



Anas SpA

Direzione Centrale Progettazione

ASR 18/07
AUTOSTRADA A3 SALERNO – REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1^a DELLE NORME CNR/80
Dal km 153+400 al km 173+900
MACROLOTTO 3 – PARTE 2[^]

PROGETTO ESECUTIVO

CONTRAENTE GENERALE		IL RESPONSABILE DEL CONTRAENTE GENERALE	
GRUPPO DI PROGETTAZIONE		I RESPONSABILI DI PROGETTO	
RTP: TECHNITAL S.p.A. (mandataria) 3TI PROGETTI ITALIA S.p.A. PROMETEOENGINEERING.IT S.r.l. STUDIO MELE ASSOCIATI S.r.l. SOIL S.r.l. SITECO S.r.l.		<i>Dott. Ing. M. Raccosta</i> Ordine Ing. Verona n° A1665 <i>Dott. Ing. S. Possati</i> Ordine Ing. Roma n° 20809 <i>Dott. Ing. A. Focaracci</i> Ordine Ing. Roma n° 28894 <i>Prof. Ing. M. Mele</i> Ordine Ing. Roma n° A10145 <i>Dott. Ing. L. Albert</i> Ordine Ing. Milano n° 14725 <i>Dott. Ing. A. Frascari</i> Ordine Ing. Bologna n° 7115/A	
INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE		<i>Dott. Ing. M. Raccosta</i>	
IL GEOLOGO	IL RESPONSABILE AMBIENTALE		
<i>Dott. Geol. Vittorio Federici</i> <i>Ordine dei Geologi del Lazio n. 784</i>	<i>Dott. Massimiliano Bechini</i>		
IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	VISTO: ANAS S.p.A. – IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		
<i>Ing. Giovanni Maria Cepparotti</i> <i>Ordine Ing. Viterbo n. 392</i>	<i>Dott. Ing. Maurizio Aramini</i>		
L'ARCHEOLOGO COORDINATORE	STUDI ED INDAGINI ARCHEOLOGIA RELAZIONE		
<i>Dott.ssa Paola Caruso</i>			



CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	T00-SG02-ARG-RE01_A.doc		
LO411B	E	1301	CODICE ELAB. T00SG02ARGRE01	A	
D					
C					
B					
A	EMISSIONE	06-02-2014	P. CARUSO		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

WBS DI RIFERIMENTO :

INDICE

Premessa.....	p. 2
Capitolo 1. Relazione	
Metodologia di ricerca.....	p. 4
Inquadramento storico-archeologico.....	p. 7
Relazione sull'esito della ricognizione.....	p. 14
Schede dei siti noti da bibliografia.....	p. 22
Capitolo 2. Schede di Unità Topografica	
Capitolo 3. Schede Sito	
Capitolo 4. Schede Materiali	
Capitolo 5. Tavole topografiche-base ricognizione	
Conclusioni	
Bibliografia	

Allegati:

Documentazione fotografica	
Carta dell'accessibilità	
Carta della visibilità	
Carta archeologica	
Carta del rischio archeologico	
Carta storico-bibliografica	

Premessa

L'area ricadente nel progetto di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria, Macrolotto 3° parte 2^ dal Km 153+400 al Km 173+900 ricade nel territorio dei comuni Laino, Mormanno e Morano (Campotense), e comprende le località Campotense, Torrente Pagani, Fontana della Signora, Cozzolungo (Morano); Varco La Manica, Pantano, Piano dell'Avena, Anzolo Beccolo, Fiume Battendiero, contrada Corritore, Carpineta, Madonna della Catena, Colle di Trodo, Fiumicello, Gallarizzo, Marcorosso, Molinaro, Piano La Corte, Pianolaria, Fornaci, Timpone Arenazzo (Mormanno); S. Angelo, Timpone i Lacci, Morgilongo (Laino).

È suddivisa in quattro lotti che, procedendo da Nord in direzione Sud, corrispondono alle sigle DG 28, DG 29, DG 30 e DG 31; essi seguono per comodità di progetto numerazioni chilometriche separate. Sono previsti generalmente lavori finalizzati all'ampliamento del tracciato autostradale attuale. All'interno del lotto DG 28 è prevista la dismissione del vecchio tratto autostradale e la costruzione di uno nuovo tratto previsto tra il KM 0+700 e il KM 3+400, corrispondente alla Galleria naturale Iannello (lunghezza m. 2340), che attraversa il colle S. Angelo, Timpone i Lacci e Morgilongo, comune di Laino). All'interno del lotto DG 29 (Comune di Mormanno) verranno allagati e modificati gli imbocchi della Galleria Laria (l. metri 560) corrispondenti alle progressive 0+467 e 1+027 e quelli della Galleria Colle di Trodo (l. metri 823); progressive 3+532 e 4+354). Saranno ampliati gli imbocchi della Galleria Mormanno (l. metri 2320) ricadente nel lotto DG 30, alle progressive 0+177 e 2+458 (località Madonna della Catena). Verranno realizzati nuovi piloni per ampliare e spostare il tracciato dei viadotti La Pineta e Battendiero II all'interno del lotto DG 30 tra i KM 2+488 e 2+800. Procedendo verso Sud, verranno raddrizzati alcuni tratti su viadotto ovvero al KM 5 il Viadotto Mancuso; nel lotto DG 31 il Viadotto Castagne e il tratto immediatamente a Ovest di questo tra il KM 0+150 e il KM 1+200. Sempre all'interno del lotto DG 31, gli imbocchi della galleria Donna di Marco (comune di Mormanno, l. metri 585) e la Galleria Campotenese (l. metri 1096; località Cozzo Lungo, tra i comuni di Mormanno e Morano) verranno spostati in corrispondenza rispettivamente delle progressive 1+279 e 1+854 e progressive 2+059 e 3+155. La carreggiata, prima dell'imbocco Sud della Galleria Campotenese risulta interamente spostata a N-W rispetto all'odierno tracciato per una lunghezza di ca. 250 metri (a N-W della Fontana della Signora). Un lievissimo spostamento del tracciato si presenta alla fine dello stesso lotto in corrispondenza del torrente Pagani e del vecchio svincolo di Campotenese (comune di Morano), tra le progressive 4+100 e 5+050 (950 metri di lunghezza totale). Inoltre, sono previsti gli impianti di nuovi piloni per tutti i viadotti

ricadenti nell'area del progetto ovvero, procedendo da Nord in direzione Sud: Viadotto Iannello (lunghezza metri 595), Viadotto Italia (l. metri 1115; attraversa le località Timpone Arenazzo, Fornaci, a cavallo dei territori comunali di Laino e Mormanno), Viadotto Filomato (l. metri 150), Viadotto Mezzana (l. metri 65), Viadotto Gallarizzo (l. m. 189; attraversa le c.de Gallarizzo e Fiumicello), Viadotto La Pineta (l. metri 200), Viadotto Battendiero II (l. metri 75), Viadotto Battendiero III (l. metri 65), Viadotto Mancuso (l. metri 254) e Viadotto Castagne (l. metri 320). Nel progetto esecutivo sono riportate le aree dei futuri campi base (in località Molinaro - area del parcheggio di Mormanno e nell'area retrostante la diga della centrale elettrica) e le zone per lo stoccaggio dei materiali risultanti dalle lavorazioni in galleria. I tratti in galleria, non percorribili in ricognizione, hanno una lunghezza complessiva di ca. 5380 metri. Sono altrettanto inaccessibili le aree sottostanti il Viadotto Italia e il Viadotto Iannello, per una lunghezza totale di ca. 1700 metri non ricognibili.

Svolgendosi i futuri lavori in un'area ad elevato rischio archeologico, si è proceduto alle indagini di archeologia preventiva e alle attività indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologi della Calabria finalizzate alla realizzazione di una carta del rischio archeologico nella quale sono confluiti i dati emersi dalle informazioni storiche, archeologiche e di archivio, e quelli emersi dalle ricognizioni di superficie con relativa identificazione, documentazione e posizionamento dei dati acquisiti. Pur non essendovi, allo stato attuale, vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto, essa risulta comunque connotata da un elevato rischio archeologico per via della sua posizione geografica di confine tra due *interland* regionali di riconosciuta rilevanza storico-culturale.

Capitolo 1. Relazione. Metodologia di ricerca

Il lavoro, seguendo le procedure indicate dalla Legge 109 del 2005 (artt. 2 ter - 2 quater), è stato effettuato nelle seguenti fasi:

- a) Ricerche bibliografiche e di archivio relative alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano l'area interessata dall'intervento in oggetto, con l'analisi dei toponimi presenti; ricerca della cartografia storica del territorio.
- b) Esecuzione di indagine di superficie nell'area oggetto di intervento suddivisa in due fasi:
 - I Fase
 - analisi delle carte tecniche e delle ortofotocarte relative all'area oggetto di intervento;
 - 1° intervento sul campo: analisi delle tracce di vegetazione e alterazione nella composizione del terreno;
 - 2° intervento sul campo: ricognizione sistematica dell'area oggetto d'intervento, attraverso la tecnica del *field-walking*;
 - studio dei dati cartografici e di quanto emerso dal 1° e dal 2° intervento sul campo.
 - II Fase
 - studio (schedatura, classificazione, datazione e documentazione fotografica) dei materiali mobili rinvenuti sul terreno durante la I Fase;
 - studio (schedatura, interpretazione, datazione e documentazione fotografica) delle strutture rinvenute sul terreno durante la I Fase;
 - campagna fotografica di documentazione di quanto individuato nella I Fase;
 - compilazione delle schede UT (Unità Topografica) e delle Schede Sito su formato cartaceo e digitale relative alle aree e ai siti archeologici individuati nella I Fase.
- c) Redazione della relazione scientifica sullo stato del territorio interessato dai lavori di ammodernamento, effettuata sulla base della rielaborazione dei dati emersi grazie alle ricerche bibliografiche e di archivio e ai risultati forniti dalla ricognizione.
- d) Elaborazione della cartografia con valutazione del livello di rischio archeologico.

La ricognizione, dove le condizioni logistiche e di visibilità lo hanno consentito, ha interessato le aree a cavallo dell'autostrada per una fascia di 20 m su entrambi i lati del percorso e una copertura integrale delle aree dei viadotti, di cantiere e di deposito.

I campi ricogniti sono stati definiti Unità Topografiche di Ricognizione, e ad essi è stata assegnata una sigla identificativa (Codice UT) composta da una numerazione progressiva che corrisponde all'ordine di ricognizione dei campi. Le UT sono state suddivise tenendo conto di una serie di fattori combinati: caratteristiche morfologiche, progressiva chilometrica riferita all'attuale percorso dell'autostrada, limiti stradali secondari, accessibilità all'area. La ricognizione, laddove si è avuta una buona visibilità sul terreno ed una minima o nulla copertura vegetale, è stata effettuata in modo sistematico intensivo, mentre nei campi interessati da fitta vegetazione si è optato per una ricognizione di tipo asistematico, talora ampliando l'area di ricognizione oltre i 20 m previsti. I toponimi delle località nelle quali sono ubicate le UT sono ripresi dalla cartografia IGM scala 1:25.000 e dalla carta tecnica regionale scala 1:5.000.

La scheda si compone di una prima parte nella quale sono stati registrati i dati riguardanti la localizzazione delle singole UU.TT. (indicazioni topografiche, toponomastiche e cartografiche), le condizioni e le caratteristiche ambientali (riferimenti geomorfologici), informazioni di carattere generale (estensione ed altimetria), dati tecnici riguardanti la metodologia di ricognizione, gli elementi diagnostici (grado di visibilità, utilizzazione e stato del terreno) e tabelle riassuntive riguardanti le classi di reperti individuati e la documentazione fotografica prodotta. Queste ultime due voci sono corredate da un'ulteriore scheda di dettaglio per la predisposizione di un archivio fotografico e di uno schedario dei materiali indipendenti dalla singola scheda di UT.

La seconda parte della scheda di UT è incentrata sulla descrizione ed interpretazione delle evidenze eventualmente rinvenute, con integrazioni che riguardano la cronologia, eventuali notizie aggiuntive reperite sul luogo, osservazioni riguardo il tipo di rinvenimento e di campionatura dei materiali.

I materiali affioranti in superficie, sia antichi che moderni, sono stati raccolti, e si è proceduto al conteggio ed alla schedatura sul campo dei frammenti per classi ceramiche. La distribuzione areale dei materiali e, ove possibile, la maggiore o minore densità degli stessi è stata registrata nelle singole schede.

Per le informazioni reperite nella ricognizione bibliografica e di archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche sono state predisposte schede di sito¹ che prevedano la descrizione dell'evidenza archeologica con le relative indicazioni topografiche, toponomastiche e cartografiche e la bibliografia di riferimento.

¹ Vedi p. 22

Sono state infine elaborate:

- La Carta della visibilità: **Tavola CT 01A e CT 02A.**
- La Carta dell'accessibilità: **Tavola CT 03A e CT 04A.**
- La Carta archeologica **Tavola CT 05A, CT 06A, CT 07A, CT 08A.**
- La Carta del rischio archeologico: **Tavola CT 09A e CT 10A.**
- La Carta dei siti desunti da bibliografia e da archivio (carta storico-bibliografica) **Tavola CT 11A.**

Il supporto cartografico è costituito dagli elementi della carta tecnica regionale fornita dalla ditta appaltante. Sono state predisposte numero 26 tavolette (scala 1:5.000) in formato pdf, inserite nel capitolo 5 della presente relazione) utilizzate come base per la ricognizione e l'indagine archeologica del territorio, alle quali sono state agganciate le ortofoto e i ritagli dell'IGM 1:25.000. Le aree ricognite (Unità topografiche) e i siti dove è stata riscontrata la presenza di materiale archeologico o di strutture di interesse storico-archeologico, sono state posizionate nella Carta archeologica in scala 1:5.000, con la delimitazione del tracciato di progetto e con il posizionamento e la perimetrazione degli elementi archeologici rinvenuti, distinti per tipologia ed epoca. I siti noti da bibliografia sono riportati nella Carta storico-bibliografica impostata sulla cartografia di base IGM 1:25.000. Le zone che presentano un indice di rischio archeologico elevato (determinato dalle evidenze archeologiche individuate o già note e, dall'analisi morfologica territoriale - aree di controllo, di passaggio, viabilità pregressa) sono riportate nella Carta del rischio archeologico, scala 1:10.000.

Inquadramento storico-archeologico

La raccolta di dati bibliografici e di archivio ha consentito di individuare, allo stato attuale degli studi e del materiale edito, una diversificata presenza antropica antica nell'area in oggetto, gravitante in un comprensorio territoriale determinato dai Comuni di Morano, Mormanno, e Laino. Le zone interessate da scoperte archeologiche e ricerche scientifiche sono concentrate principalmente nel territorio sottostante il centro abitato di Laino Borgo² e a Sud nell'agro di Morano Calabro. Le testimonianze archeologiche sono ascrivibili al periodo cronologico che va dall'età greca e romana fino ad età alto-medievale.

In età neolitica l'omogeneità dei materiali archeologici e la costante presenza di ossidiana rinvenuti in siti topograficamente collegabili tra loro (Praia a mare, Papisidero, S. Maria del Cedro, Cassano allo Ionio, Roggiano Gravina, Tarsia, Castrovillari, Francavilla, Corigliano Calabro) indica l'esistenza di un percorso che utilizzava la vallata (o i relativi canali) del Fiume Lao sul versante tirrenico e l'alta e media valle del Coscile, fino alla piana di Sibari, sul versante Ionico. E' possibile che proprio lungo questa via vengano a contatto, in tale periodo, le culture pugliesi e materane con quelle liparote, anche perché le superstiti tracce neolitiche del Romito di Papisidero, più che un semplice e occasionale punto di transito lungo la pista che risalga la valle del fiume Lao, sembrano da porsi su di una linea di collegamento con l'interno della Lucania, lungo la quale l'alta valle del Lao (conca di Laino-Rotonda), funziona da nodo di distribuzione viaria: a Sud-Ovest verso Papisidero e Praia a Mare, a Sud-Est verso Cassano e la Piana di Sibari. Asse di collegamento che rimane in uso anche durante l'età dei metalli e che si configura come via istmica unendo i siti del versante tirrenico con quelli del versante ionico. A partire dal Bronzo medio si prediligono generalmente siti di insediamenti lungo le creste collinari, compresi tra due corsi d'acqua, in posizione ben protetta e dominanti le vie fluviali. Le fonti archeologiche, in riferimento ai siti relativi all'età preistorica e protostorica appaiono, però, in linea generale ancora carenti, a causa della casualità della maggior parte delle segnalazioni³.

Durante l'età del ferro i siti noti nell'area settentrionale della Calabria si avviano verso una configurazione insediativa di tipo proto-urbano. Dal sito di Torre Mordillo parte verso sud-ovest una direttrice interna che lungo la valle del Coscile raggiunge Castrovillari e Morano, quindi la conca del Mercure-Lao e del Vallo di Diano. È probabile che sia ancora attiva, in questo periodo,

² Dove importanti rinvenimenti sono stati effettuati negli anni Venti del Novecento, in occasione della costruzione della stazione ferroviaria.

³ MARINO 2005, p. 9.

la diramazione che da essa scende verso il Tirreno e l'area di Scalea-Praia a Mare, sulle vestigia dell'antica trasversale frequentata fin dal Neolitico.

Durante il periodo della colonizzazione greca da Sibari e da Torre Mordillo si diramano verso il Tirreno le vie di collegamento: Valle del Coscile, Conca del F. Lao-Mercure, Vallo di Diano sino a Poseidonia; valle del Coscile-Valle del Lao sino a Laos. Estremamente difficile, per il territorio esaminato, si rivela anche il tentativo di delineare la storia e l'evoluzione del paesaggio per l'età greca sempre per la documentazione archeologica che spesso risulta frutto di circostanze occasionali. In età greca arcaica (VII-VI) l'area ubicata a ridosso della Piana di Sibari viene inglobata nella *chora* della colonia achea. In un articolo di B. Cappelli, apparso in *Brutium* n. 7 del 1925 si identifica con Laino Borgo⁴ il sito di Tebe Lucana. Egli riferisce che “in una memoria storica sulla diocesi di Cassano scritta nel 1706 si riporta la notizia di numerosi rinvenimenti in Laino di monete, terrecotte e statuette di bronzo presenti a pochi cm di profondità. Nella zona del ponte Lao (dove dalla via delle Calabrie si innesta quella che conduce ai due borghi di Laino), si notavano all'epoca i resti di un tempio che era stato un oracolo”. Molti muri affioravano dal suolo conservati per una scarsa altezza. Inoltre, durante la costruzione della strada delle Calabrie si sono scoperte numerosissime tombe contenenti preziosi vasi. Nella prima metà dell'Ottocento il barone Koeller vi praticò degli scavi che fruttarono vasi italo-greci e siculi, anelli, fermagli e monete di Paestum, Velia, Eraclea, Sibari, Metaponto, Terina, Locri, Crotona, Reggio, Turio e Laos (i reperti finirono nell'allora Real Museo di Berlino). La coniazione delle monete rende l'idea dell'importanza della città, soprattutto come centro di quei flussi commerciali che da Sibari, attraverso la valle del fiume Coscile, Campo Tenese e il corso del fiume Battandiero, per Laos, raggiungeva l'interno della Lucania e la valle del Sinni. Si rinvennero spesso statuette di Ercole avente una patera fra le mani e una di queste rappresentante l'eroe con la pelle del leone Nemeo. Di fronte a S. Gada, sulla riva opposta del Lao, è presente una vasta pianura conosciuta come Piano d'Umari o Piano delle Fosse; qui si trovano disposte tombe costruite con grossi blocchi di tufo, internamente intonacate e dipinte per lo più di rosso, alcune delle quali divise in due vani, dotate di notevoli vasi di corredo. In un'altra necropoli sita in un altro punto di S. Gada sono stati rinvenuti sepolcreti più semplici, costruiti “in mattoni con terrecotte assai meno pregiate”. Nel 1818 una tomba del Piano delle Fosse inviolata restituì 53 vasi lucerne e una corona d'oro. Nel 1848 una altra tomba restituì degli orecchini d'oro e statuette di divinità sedute e altre stanti. Deve essere presente, sui due pianori di S. Gada e Rubbia, un vasto insediamento del IV sec. a.C., sulle pendici dei quali erano ubicate delle necropoli. In loc. S. Primo nell'area della vecchia

⁴ Il toponimo Laino, che in un documento del XIII secolo compare nella forma Laynum, deriva dal fiume che scorre nei pressi dell'abitato, attraverso una formazione greca del tipo “Lainos”, ‘del fiume Lao.

stazione delle Ferrovie della Calabria vicino l'abitato di Laino Borgo, sono ancora visibili dei blocchi parallelepipedi in arenaria per i quali si è ipotizzato la pertinenza a muro di cinta o a altra struttura di notevoli dimensioni. In questa zona, nel 1923⁵ durante i lavori di scavo per creare il piazzale della stazione di Laino, vennero saccheggiate importanti reperti archeologici; furono esplorate una dozzina di tombe di cui la maggior parte erano a cassa con pareti di blocchi di pietra tufacea e il resto a cappuccina con tegoloni. Contenevano generalmente lo scheletro con qualche oggetto e taluna anche una moneta di bronzo. Erano collocate a una profondità di un 1-1.50 metri rispetto al piano di campagna. Il loro orientamento non era costante. Immediatamente a Sud dell'edificio correva una tubatura in terracotta con direzione NO-SE e a breve distanza si portarono alla luce le fondazioni di una casa con forno dove si rinvennero molte matrici e statuette fittili. Più a Sud, ancora e verso Ovest, erano visibili fondazioni di abitazioni, un frammenti di pavimento a mosaico, un pavimento a coccio pesto e un pozzo costruito a pezzotti di pietra tufacea. Vicino la casa si rinvennero delle monete. Si conservano ancora alcuni brevi avanzi di fondazione⁶ nel margine Ovest del recinto della ferrovia e lungo la via nazionale e propriamente all'incrocio che questa fa con quella di Laino.

In età romana si assiste alla creazione di insediamenti sparsi posti a mezza costa, scelti perché le caratteristiche territoriali fossero confacenti alle esigenze di carattere produttivo. Una fortissima romanizzazione sembra aver investito la valle del fiume Coscile costellata da impianti riferibili a fattorie e ville, con cronologia compresa tra il II a.C. e il V secolo d.C. Un aspetto importante, in quest'area strategicamente di grande importanza come punto di passaggio nella regione, riguarda la viabilità. Il tracciato della via Annia-Popilia⁷, una fra le più importanti strade dell'Italia romana progettata e costruita nel II sec. a.C. con il preciso scopo di mettere in comunicazione diretta Roma ed i maggiori centri dell'Italia meridionale, nel tratto che attraversa l'attuale territorio dei Comuni in oggetto, è più volte ricordato da diverse fonti itinerarie di età romana; dopo la *statio* di Nerulo, la prima tappa in Calabria della via principale interna (l'asse viario *Annia-Popilia*) è *Muranum*, riportata come *mansio* nel *Lapis Pollae* e in due passi dell'*Itinerario Antonini*⁸ dove figura come *Summurano*, ma è assente nella *Tabula Peutingeriana*. La *statio* a Nord di essa (Nerulo) è individuata nella profonda conca montana del Mercure-Lao ed è identificata con l'attuale centro di Rotonda. Da qui attraverso Campotenese la strada si immette nella valle del Coscile passando accanto alle sue sorgenti e raggiungendo lo *statio* di *Muranum* o *Summurano*; la seconda forma del

⁵ Archivio Sopr. 1923, s.v. Laino, posizione 6 pratica n 2. COSTABILE 1967, p. 14.

⁶ Questa costruzione in pietra, con conci ben combacianti, datata ad età ellenistica (come la struttura del forno) si estendeva per circa trenta metri.

⁷ TALIANO GRASSO 1994, pp. 7 e ss.

⁸ *Itinerario Antonini*, 105, 110

toponimo indica chiaramente che il luogo della tappa non si trova in corrispondenza del centro, sito su di una collina, ma nella piana sottostante, probabilmente tra la stessa altura e le sorgenti del Coscile. Durante la costruzione dell'Hotel Villa S. Domenico a Morano, sono stati rinvenuti e segnalati due cippi agrimensori in pietra⁹. Sono state individuate, inoltre, nella piana sottostante Morano, le linee di divisione della centuriazione romana¹⁰. Il tratto successivo, fra Castrovillari e il piano di Cammarata, risulta intensamente romanizzato per la presenza di una serie di ville che gravitano direttamente sulla via *Annia-Popilia*¹¹. Per i secoli IV-VI d.C. gli insediamenti appaiono di tipo sparso concentrato intorno a ville tardoromane. Queste ultime, in età tardoantica, si riducono di numero ma aumentano a fronte di una riorganizzazione economica del latifondo che prevede anche altre forme insediative costituite dai *vici*. Predominante, durante il VI secolo, appare l'attività di tipo silvo-pastorale a causa dell'abbandono e spopolamento dei centri urbani e alla conseguente contrazione delle attività agricole.

In località Fineta (Morano Calabro) durante i lavori di costruzione linea ferroviaria Castrovillari-Lagonegro gli operai rinvennero quattro tombe¹², in una di queste si trovarono ossa decomposte, una moneta di bronzo bizantina di Romano II, una lucerna in terracotta di stile paleocristiano con una aquila a rilievo, una cuspidi di lancia in ferro di forma triangolare e con cannula conica lunga m 0.29; si misero ancora in luce una ciotola di terracotta una ampolla in vetro frammentaria, un raschiello-scure in ferro lungo m 0.24, un chiodo in ferro con larga capocchia.

Con la presa di Benevento da parte di Zottone nel 571 e la riorganizzazione del Ducato operata da Arechi, quest'area entra nell'area di influenza longobarda e il territorio diventa area di confine tra Longobardi e Bizantini. Il *limes* è attestato da cinte fortificate poste a presidio dei valichi pedemontani. La cinta fortificata di Sassòne, ad esempio, a protezione dell'accesso di Campotenese, ne costituisce un imponente esempio. L'anello murario altomedievale cinge, infatti, la sommità del colle per un perimetro di circa 1500 metri con una larghezza di m 0,80 che raggiunge negli stipiti che delimitano le due porte di ingresso uno spessore di circa m 2. Con la successiva riconquista bizantina, la costruzione, all'interno della cinta fortificata, di due edifici di culto (entrambi ad aula unica, monoasbidata e perfettamente orientati) trasformerà la fortificazione in monastero fortificato collegabile, probabilmente, come documentato dalla presenza di un fonte battesimale in una delle due chiese, ad un popolamento del territorio di tipo sparso.

⁹ CANTARELLI 1999.

¹⁰ PERRONE 1999.

¹¹ GIVIGLIANO 1994, pp. 245 e ss.

¹² Relazione fornita da Cappelli nel 1928; egli, subito allertato, fece un sopralluogo nell'area e recuperò il materiale asportato dagli operai. Le tombe erano formate da lastroni di terracotta infissi nel terreno sul quale erano poste delle terrecotte (coppi). Arch. Sopr. 1928, s.v. Morano, posizione 7 pratica n 13.

Tra la fine de VIII e dell'inizio del IX secolo la via Annia-Popilia fu utilizzata dagli eserciti dei Longobardi meridionali come asse di penetrazione per allargare i confini del principato beneventano verso Sud fino alla foce del fiume Crati. Infatti le città di Cassano e Cosenza dislocate lungo l'asse della strada romana, divennero centri di due gastaldati menzionati nel trattato di spartizione dell'848 tra i principi Radelchi di Benevento e Siconolfo di Salerno. Nel corso del IX secolo sotto la minaccia saracena la via consolare continuò ad essere utilizzata per il passaggio di uomini armati. Un passo di Erchemperto ricorda che nell'885 l'esercito dei saraceni ha utilizzato la strada per raggiungere Rosarno e S. Severina sullo Ionio al fine di contrastare la spedizione bizantina guidata dal generale Niceforo Foca il Vecchio. Esso (i saraceni) dopo aver raggiunto il golfo di Policastro via mare attraverso Lagonegro, Laino e Cassano si diresse verso la costa¹³. Laino diviene, in questo periodo, un gastaldato con funzioni militari, amministrative e giudiziarie ed ebbe un ruolo primario come polo direzionale, ma la sua importanza era dovuta soprattutto alla imprevedibile fortezza situata sul colle (colle S. Teodoro) di Laino Castello sul quale andava formandosi il primo nucleo abitato proprio ai piedi della fortezza. Le tracce più antiche riscontrabili nel tessuto urbano del centro storico non vanno oltre il XIV sec. Possedimento, nella seconda metà del 1200 d.C., dei nobili Erberto d'Orleans e Berardo di San Giorgio, entrò in seguito a far parte della contea di Lauria dei Sanseverino. Ultimi signori furono i de Cardenas che, insigniti del titolo di marchesi, ne conservarono il possesso dalla fine del XV secolo all'abolizione del feudalesimo, sancita dalle leggi napoleoniche.

Le origini di Mormanno appaiono ignote ancora oggi, sebbene gli storici locali ipotizzino la sua esistenza a partire dall'epoca longobarda, dove possibili tracce di primi insediamenti sul colle della "Costa" siano ritenute probabili dalla posizione dominante a nord della sottostante valle del fiume Lao. Alcuni studiosi sostengono, tuttavia, che esso abbia origini assai più remote, come avamposto bruzio a sorveglianza del passo montano su cui sorge l'attuale abitato. Del resto il rinvenimento, nella vicina contrada di Donna Bianca, di numerosi cocci di vasi ellenici, alcuni anche di eccellente fattura, lascia ragionevolmente supporre una frequentazione greca e romana, probabilmente da mettere in relazione all'antico percorso della via Annia. L'ubicazione strategica sulle vie di comunicazione e la radice etimologica del toponimo ci testimoniano la sua preesistenza dall'espressione "*montes Miromannorum*" utilizzata in un'agiografia di San Leoluca di Corleone, il quale si recò a Mormanno per meditare. Il nome Mormanno deriverebbe dal germanico "*Marimannus* o *Merimannus*", oppure si riferirebbe agli "*arimanni*", ovvero ai mercenari di origine germanica a cui fu concesso un territorio dove stanziarsi compreso tra il gastaldato di

¹³ CUOZZO 1994, pp. 467 ss.

Laino e la fortezza di Papasidero. Il nome “*mons arimannorum*” si riferirebbe emblematicamente al borgo e se ne trova traccia in molti documenti successivi con numerose varianti che contribuirono a creare la forma corrente. Un punto fermo è in verità una donazione fatta agli inizi del XII secolo da Ugo di Chiaromonte, il 3 dicembre 1101, ove appare per la prima volta il nome di “*terram Miromannum*”. Sulla sua appartenenza feudale, siamo a conoscenza del fatto che prima di essere ceduto alla famiglia Sanseverino di Bisignano, che lo tenne fino a tutto il 1612, fu degli Orsini. Nel 1624 venne venduto ai Guaragna e quindi a Persio Tufarelli. Il possedimento fu ceduto ulteriormente da questa famiglia, per essere inglobato direttamente nei domini dell'amministrazione regia nell'ultimo decennio del XVIII secolo¹⁴.

Dal XIII al XV secolo da “strada degli eserciti” (la antica via consolare) assume la denominazione di “strada delle Calabrie” assicurando collegamenti commerciali amministrativi e militari tra Napoli, capitale del *Regnum Siciliae*, la Calabria e la Sicilia.

Si ricorda la fondazione, in epoca rinascimentale (1546), nella zona di confine tra Morano e Campotense, del Monastero di Colloredo¹⁵, ubicato a 7 Km circa dall'abitato (nei pressi dell'uscita autostradale per Morano). La Congregazione degli Eremitani di Colloredo, riconosciuta ufficialmente nel 1604, divenuta molto potente e facoltosa, col tempo venne soppressa: una prima volta nel 1751 e poi definitivamente nel 1809, con le leggi murattiane che prevedevano l'abolizione dei monasteri e di tutti gli altri ordini religiosi possidenti. In seguito a questi eventi, le prestigiose opere d'arte custodite nella Chiesa dei 'Colloretani', confluirono in paese. Gli Agostiniani di Colloredo, si distinsero rispetto agli altri ordini ecclesiastici presenti in Morano, per le commissioni di alto livello artistico fatte pervenire nella loro Chiesa. La chiesa, ad una sola navata, orientata a ponente, era inglobata nel convento circondato da alte mura e da due torri campanarie coperte da ampie feritoie, utili contro gli assalti cui il luogo era esposto. Non è da escludere che terminassero con un tetto conico. Il cenobio poté godere della protezione di molti nobili del luogo, oltre che della particolare munificenza di Erina Kastriota Skanderberg, moglie del feudatario Pietro Antonio Sanseverino (fine Cinquecento).

La frazione di Campotense, è situata a 1015 metri s.l.m. e ad una distanza di 12 km dal nucleo abitativo centrale del comune di Morano. Durante il XIX secolo vi fu eretto un fortino

¹⁴ Tratto da:

http://www.antiquitas.eu/index.php?option=com_content&view=section&layout=blog&id=8&Itemid=60)

¹⁵ Il monastero di Colloredo, (la cui etimologia appare incerta e sembra derivi da *Colle Loreto* in onore della Vergine di Loreto, o da *colorito*, termine che ne designerebbe la ridente e pacifica posizione), fu fondato dal Beato Frate Agostiniano Bernardo da Rogliano nel 1546. Egli, scelto il luogo, iniziò la sua esperienza religiosa in qualità di eremita. Successivamente, al suo seguito si aggiunsero altri uomini pii che costruirono il monastero (alcuni ritengono su dei resti precedenti), grazie alla beneficenza di numerosi oblato.

borbonico da parte dell'esercito napoletano, nei pressi del quale avvenne nel 1806 la *battaglia di Campotenese*¹⁶ fra il generale borbonico Damas ed il generale napoleonico Reynier, che vide vittorioso quest'ultimo. Il fortino sorge sul colle S. Martino, su un probabile sostrato medievale.

¹⁶ CALDORA 1961.

Relazione sull'esito della ricognizione

L'area ricadente nel progetto di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria, Macrolotto 3° parte 2^ dal Km 153+400 al Km 173+900 ricade nei territori comunali di Morano (Campotenesese), Mormanno e Laino. Successivamente alla consultazione delle fonti bibliografiche e di archivio si è proceduto all'esame delle fotografie aeree acquisite per l'aria oggetto di indagine. Criterio base della fotointerpretazione¹⁷ è il riconoscimento delle anomalie riscontrabili sul terreno; ogni variazione nella colorazione del terreno nudo o in quello della vegetazione costituisce quella che viene più precisamente denominata una traccia. Tali differenze possono essere legate o al diverso grado di umidità del terreno o al diverso grado di crescita della vegetazione¹⁸. L'area gravitante nel territorio di Campotenesese (adiacenze del Torrente Pagani e Fontana della Signora) lotto DG 31, presenta numerose tracce che allo stato attuale della ricerca lasciano in forte dubbio sulla presenza di evidenze antiche sul terreno, non identificabili a causa della vegetazione che in alcuni campi è molto alta.

Procedendo da Sud (Campotenesese) verso Nord sono stati ricogniti i campi situati lungo le fasce a W e a E del tracciato A3 attuale, caratterizzate da un uniforme morfologia del terreno con campi che presentano un andamento sub pianeggiante in leggerissima pendenza verso W e delimitati da fossati e canali di scolo che passano al di sotto della A3 (il principale dei quali è il torrente Pagani). A Sud della zona dell'x svincolo di Campotenesese sono state rilevate le prime due UT (**UT 1** e **UT 2**), rappresentate da due campi incolti alle spalle della sede locale della Guardia Forestale; subito a N di questi sono presenti altre due unità topografiche connotate dalla presenza di fabbricati (**UT 3** e **4**) che occupano totalmente l'area indagata. Le scarpate lungo i margini delle

¹⁷ Tracce e anomalie rappresentano l'immagine percepibile della memoria conservata dal terreno di realtà del tutto o in parte scomparse; sono queste, appunto che possono sia permettere l'identificazione diretta di eventuali resti sepolti, sia fornire dati per studi di natura collaterale quali quelli sulla ricostruzione della situazione ambientale in un determinato periodo storico. I principali tipi di tracce che possono apportare elementi utili alla ricostruzione archeologica sono ad esempio le tracce determinate dalla diversa crescita della vegetazione (dette *crop-marks*), che può essere ostacolata o rallentata nel suo sviluppo se cresce in corrispondenza di resti sepolti piuttosto che in zone con terreno più profondo; quelle dovute all'alterazione della composizione del terreno dovuta nella maggioranza dei casi a materiale costruttivo (malta, pietre, laterizi) portato in superficie in seguito ai lavori agricoli (*soil-marks*); quelle dovute a variazioni anche minime del rilievo o ad anomalie del rilievo (che creano coni d'ombra); le tracce dovute al differente grado di umidità del terreno (*damp-marks*). Cfr. CERAUDO G., *Introduzione all'aerofotogrammetria applicata all'archeologia*, Ponzano (LT) 1999; CERAUDO G.- PICCARRETA F., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000; DALL'AGLIO P.L. (a cura di), *La topografia antica*, Bologna 2000.

carreggiate A3 non sono raggiungibili. Alle due diverse zone delimitate dalle rampe dell'ex svincolo sono stati assegnati i numeri di **UT 5** e **UT 6**; esse risultano occupate dalle carreggiate stradali e autostradali, mentre negli spazi liberi è presente un fitto manto erboso che rende la visibilità nulla. Sul lato E del tracciato, invece, si trovano vari appezzamenti di terreno con andamento sub pianeggiante in leggera pendenza verso S-W (**UT 7** e **UT 8**) con visibilità media-buona; nell'**UT 8** si rinvennero sul terreno due frammenti ceramica (un frgm di ceramica depurata acroma, e uno di ceramica semi-depurata, databili ad età ellenistica) ma non affiorano zone di concentrazione di materiale di interesse archeologico; eppure le tracce visibili nella fotografia aerea potrebbero indicare la presenza di pietrame o altro materiale sepolto, non individuabile in superficie a causa dello strato sedimentario apportato dal vicino torrente Pagani. Subito a N di queste la **UT 9** con visibilità nulla ricade in una zona occupata dalle serre appartenenti a una azienda agricola. Un'altra zona che dall'esame delle fotografie aeree potrebbe essere interessante per via delle tracce dovute al diverso grado di colorazione del terreno, è quella nella quale ricadono le **UT 16** (attualmente con visibilità nulla a causa dell'alta vegetazione e della presenza di un noceto), la **UT 17** (occupata in parte da una casa che verrà demolita e in parte da un orto coltivato con visibilità buona) e la **UT 20** (campo in pendenza verso il fossato che presenta, al momento dell'indagine di ricognizione di superficie, un manto erboso coprente).

Le sopraccitate UUTT sono state distinte dalle zone occupate dai fossati alle quali sono stati assegnati i numeri di **UT 10** (letto del torrente Pagani, con visibilità buona), **UT 13**, **UT 18**. Anche la zona a W del tracciato attuale A3 attraversata dal torrente Pagani, presenta campi di limitata estensione (**UT 11**) con visibilità scarsa a causa della vegetazione coprente.

Il pendio meridionale della collina Cozzo Longo sarà interessata dai futuri lavori di scavo della galleria Campotenese S; è stato esplorato tutto il versante che presenta un largo campo arato (**UT 19**) sul quale la vegetazione è ricresciuta a macchia di leopardo; la visibilità in questa zona risulta in parte buona e in parte scarsa, ma non si riscontra la presenza di materiale di interesse archeologico.

L'area gravitante intorno alla località Fontana della Signora (a W dell'A3), presenta un grande campo arato (**UT 12**, **SITO 06**) dove la vegetazione è ricresciuta; il terreno è attraversato da alcuni fossati, poco profondi, caratterizzati dalla presenza di pietrame e rovi. Anche quest'area presenta un elevato rischio archeologico per la presenza di insediamenti rurali dislocati lungo l'importante asse viario di epoca borbonica, la SS19 delle Calabrie, oltre che per la presenza di acque sorgive; sono stati inoltre rinvenuti alcuni frammenti di laterizi e pochissimi frammenti di ceramica (databile all'età ellenistica e romana) nei pressi della masseria a sud di Fontana della Signora, alla quale si accede attraverso la SS19 (attuale SP 241). Si trovano ad una distanza di ca.

metri 200 rispetto all'area dei lavori; si tratta di due frammenti di ceramica grezza (pertinenti ad un laterizio o ad un frammento di dolio mal conservato), un piccolo orletto di ceramica depurata con ingobbio beige chiaro sulla parete esterna, una parete di ceramica semi-depurata acroma, un frammento di ceramica d'impasto).

All'imbocco N della Galleria Campotenesse, ricadente nel territorio di Mormanno, si è ricognito il versante del monte Capo La Valle, dove si è creata una pista attraverso il bosco e sono in corso di esecuzione i sondaggi geologici; il terreno nella sezione creata è ben leggibile mentre nel resto dell'area la visibilità è a tratti nulla (**UT 15**). Il tratto successivo, equivalente al fronte della Galleria Donna di Marco S, non è accessibile a causa della forte pendenza del versante collinare. Percorrendo la SP 241 si raggiunge l'imbocco N della suddetta galleria, al quale si accede percorrendo un sentiero che si inoltra in un bosco posto su un piccolo poggio collinare (**UT 21, SITO 01**). Sul pendio collinare in leggera pendenza digradante verso N-W si evidenzia l'esistenza di due muretti a secco tra loro paralleli posti a una distanza di ca. metri 6 l'uno dall'altro; non sembrano essere muri di contenimento, ma la scarsa visibilità dovuta alla presenza del fogliame non permette un'analisi accurata del terreno né l'identificazione di eventuali materiali ceramici indicanti l'orizzonte cronologico delle strutture. All'area è stata attribuita la valenza di sito di interesse archeologico (vedi Scheda Sito numero 01) presentando un alto rischio per via delle strutture murarie che indicano una frequentazione antropica del luogo, non inquadrabile al momento da un punto di vista cronologico per mancanza di ulteriori dati che potrebbero essere invece forniti da un sondaggio in profondità.

A W di tale area è presente una zona (a sud del tracciato attuale A3), che verrà occupata dalla nuova carreggiata A3 con conseguente demolizione di un ex casello ferroviario (ricadente nell'**UT 22**). Tale area comprendente le **UT 22, UT 23, UT 24**, è stata già compromessa in passato in occasione della costruzione della linea ferroviaria (essa è in parte occupata dai binari) e in occasione dei lavori stradali. L'**UT 22** è ubicata a una quota inferiore rispetto alla SP 241 e la visibilità varia da tratti che presentano vegetazione coprente (lo più rovi e arbusti di mirto), cresciuti in prossimità dell'affioramento roccioso, in parte scarsa laddove i terreni risultano di matrice argillosa con presenza di pietrame di piccola pezzatura interessati da scarsa copertura erbosa. L'**UT 24** in particolare, è ubicata tra la SP 241 e il tracciato autostradale, raggiunge la quota di metri 900 s.l.m. ed è delimitata da un muraglione a secco di contenimento. Ancora più a W è presente un tratto urbanizzato occupato dalla SP 241 e dai piloni del viadotto Castagne (**UT 25**); in prossimità dell'abitazione un sentiero scende nel campo in pendenza verso sud con visibilità scarsa a causa della bassa vegetazione coprente; sia il sentiero che la scarpata sottostante alla carreggiata A3 sono stati disboscati.

Sempre in prossimità del viadotto e di casa Alberti, la futura carreggiata occuperà il tracciato della SP 241 e la zona circostante la casa che verrà demolita; è stata ricognita la fascia di terreno (**UT 26**) presente tra la casa e la carreggiata stradale della provinciale; la visibilità risulta scarsa sia sulla fascia di terreno che nella scarpata sottostante, mentre è nulla lungo le carreggiate. In prossimità dello svincolo per l'area industriale di Mormanno e del viadotto Mancuso è presente una stretta fascia alberata con visibilità scarsa (**UT 27**) mentre la zona sottostante è occupata da un recinto per il bestiame non accessibile. Ancora sotto il viadotto Mancuso un vasto campo (**UT 28**) raggiungibile dalla strada che collega alla zona industriale risulta arato con presenza di rada vegetazione con visibilità media-buona, mentre una zona ristretta accanto la carreggiata A3 esistente è occupata da bosco ceduo con visibilità nulla. Il campo (loc. Pantano) ha un andamento sub pianeggiante, in leggerissima pendenza verso S; non si rivengono sul terreno materiali di interesse archeologico. La successiva area denominata **UT 29 (SITO 02)**, in località S. Pietro, è una stretta fascia delimitata dalla strada che collega alla zona industriale a S e dalla carreggiata A3 a N. Si tratta di un terreno arato sub-pianeggiante in leggera pendenza verso S-E caratterizzato da visibilità buona nella zona iniziale e nulla nella zona più occidentale. La fascia di terreno nelle immediate adiacenze dall'A3 è stata ripulita recentemente e la visibilità risulta buona. Nella zona sottostante sono presenti i capannoni della zona industriale. Sul terreno sono presenti alcuni materiali fittili (frammenti di laterizi e frammenti di ceramica acroma tra cui un piccolo fondo, un orletto di ceramica grezza, un piccolissimo frm. di parete di ceramica da fuoco, un frm. di ceramica depurata con ingobbio sulla parete esterna, tre frmm. di parti di ceramica depurata acroma, due orletti, tre pareti e un fondo di ceramica semi-depurata, un frammento di parete e un orlo di ceramica invetriata), indizio di una frequentazione antropica dell'area in antichità. La zona risulta comunque compromessa da alterazioni del territorio dovuta a fattori edilizi, quali la costruzione dell'A3, la costruzione della strada e dei capannoni della vicina zona industriale che possono aver cancellato le ulteriori tracce di un insediamento. Proprio il toponimo S. Pietro è indizio della probabile esistenza di un edificio di culto nel luogo, al momento non meglio individuato.

Il tratto a N della A3 in corrispondenza della **UT 29** è occupato dalla scarpata della A3 stessa e da un tratto di bosco ceduo con visibilità nulla (**UT 31**). Proseguendo in direzione W, a S della carreggiata A3, il terreno diviene scosceso e in ripida pendenza verso W; l'area è occupata da un sentiero profondamente inciso che ha creato due scarpate le cui sezioni sono ben leggibili (**UT 30**). Le quote sono variabili tra i 795 (livello del sentiero) e gli 800 metri s.l.m (livello della carreggiata A3); la scarpata è costituita dall'affioramento roccioso sul quale è stato posizionato del materiale di riporto. Alla fine dell'area è presente un tratto di terreno interessato

dall'attraversamento di una faglia che ha sezionato il banco roccioso. Di seguito si è percorso il tratto occupato dal bacino che si immette nella diga dell'Enel fino alla porzione di terreno scosceso sulla sinistra idrografica della diramazione del fiume Battendiero. Alla quota più alta a ridosso della carreggiata A3, sono presenti due casolari a un unico piano che non presentano materiali di reimpiego e sorgono su un poggio collinare contenuto da uno spesso muraglione a secco (**UT 32**); la visibilità del terreno risulta media e non vi è presenza di materiali antichi. Proseguendo lungo il sentiero si scende leggermente di quota fino all'area (**UT 33**) occupata dal viadotto Battendiero III dove al momento della ricognizione sono in corso di esecuzione i sondaggi geologici; la visibilità nella zona risulta nulla. L'**UT 34** è raggiungibile oltrepassando il Ponte dell'Avena, dove, alla sx idrografica del torrente in secca, è ubicato un terrazzo fluviale occupato dai fabbricati e dai cortili interni del residence "Papa Village". La zona presenta una visibilità nulla, mentre le scarpate sui lati della carreggiata A3 sono ricoperte da fitta vegetazione, e non risultano peraltro accessibili.

Subito a W del Ponte dell'Avena, a S del tracciato autostradale attuale e nelle vicinanze del Fiume Battendiero, è presente un' area (**UT 35**) situata alla stessa quota rispetto alla carreggiata autostradale, e più in alto rispetto alla strada che passa sul lato del torrente in secca, in località Anzolo Beccolo. Si tratta di un ampio terreno arato, a matrice argillosa con presenza di pietrame di piccola pezzatura, ricoperto da rada e bassa vegetazione, con andamento sub-pianeggiante e attraversato da un sentiero. La visibilità nel campo risulta media. Nella zona recintata affianco la carreggiata autostradale la visibilità risulta nulla e il terreno è comunque inaccessibile. In fondo è presente un terreno privato che confina con l'area del sottostante corso del F. Battendiero (**UT 38**). Quest'ultima area, corrispondente ai margini e all'alveo fluviale, è situata al di sotto del viadotto Battendiero II. Si può percorrere agevolmente il sentiero che scende nell'alveo fluviale, costeggiato dal banco roccioso ricoperto da vegetazione incolta. La visibilità lungo il sentiero e gli argini del fiume risulta scarsa.

L'**UT 36** corrisponde invece alla fascia di terreno argilloso-ghiaioso situata all'interno dell'alveo torrentizio attualmente in secca, al di sotto del ponte dell'Avena e posto a una quota più bassa rispetto alla strada. L'**UT 37** è dislocata a N del tracciato attuale A3 ed è situata alla stessa quota rispetto alla carreggiata autostradale. Si tratta di un terreno arato, sub-pianeggiante ricoperto da rada e bassa vegetazione. È lambito dal sentiero che scende nell'alveo del Fiume Battendiero. La visibilità nel campo risulta bassa. Nella zona recintata affianco la carreggiata autostradale la visibilità risulta nulla e il terreno è comunque inaccessibile.

Sulla dx idrografica del F. Battendiero, al di sotto del nucleo abitato di Mormanno sono visibili i resti di una notevole costruzione in pietra costituita da ordini sovrapposti di archi (ricadente

nell'area dell'**UT 55, SITO 03**), situata lungo l'argine del fiume, al di sotto del tracciato dell'attuale A3 (a una quota di molto inferiore), e in parte occupata dai piloni del viadotto La Pineta. Si tratta probabilmente dei resti di un mulino idraulico, gli ambienti al piano terra risultano interrati dai depositi fluviali. Sono presenti materiali di reimpiego probabilmente più antichi (vedi documentazione fotografica, foto numero 110, 111, 112, 113, 114). La costruzione, ottimo esempio di archeologia industriale, ricade nell'area di cantiere del futuro viadotto autostradale La Pineta (in contrada Corridore). La visibilità lungo la parte alta dell'argine del fiume risulta scarsa per via della presenza di arbusti. La parte superiore dell'edificio è stata adibita dai fratelli Armentano¹⁹, nel 1895, a centrale idrolettrica (una delle prime costruite in Italia). Ancora, nelle immediate vicinanze, nell'alveo del fiume (**UT 49, SITO 04**), si erge la struttura di un ponte medievale a sella d'asino (denominato ponte dei francesi) e sulla riva del Battendiero è presente la cappella della Schiavonea dedicata all'immagine della Madonna della Libera (vedi documentazione fotografica, foto numero 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109). Il ponte collega la città di Mormanno, posta sulla collina soprastante l'area, con la costa tirrenica, attraverso un'antica mulattiera che taglia la montagna alla sx idrografica del fiume e visibile nella fotografia aerea. Le due importanti strutture ricadono nell'area di cantiere (viadotto La Pineta e imbocco Sud Galleria Mormanno), e vanno monitorate per evitare danneggiamenti causati dalle vibrazioni emesse dai mezzi meccanici. L'imbocco S della Galleria Mormanno (**UT 48**) verrà realizzato lungo un pendio roccioso scosceso a monte dell'alveo fluviale. Ancora lungo il corso del fiume Battendiero, proseguendo verso N, nella zona al di sotto del viadotto dell'A3 che verrà dismesso, è presente il fabbricato di un mulino riutilizzato e adibito a centrale idrolettrica. È inoltre presente un secondo ponte che collega la centrale all'altra sponda, denominato ponte dei francesi. Dalla zona (**UT 56, SITO 05**) si può accedere all'area del viadotto attuale (il nuovo tratto sarà spostato e correrà in galleria sotto l'adiacente colle Carpineta). L'imbocco N della galleria (**UT 54**), sotto la località Madonna della Catena, si apre sul versante roccioso in ripida salita, al quale non è possibile accedere. Le **UT 39** e **UT 40** corrispondono rispettivamente alle aree a S e a N dello svincolo di Mormanno, fortemente compromesse a causa dello sviluppo edilizio e della presenza delle carreggiate degli assi viari. L'area dell'**UT 39** è posta su quote diverse, la visibilità risulta nulla sia per via dell'alta vegetazione presente lungo il pendio collinare, sia per la presenza della carreggiata della S.P. 3 e sia per la presenza di una fabbrica di inerti. Lungo il sentiero che scende verso la cabina elettrica la visibilità risulta scarsa. Il tratto successivo si immette nella galleria Colle di Trodo. L'imbocco N della galleria e il tratto sottostante il pendio occidentale di Colle di Trodo, è costituito da un'area posta su quote diverse (**UT 41**), situata

¹⁹ Cfr: D. CREA, *Le società elettriche. Società, economia, imprenditoria in Mormanno tra '800 e '900*.

lungo il lato S-W dell'A3, occupata in gran parte dalle carreggiate (tra la strada per Fiumicello e l'A3); la restante area è occupata da fasce di terreno incolto; la visibilità risulta nulla sia per via dell'alta vegetazione, sia per la presenza delle carreggiate stradali. Una fascia in prossimità dell'A3 risulta non accessibile. Procedendo verso nord, tra le località Fiumicello e Gallarizzo, sono presenti brevi fasce di terreno ad andamento sub-pianeggiante, in leggera pendenza verso W, alla quota di ca. 600 metri s.l.m. L'area dell'**UT 42** è situata al di sotto del viadotto autostradale Gallarizzo; si tratta di un campo che è stato in parte spianato, attraversato da un fossato e da un canale di scolo dell'acqua. La visibilità risulta scarsa per via dell'alta vegetazione, mentre risulta nulla nelle zone occupate dai piloni e dalle carreggiate stradali.

Subito a N-W del viadotto Gallarizzo, nelle vicinanze di un agglomerato di case di campagna in località Casa Papa, vi è un'area situata su un piccolo rilievo (**UT 43**) ad una quota più alta rispetto alla strada di accesso, interessata dalla presenza di un bosco con visibilità nulla (per via della presenza del fogliame e della vegetazione). La fascia nelle immediate vicinanze dell'A3 risulta inaccessibile. L'area successiva (**UT 44**) è rappresentata da una lunga fascia sub-pianeggiante, in lieve pendenza verso N-W, a N-W e a S-E del tracciato attuale A3 (ricalcato dal futuro progetto); essa è occupata in parte dalle carreggiate stradali e in parte da campi incolti con visibilità bassa e scarsa. In prossimità di Casa Marcorosso è presente un fosso torrentizio al di sopra del quale passa il Viadotto Mezzana. L'**UT 45**, in località Molinaro, corrisponde al parcheggio di Mormanno, situato lungo il lato W della carreggiata A3 (carreggiata direzione S); si tratta di una zona spianata artificialmente e asfaltata, dove la visibilità è nulla. Sul posto verrà realizzato il futuro Campo Base di 18.790 mq.

A N del fosso di Mezzana e a S della Galleria Laria Sud, alle pendici di Piano La Corte, è presente una lunga fascia di terreno (a W del tracciato attuale, ricalcato dal futuro progetto), occupata in parte dalle carreggiate stradali e in parte da campi incolti (**UT 46**) e omogenei dal punto di vista geomorfologico, dove la visibilità risulta nulla. Anche il terreno del piccolo vigneto presente nella zona centrale non risulta leggibile, né accessibile per via della presenza di un'alta recinzione. La fascia a E del tracciato A3 non è visionabile poiché è delimitata da un'alta scarpata rocciosa, non accessibile. Non è accessibile neanche il futuro imbocco della Galleria Laria S, ubicato lungo le pendici del Piano della Corte.

Lungo le pendici settentrionali di Pianolaria, vi è una lunga fascia di terreno incolto (**UT 47**) e occupato da bosco (a W del tracciato attuale), attraversato da un sentiero con visibilità scarsa (corrispondente in parte all'area sottostante il Viadotto Filomato). L'area nei pressi dell'imbocco della Galleria Laria Nord, posta sul pendio collinare, non è accessibile. Subito a N-W, seguendo il tracciato autostradale, il terreno diventa impervio (località Timpone Arenazzo) e vi si innestano i

piloni del viadotto Italia che sarà ampliato. Il tratto interessato dai lavori, per un lunghezza di metri 1115, non è percorribile a causa dell'impervietà dei luoghi. Al di sotto del viadotto scorre il Fiume Lao, il cui alveo è inaccessibile. Il tratto settentrionale del viadotto termina sulle pendici rocciose del monte S. Angelo (comune di Laino Borgo), percorribile grazie alla presenza di un sentiero occupato da un bosco e attraversato da un sentiero carrabile che presenta una visibilità media. L'area corrisponde all'imbocco della futura Galleria Iannello Sud (**UT 50**). È stato possibile ricognire l'area, sebbene con qualche difficoltà, grazie alla presenza del sentiero che scende lungo il crinale meridionale della montagna e alla pista che si immette direttamente sull'A3. L'imbocco della Galleria Iannello Nord, corrispondente all'area dell'**UT 51** (località Morgilongo) è ubicato su un pendio occupato dal bosco (nella zona superiore), mentre la zona inferiore (pianeggiante), risulta recentemente disboscata per consentire i sondaggi geologici (carotaggi). È stato possibile visionare le carote di terreno e la sezione ricavata lungo il pendio collinare dove la visibilità risulta ottima. A N-W dell'imbocco della Galleria Iannello Nord e a Sud del tracciato autostradale attuale, è presente un'ampia zona sub-pianeggiante (**UT 52**), situata alle pendici N-NW di Morgilongo, alla quota di ca. m. 530 s.l.m, dove verrà realizzata la futura carreggiata A3. Il campo è ricoperto da un prato dove la visibilità risulta scarsa; sono presenti alcuni pozzi acquiferi artificiali di recente costruzione. L'ultima area ricognita (**UT 53**) è una zona scoscesa, situata a sud dello svincolo di Laino Borgo (inizio megalotto), dove verranno realizzati i piloni del Viadotto Iannello. È accessibile solo l'area dove sorge il primo pilone, dove la visibilità risulta scarsa per la presenza della vegetazione; vi si accede dalla pista che scende in ripida pendenza (quote s.l.m. da metri 530 a metri 455) nel vallone Iannello (località Bonello).

SCHEDE DEI SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA

Scheda Sito 1 loc. Morano centro storico	
Tav. 11A	
Comune	Morano Calabro
toponimo	Morano
Descrizione	Castello medievale
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	
Note:	A dominio del centro storico di Morano

Scheda Sito 2 loc. Fineta	
Tav.	
Comune	Morano Calabro
toponimo	loc. Fineta
Descrizione	tombe del periodo tardo-imperiale; monete tardo-imperiali e bizantine
Cartografia	F. 221 III N.E., IV S.E.
Riferimenti bibliografici:	MASSA 1993, p. 50. Arch. Sopr. 1909, s.v. Morano;
Note:	A nord est di Morano Calabro

Scheda Sito 3 Grotta di Donna Marsilia	
Tav.	
Comune	Morano Calabro
toponimo	Grotta di Donna Marsilia
Descrizione	Grotta naturale non molto ampia utilizzata probabilmente come sepolcreto nel corso della primissima età dei metalli. Segnalate ceramiche neolitiche ed eneolitiche
Cartografia	F. 221 IV S.E. Sez. C
Riferimenti bibliografici:	MARINO 2005, p. 9; TINE' 2005, pp. 40-41
Note:	

Scheda Sito 4 loc. c.da Foce	
Tav.	
Comune	Morano Calabro
toponimo	loc. La Foce
Descrizione	resti di strutture murarie, pavimento in cocciopesto, monete romane
Cartografia	F. 221 IV S.E. Sez. B, C
Riferimenti bibliografici:	CANTARELLI 1978, pp. 21-22, 32; SMURRA 1989, p. 160; SANGINETO 1994, n. 79; TALIANO GRASSO 1994, p. 26 n. 101; COLICELLI 1995, p. 55 n. 2
Note:	Due chilometri a nord est del centro di Morano

Scheda Sito 5 loc. Pozzo Casalnuovo	
Tav.	
Comune	Morano Calabro
toponimo	loc. Pozzo Casalnuovo
Descrizione	ruderi di un ponte che attraversa il fiume Coscile; secondo la Cantarelli si tratterebbe di una ristrutturazione di un'opera antica. Rinvenute nella contrada monete romane da Augusto a Costantino
Cartografia	F. 221 IV S.E. Sez. B, C
Riferimenti bibliografici:	SCORZA 1971, p. 19; CANTARELLI 1978, p. 32; CANTARELLI 1981, pp. 105-106, 108; DI VASTO 1982, p. 8; TALIANO GRASSO 1994, pp. 25-26 n. 100
Note:	Sotto l'abitato di Morano, a sud est

Scheda Sito 6 Loc. Sassone	
Tav. IV	
Comune	Morano Calabro
toponimo	Loc. Sassone
Descrizione	Resti di una fortificazione che cinge la sommità del colle per un perimetro di m 1.500, parte di un sistema di difesa del confine longobardo-bizantino già dalla metà del VII d.C. All'interno ruderi relativi ad edifici di culto databili al X-XI
Cartografia	F. 221 IV S.E. Sez. C
Riferimenti bibliografici:	ROMA 1995, pp.379-394; ROMA 2011, pp.429-434
Note:	il sito si trova lungo la strada che da Morano conduce a S.Basile, su un colle di 658 m s.l.m., sulla destra idrografica del fiume Coscile

Scheda Sito 7 loc. Bianchimano	
Tav.	
Comune	Morano
toponimo	loc. Bianchimano, c.da Dirupata
Descrizione	Rinvenimento di ossa animali fossili
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	Arch. Sopr. 1940, s.v. Morano. TOPA 1929.
Note:	A nord est di Morano Calabro

Scheda Sito 8 Loc. Madonna del Piano	
Tav.	
Comune	Morano Calabro
toponimo	Loc. Madonna del Piano
Descrizione	Resti di strutture murarie in opera cementizia; rinvenimenti: monete romane e materiali di crollo. Il sito viene generalmente identificato con la tappa di Summurano
Cartografia	F. 221 IV S.E. Sez. B – C
Riferimenti bibliografici:	CORCIA 1847, p. 70; GIVIGLIANO 1978, p. 56; DI VASTO 1982, p. 7; LAGONA 1982, p. 168; LA TORRE 1992, p. 157 nota 30; MASSA 1993, p. 50; TALIANO GRASSO 1994, p. 26 n. 102. Arch. Sopr. 1909, s.v. Morano.
Note:	A nord est di Morano Calabro

Scheda Sito 9 Loc. Ospedaletto	
Tav. 11A	
Comune	Morano Calabro
toponimo	Loc. Ospedaletto
Descrizione	E' stato segnalato nella vallata un tratto di strada basolata
Cartografia	F. 221 IV S.E. Sez. C
Riferimenti bibliografici:	MAINIERI 1990, p. 66; TALIANO GRASSO 1994, p. 26 n. 103.
Note:	A nord est di Morano Calabro

Scheda Sito 10 S. Paolo	
Tav.	
Comune	Morano
toponimo	loc. S. Paolo
Descrizione	Tratto di presunta viabilità antica
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	Arch. Sopr. 2012, s.v. Morano.
Note:	

Scheda Sito 11 zona Hotel Villa S. Domenico	
Tav.	
Comune	Morano
toponimo	loc. Fineta
Descrizione	Rinvenimento di due cippi agrimensori in pietra.
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	CANTARELLI 1999, pp. 27-31.
Note:	

Scheda Sito 12 loc. Colloredo	
Tav. 11A	
Comune	Morano
toponimo	loc. Colloredo
Descrizione	Ruderi del convento agostiniano tardo-rinascimentale
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	
Note:	A sud di Campotenese

Scheda Sito 13 loc. Il Fortino	
Tav. 11A	
Comune	Morano
toponimo	loc. Il Fortino- Colle S. Martino
Descrizione	Ruderi di un fortino costruito in età borbonica, sui resti di una struttura probabilmente medievale.
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	
Note:	A Nord-Est di Campotenese

Scheda Sito 14 Loc. S. Gada	
Tav. 11A	
Comune	Laino Borgo
toponimo	S. Gada
Descrizione	necropoli di età ellenistica
Cartografia	F. 221 IV NO C
Riferimenti bibliografici:	CAPPELLI 1925; TALIANO GRASSO 1994, n. 69. Arch. Sopr. 1987, s.v. Laino
Note:	Si rinvennero, durante i lavori di costruzione della Strada delle Calabrie, ricchi corredi: vasi italo-greci, monete, ornamenti, statue di bronzo raffiguranti Eracle, numerose monete magno-greche.

Scheda Sito 15 Loc. Rubbia	
Tav. 11A	
Comune	Laino Borgo
toponimo	Rubbia
Descrizione	Presenza di sepolture di età ellenistica
Cartografia	F. 221 IV NO C
Riferimenti bibliografici:	Arch. Sopr. 1987, s.v. Laino.
Note:	

Scheda Sito 16 Loc. S. Primo	
Tav. 11A	
Comune	Laino Borgo
toponimo	S. Primo
Descrizione	Resti di edifici di età ellenistica (pavimento in mosaico, una fornace, un pozzo, un tratto di tubatura fittile). Necropoli.
Cartografia	F. 221 IV NO C
Riferimenti bibliografici:	COSTABILE 1967, p. 14, Arch. Sopr. 1923, s.v. Laino..
Note:	L'area archeologica è venuta alla luce durante i lavori di costruzione del piazzale della stazione (ferrovie Calabro-Lucane), sotto l'abitato di Laino Borgo, nei pressi della diramazione della statale.

Scheda Sito 17 Loc. Piano d'Umari	
Tav. 11A	
Comune	Laino Borgo
toponimo	Piano d'Umari o Piano delle fosse
Descrizione	Presenza di sepolture monumentali con presenza di prestigiosi corredi (età classica)
Cartografia	F. 221 IV NO C
Riferimenti bibliografici:	CAPPELLI 1925.
Note:	

Scheda Sito 18 Loc. Ponte del Diavolo	
Tav. 11A	
Comune	Laino Borgo
toponimo	Ponte del Diavolo
Descrizione	Ponte antico sul F. Battendiero, semi-oblitterato dalla vegetazione
Cartografia	F. 221 IV NO C
Riferimenti bibliografici:	TALIANO GRASSO 1994, n. 67.
Note:	Si tratta probabilmente di un ponte di età romana.

Scheda Sito 19 Loc. S. Ianni	
Tav. 11A	
Comune	Laino Borgo
toponimo	S. Ianni
Descrizione	ruderi di età romana inglobata nella struttura del monastero di S. Giovanni di Cuzca o di Collato. Nella zona sono state rinvenute monete di età repubblicana e imperiale e due busti di imperatori (periodo traiano e flavio).
Cartografia	F. 221 IV NO C
Riferimenti bibliografici:	TALIANO GRASSO 1994, n. 68.
Note:	Si tratta dei resti di una struttura di età romana

Scheda Sito 20 Loc. Canale Cane	
Tav.	
Comune	Laino Borgo
toponimo	Canale Cane
Descrizione	segnalazione di presenza di tubature fittili emerse durante le fasi di scavo delle fondazioni di un capannone industriale.
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	Arch. Sopr. , s.v. Laino.
Note:	

Scheda Sito 21 Loc. Romito	
Tav. 11A	
Comune	Papasidero
toponimo	Romito
Descrizione	Riparo e Grotta del Romito, sito preistorico con industrie litiche dal Paleolitico al Neolitico. Rappresentazione graffita del <i>Bos Primigenius</i> . Sepolture in grotta.
Cartografia	
Riferimenti bibliografici:	GIVIGLIANO 1994.
Note:	È tra i siti più importanti nel panorama europeo.

Capitolo 2. Schede di Unità Topografica

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 1****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 985**F/ Part.:****Data** 16/12/13

Localizzazione: area situata a S-W del tracciato autostradale, in prossimità del vecchio svincolo di Campotense.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da rada e bassa vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: area in leggera pendenza verso S-W

Descrizione: area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale, in leggera pendenza verso S-W e interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata. Procedendo in ordine geografica da S verso N è la prima area oggetto dei lavori all'interno del macrolotto 3, parte 2'.

Grado di visibilità: medio

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 0-1

Tavole: tavoletta 1

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 2****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 990**F/ Part.:****Data** 16/12/13

Localizzazione: area situata a S-W del tracciato autostradale, in prossimità del vecchio svincolo di Campotense.

Condizioni del terreno: terreno in forte pendenza ricoperto da bassa vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: area di scarpata in forte pendenza verso S-W

Descrizione: area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale, ne costituisce la scarpata in forte pendenza verso S-W e interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata.

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 2

Tavole: tavoletta 1

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 3****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 985**F/ Part.:****Data** 16/12/13

Localizzazione: area situata a S-W del tracciato autostradale, in prossimità del vecchio svincolo di Campotense.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da rada e bassa vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: area in leggera pendenza verso S-W. La fascia del terreno in prossimità del tracciato dell'A3 risulta non accessibile.

Descrizione: area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale, in leggera pendenza verso S-W e interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata. L'area è in parte occupata da un fabbricato (casa privata) e da un piazzale cementificato.

--

Grado di visibilità: scarso (nel campo), nullo (area occupata dal fabbricato)
--

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 3-4

Tavole: tavoletta 1

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 4****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 980**F/ Part.:****Data** 16/12/13

Localizzazione: area situata a S-W del tracciato autostradale, in prossimità della rampa del vecchio svincolo di Campotense.

Condizioni del terreno: piazzale asfaltato /cementificato.

Geologia:

Morfologia: area spianata artificialmente

Descrizione: area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale, interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata. Risulta accessibile ma occupata dai capannoni e dalle attrezzature di cantiere dell'Anas. La zona corrispondente alla scarpata dell'attuale carreggiata dell'A3 non è accessibile.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 5

Tavole: tavoletta 1

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 5****Comune** Morano**Località** Campotinese**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 980**F/ Part.:****Data** 16/12/13

Localizzazione: area situata a S-W del tracciato autostradale, all'interno delle rampe del vecchio svincolo di Campotinese.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da alta vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: area pianeggiante situata tra le rampe dell'ex

Descrizione: area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale, al centro dell'ex svincolo di Campotinese, interessata pertanto dalla presenza delle rampe stradali e da zone di vegetazione incolta.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 6

Tavole: tavoletta 1

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 6****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 980**F/ Part.:****Data** 16/12/13

Localizzazione: area situata a S-W del tracciato autostradale, in prossimità del vecchio svincolo di Campotense, subito a N di questo.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da alta vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: area pianeggiante

Descrizione: area pianeggiante dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale, subito a Nord dell'ex svincolo di Campotense. È situata ad una quota inferiore rispetto alla carreggiata stradale della S.P. 137.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 7

Tavole: tavoletta 1

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 7****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 975**F/ Part.:****Data** 21/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale, in prossimità del vecchio svincolo di Campotense, subito a N di questo. Subito dopo il cavalcavia della S.P 137 che attraversa l'A3.

Condizioni del terreno: terreno arato ricoperto da scarsa vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: area pianeggiante situata alla sx idrografica del Torrente Pagani

Descrizione: area pianeggiante dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale, subito a Nord dell'ex svincolo di Campotense. L'area si raggiunge dalla S.P. 137. La zona nelle immediate vicinanze della carreggiata autostradale non risulta accessibile per via della presenza della recinzione di sicurezza.

--

Grado di visibilità: buono

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 86

Tavole: tavoletta 2

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 8****Comune** Morano**Località** Campotinese**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 975**F/ Part.:****Data** 17/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale, a N del vecchio svincolo di Campotinese. Subito dopo il ponte sul Torrente Pagani.

Condizioni del terreno: terreno arato ricoperto da scarsa vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: lunga fascia sub-pianeggiante

Descrizione: lunga fascia di terreno sub-pianeggiante dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale e situata alla dx idrografica del Torrente Pagani. L'area si raggiunge dalla S.P. 137. Nel settore più a N la visibilità risulta media, mentre proseguendo in direzione S-E, nella zona attraversata trasversalmente da una strada dismessa, la visibilità risulta scarsa.

--

Grado di visibilità: medio nel settore N-E, scarso nel settore S-E.

Materiali: si raccolgono due frammenti di ceramica (un frm. di ceramica acroma depurata e un frm. di ceramica acroma semi-depurata). Vedi: Schede materiali; documentazione fotografica: foto num. 115.

Densità:

Numero fr. raccolti/lasciati sul campo: 2 unici frammenti rinvenuti e raccolti

Datazione: età ellenistica

Interpretazione:

Osservazioni: La riconoscibilità è compromessa dall'interro sterile di origine alluvionale che caratterizza l'area. I ritrovamenti sporadici possono essere indizio di preesistenze da ricercarsi a quote molto inferiori rispetto all'attuale piano di campagna.

Foto: foto numero 8, 9, 115

Tavole: tavoletta 2

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 9****Comune** Morano**Località** Campotense, Casa le Fasano**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 960**F/ Part.:****Data** 17/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale, in prossimità della località Casa le Fasano, raggiungibile dalla S.P 137.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da bassa vegetazione coprente e da una piattaforma in cemento.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: area pianeggiante

Descrizione: area spianata, dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale, interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata. Lo spazio è interamente occupato da alcune serre di un'azienda agricola.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 10

Tavole: tavola 2

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 10****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 975 - 970**F/ Part.:****Data** 17/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale, a N del vecchio svincolo di Campotense. Argini e alveo del Torrente Pagani.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da rada vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di numerosi pietrame (calcareniti e dolomie) di piccola e media pezzatura.

Morfologia: Alveo e argini. Letto di magra e letto di piena del torrente Pagani.

Descrizione: Area dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale e corrispondente al letto di magra e al letto di piena del Torrente Pagani. L'area si raggiunge dalla S.P. 137 ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi pietrame (calcareniti e dolomie) di piccola e media pezzatura.

--

Grado di visibilità: buona

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 13, 14, 15

Tavole: tavoletta 2

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 11****Comune** Morano**Località** Campotense**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 975**F/ Part.:****Data** 17/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale, a N del vecchio svincolo di Campotense. Dislocata alla sx idrografica del Torrente Pagani.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da bassa vegetazione coprente.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame (calcareniti e dolomie) di piccola pezzatura.

Morfologia: terrazzo alla sx idrografica del torrente Pagani.

Descrizione: Area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale e interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata dell'A3. L'area è caratterizzata dalla presenza di un terreno a matrice argillosa color marrone unitamente a pietrame (calcareniti e dolomie) di piccola pezzatura; corrisponde alla sponda sx del torrente Pagani.

Grado di visibilità: scarsa

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 12, 13

Tavole: tavoletta 2

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 12****Comune** Morano**Località** Campotenese- Fontana della Signora**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 950 - 960**F/ Part.:****Data** 17/12/13

Localizzazione: area situata a S-W del tracciato autostradale, in prossimità della località Fontana della Signora, raggiungibile dalla S.P. 241.

Condizioni del terreno: terreno arato ricoperto da rada e bassa vegetazione.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: pendio collinare in leggera pendenza verso S-W

Descrizione: ampia area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale tracciato autostradale, in leggera pendenza verso S-W e interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata. Procedendo in ordine geografica da S verso N si incontrano una serie di avvallamenti e dei piccoli fossati nei quali sono concentrate pietre di media pezzatura.

Grado di visibilità: medio lungo la fascia nelle adiacenze del tracciato A3, buono nel resto del campo.

Materiali: si rinvennero nella zona più bassa del campo, nelle vicinanze dell'abitazione e della strada S.P. 241, alcuni frammenti di laterizi insieme a frammenti di ceramica antica. Vedi: Schede materiali; documentazione fotografica: foto num. 116.

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo: 3 frammenti di laterizi raccolti, 5 frmm. di ceramica / 10 frammenti di laterizi non raccolti.

Datazione: età ellenistica / età post-medievale

Interpretazione: Il materiale più antico sembra ascrivere a un periodo cronologico di III a.C. – II d.C.

Osservazioni:

Foto: foto numero 16, 17, 18, 19, 20, 116

Tavole: tavolette 2, 3

Bibliografia:

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 13****Comune** Morano**Località** Campotenese –
Fontana della Signora**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 950**F/ Part.:****Data** 17/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale e al di sotto delle carreggiate attuali.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto in gran parte da alta vegetazione, presente lungo gli argini del fossato.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: fossato, canale di scolo.

Descrizione: fossato raggiungibile dalla S.P 241

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 21

Tavole: tavoletta 3

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 14****Comune** Morano**Località** Campotenese –
Fontana della Signora**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 950**F/ Part.:****Data** 17/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale e al di sotto delle carreggiate attuali.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto in gran parte da alta vegetazione, presente lungo gli argini del fossato.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: fossato, canale di scolo.

Descrizione: fossato raggiungibile dalla S.P 241

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 21

Tavole: tavoletta 3

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 15****Comune** Morano**Località** Capo La Valle**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 930 - 980**F/ Part.:****Data** 18/12/13

Localizzazione: area situata a N del tracciato autostradale attuale, corrispondente al futuro imbocco della Galleria Campotense Nord. Raggiungibile dalla piazzola di sosta carreggiata direzione Nord.

Condizioni del terreno: terreno scosceso, ricoperto da vegetazione e bosco.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: pendio collinare in forte pendenza verso N-E

Descrizione: area su ripido pendio collinare, dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale, interessata dai futuri lavori di scavo della Galleria Campotense Nord. Alla medesima quota dell'attuale carreggiata sono in corso di esecuzione i sondaggi geologici, è stata inoltre ricavata una sezione nel pendio collinare e una pista dalla quale si accede alla zona soprastante, attraverso il bosco. La visibilità risulta variabile, poiché si presenta ottima lungo la pista e lungo la sezione di terra esaminata, ma nulla nella zona boscosa circostante.

--

Grado di visibilità: ottimo lungo la pista e la sezione di terra ritagliata lungo il pendio, nullo nel bosco circostante.
--

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Orientamento:

Foto: foto numero 22, 23, 24

Tavole: tavoletta 4

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 16****Comune** Morano**Località** Campotinese –
Fontana della Signora**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 945 - 950**F/ Part.:****Data** 19/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale in prossimità della località Fontana della Signora.

Condizioni del terreno: terreno ricoperto da alta vegetazione

Geologia: terreno argilloso

Morfologia: area sub-pianeggiante alla dx idrografica del fossato, in leggera pendenza verso S-E.

Descrizione: Area dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale e interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata dell'A3. L'area presenta un manto erboso coprente ed è dislocata alla dx idrografica del fossato presente subito più a Nord rispetto alla Fontana della Signora.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 43

Tavole: tavoletta 3

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 17****Comune** Morano**Località** Campotense –
Cozzo Lungo**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 945 - 950**F/ Part.:****Data** 19/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale in prossimità del futuro imbocco della galleria Campotense Sud. Raggiungibile dall S.P. 137.

Condizioni del terreno: terreno in parte interessato da una zona coltivata ad orto, in parte cementificato, in parte interessato da bassa vegetazione incolta.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: area solo in parte pianeggiante (nella zona circostante la casa privata che sarà demolita), poi digradante verso N-W e verso gli argini del fossato.

Descrizione: Area dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale e interessata dai futuri lavori di allargamento della carreggiata dell'A3. Il pendio collinare, in parte spianato, domina un ampio fossato presente a N-W. L'area presenta un manto erboso coprente che rende la visibilità bassa localizzato sul lato settentrionale dell'abitazione; l'area occupata dalla casa nulla, mentre la zona utilizzata come orto, anche se abbandonato, presenta una visibilità buona.

--

Grado di visibilità: basso sul lato settentrionale dell'abitazione, nullo nell'area occupata dalla casa, buono nella zona dell'orto sul lato meridionale dell'abitazione.

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 38, 40, 42, 44

Tavole: tavoletta 3

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 18****Comune** Morano**Località** Campotense –
Cozzo Lungo**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 940**F/ Part.:****Data** 19/12/13

Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale, corrispondente al futuro imbocco della galleria Campotense Sud. Raggiungibile dalla S.P. 137.

Condizioni del terreno: ampio fossato caratterizzato dalla presenza di vegetazione incolta.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: ampio fossato ad Est del Monte Cozzo Lungo

Descrizione: Area del fossato dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale e interessata dai futuri lavori di scavo della Galleria Campotense Sud.

Grado di visibilità: scarso

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 41

Tavole: tavoletta 3

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 19

Comune Morano

Località Campotense – Cozzo Lungo

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 8A

Quota s.l.m. 940

F/ Part.:

Data 19/12/13

<p>Localizzazione: area situata a N-E del tracciato autostradale, corrispondente al futuro imbocco della galleria Campotense Sud. Raggiungibile dall S.P. 137.</p>

<p>Condizioni del terreno: terreno arato diviso in due zone recintate, contraddistinte una da bassa vegetazione incolta e l'altra da una buona visibilità del terreno.</p>

<p>Geologia: terreno argilloso color marrone</p>

<p>Morfologia: pendio collinare in pendenza verso S-E e degradante verso l'ampio fossato sottostante.</p>
--

<p>Descrizione: Area dislocata lungo il lato N-E dell'attuale tracciato autostradale e interessata dai futuri lavori di scavo della Galleria Campotense Sud. Il campo risulta suddiviso in due aree recintate, una delle quali presenta una vegetazione incolta che rende la visibilità scarsa; l'altra zona presenta visibilità buona.</p>
--

--

Grado di visibilità: scarso nella prima area, buono nell'area adiacente
--

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 39, 44

Tavole: tavoletta 3

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 20****Comune** Morano**Località** Campotinese –
Fontana della Signora**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 945 - 950**F/ Part.:****Data** 17/12/13**Localizzazione:** area situata a N-E del tracciato autostradale.**Condizioni del terreno:** terreno ricoperto da alta vegetazione, fino ai margini del tracciato A3.**Geologia:** terreno argilloso**Morfologia:** pendio collinare tagliato e delimitato da due fossati.**Descrizione:** area raggiungibile dalla S.P 137, delimitato da due fossati. Presenta una vegetazione incolta che rende la visibilità nulla.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 21

Tavole: tavoletta 3

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 21****Comune** Mormanno**Località** La Vallera**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 910 - 940**F/ Part.:****Data** 19/12/13

Localizzazione: area su poggio collinare, situata a S del tracciato autostradale attuale, corrispondente al futuro imbocco della Galleria Donna di Marco Nord. Raggiungibile dalla S.P. 241. Nelle vicinanze di località Casa Calli (a Sud di questa).

Condizioni del terreno: terreno scosceso, ricoperto da vegetazione e bosco.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura e affioramenti rocciosi..

Morfologia: pendio collinare digradante in direzione N e N-W

Descrizione: area su pendio collinare, dislocata lungo il lato S dell'attuale tracciato autostradale, interessata dai futuri lavori di scavo della Galleria Donna di Marco Nord. Lungo la fascia confinante con la carreggiata A3 la visibilità risulta nulla per la presenza del bosco e del fogliame presente sul terreno, ma in ogni caso non è possibile accedere per via della presenza di un'alta recinzione. È presente un sentiero che attraversa il bosco fino alla zona dell'attuale galleria. Sono visibili i resti di due filari di muretti a secco tra loro paralleli

Grado di visibilità: scarsa lungo il sentiero e sul pendio occidentale, nulla nel bosco circostante.

Materiali: due filari di muretti a secco tra loro paralleli (lunghezza m. , altezza ca. m. 60, larghezza ca. m. 40).

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione: muretti a secco probabilmente di età antica.

Osservazioni: Non sono visibili resti di costruzioni nell'area per via della visibilità scarsa, e a tratti nulla per la presenza del fogliame. La collina si presenta morfologicamente interessante dal punto di vista abitativo.

Foto: foto numero 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52.

Tavole: tavolette 5 - 6

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 22****Comune** Mormanno**Località** Casello Ferroviario**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 890 - 900**F/ Part.:****Data** 19/12/13

Localizzazione: area pianeggiante, a una quota inferiore rispetto al tracciato della S.P. 241, situata a S del tracciato autostradale attuale, corrispondente alla futura carreggiata tra l'imbocco della Galleria Donna di Marco Nord e il viadotto Castagne.

Condizioni del terreno: terreno in parte scosceso, ricoperto da vegetazione e fitti arbusti, in parte pianeggiante occupato dalla struttura del casello ferroviario abbandonato e dai binari, circondato da campo incolto.

Geologia: terreno argilloso con presenza di numeroso pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: terreno in gran parte pianeggiante.

Descrizione: area in parte scoscesa, in parte pianeggiante, occupata dal casello ferroviario (che verrà abbattuto) e dai binari dismessi. È ubicata a una quota inferiore rispetto al tracciato della S.P. 241 e al tracciato dell'attuale A3. Lungo la fascia corrispondente alla scarpata della S.P. 241 la visibilità risulta nulla a causa della presenza di rovi e arbusti, così come nella zona occupata dal casello e dai binari, mentre nella zona pianeggiante la visibilità risulta media.

Grado di visibilità: nulla lungo la scarpata e nella zona occupata dal casello ferroviario e dalla linea dei binari; media nel terreno pianeggiante.

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 53.

Tavole: tavoletta 6

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 23****Comune** Mormanno**Località** Casale Fortunato**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 8A**Quota s.l.m.** 890 - 895**F/ Part.:****Data** 19/12/13

Localizzazione: area sub-pianeggiante, situata nelle immediate adiacenze della S.P. 241 (a Sud di questa) e a S del tracciato autostradale attuale, corrispondente alla futura carreggiata tra l'imbocco della Galleria Donna di Marco Nord e il viadotto Castagne.

Condizioni del terreno: terreno terrazzato, in parte sub-pianeggiante, digradante in direzione sud e ricoperto in alcune zone da rovi e fitti arbusti, nella zona più bassa sono stati effettuati i sondaggi geologici e il terreno risulta ben leggibile.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di numeroso pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: piccolo pendio collinare terrazzato.

Descrizione: area in parte sub-pianeggiante, digradante verso S, tra la S.P. 241 e la linea ferroviaria dismessa. Lungo il confine con l'UT 22 emerge un ammasso roccioso ricoperto da fitti arbusti e la visibilità in questa zona risulta nulla. Nella zona sub-pianeggiante caratterizzata dalla presenza di numeroso pietrame di piccola pezzatura, la visibilità è media, mentre risulta buona nel terrazzamento sottostante dove sono stati eseguiti i sondaggi geologici e il terreno è a matrice argillosa color marrone.

Grado di visibilità: nulla nella zona iniziale dove affiora il banco roccioso ricoperto da fitti arbusti e lungo il gradone di scarpata, media nella zona sub-pianeggiante del terrazzo superiore, buona nella zona del terrazzo inferiore dove sono stati eseguiti i sondaggi geologici.

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Orientamento:

Foto: foto numero 54, 55.

Tavole: tavoletta 6

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 24
Comune Mormanno

Località Vallone Murevola

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 8A

Quota s.l.m. 880 - 900

F/ Part.:
Data 19/12/13, 20/12/13

Localizzazione: area di scarpata in salita verso il tracciato dell'attuale A3; situata tra la S.P. 241 (a Nord di questa) e il tracciato autostradale attuale (a Sud di questo), corrispondente alla futura carreggiata tra l'imbocco della Galleria Donna di Marco Nord e il viadotto Castagne.

Condizioni del terreno: terreno scosceso, in parte sub-pianeggiante, digradante in direzione sud e ricoperto da fitta vegetazione, nella zona più bassa è presente un muro a secco di contenimento.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di numeroso pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: scarpata.

Descrizione: area situata tra il tracciato dell'A3 e la S.P. 241. Il terreno è contenuto nella parte bassa alla quota della strada provinciale, da un muro a secco, e si presenta in salita fino alla scarpata dell'A3. È attraversato dal vallone Murevola e da un soprapasso dell'autostrada. La visibilità risulta nulla per via della fitta vegetazione, tranne in alcune ridotte zone attraversate da sentieri creati dal bestiame. Nella zona attraversata dal soprapasso autostradale la vegetazione è meno coprente e la visibilità risulta scarsa.

--

Grado di visibilità: nulla, scarsa.
--

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 56, 57, 60.

Tavole: tavoletta 6

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 24
Comune Mormanno

Località Vallone Murevola

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 8A

Quota s.l.m. 880 - 900

F/ Part.:
Data 19/12/13, 20/12/13

Localizzazione: area di scarpata in salita verso il tracciato dell'attuale A3; situata tra la S.P. 241 (a Nord di questa) e il tracciato autostradale attuale (a Sud di questo), corrispondente alla futura carreggiata tra l'imbocco della Galleria Donna di Marco Nord e il viadotto Castagne.

Condizioni del terreno: terreno scosceso, in parte sub-pianeggiante, digradante in direzione sud e ricoperto da fitta vegetazione, nella zona più bassa è presente un muro a secco di contenimento.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di numeroso pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: scarpata.

Descrizione: area situata tra il tracciato dell'A3 e la S.P. 241. Il terreno è contenuto nella parte bassa alla quota della strada provinciale, da un muro a secco, e si presenta in salita fino alla scarpata dell'A3. È attraversato dal vallone Murevola e da un soprapasso dell'autostrada. La visibilità risulta nulla per via della fitta vegetazione, tranne in alcune ridotte zone attraversate da sentieri creati dal bestiame. Nella zona attraversata dal soprapasso autostradale la vegetazione è meno coprente e la visibilità risulta scarsa.

--

Grado di visibilità: nulla, scarsa.
--

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 56, 57, 60.

Tavole: tavoletta 6

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 26****Comune** Mormanno**Località** Casa Alberti**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 840**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata al di sotto del viadotto dell'A3 in prossimità dello svincolo della S.P. 241 per la zona industriale.

Condizioni del terreno: terreno scosceso corrispondente alla scarpata dell'attuale A3, pianeggiante quello situato nelle adiacenze di Casa Alberti (che verrà demolita). La restante area è interamente occupata dalla carreggiata della strada provinciale, che verrà interessata dalla costruzione dei piloni del viadotto.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: scarpata e pendio collinare terrazzato digradante verso S.

Descrizione: area situata lungo la S.P. 241 che verrà occupata dai piloni del futuro viadotto. Si tratta di un pendio terrazzato digradante verso S. La fascia di terreno che è stata ricognita è quella presente nelle adiacenze di Casa Alberti (che verrà demolita). La visibilità risulta scarsa per via di una bassa vegetazione coprente.

Grado di visibilità: scarsa nella zona di terreno presente vicino la struttura abitativa, nulla lungo la scarpata dell'A3 e sulla carreggiata della strada provinciale.

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frf raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 61.

Tavole: tavoletta 7

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 27****Comune** Mormanno**Località** Casa Alberti**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 830 - 835**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata al di sotto del viadotto dell'A3 in prossimità dello svincolo della S.P. 241 per la zona industriale.

Condizioni del terreno: terreno in parte scosceso corrispondente alla scarpata dell'attuale S.P. 241, in parte occupato da uno stretto sentiero che attraversa una fascia alberata, situato nelle vicinanze di Casa Alberti (che verrà demolita). La zona sottostante è occupata da un piccolo recinto per il bestiame, non accessibile.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: scarpata e pendio collinare terrazzato digradante verso S.

Descrizione: area situata nelle adiacenze della S.P. 241 (a sud di questa) che verrà occupata dai piloni del futuro viadotto. Si tratta di un pendio terrazzato digradante verso S. La fascia di terreno che è stata ricognita è quella attraversata dallo stretto sentiero presente a ovest di Casa Alberti. La visibilità risulta scarsa per via del fogliame presente sul terreno. La zona sottostante è occupata da un piccolo recinto per il bestiame, non accessibile.

Grado di visibilità: scarsa nella fascia di terreno attraversata dal sentiero.

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Orientamento:

Foto: foto numero 62.

Tavole: tavoletta 7

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 28****Comune** Mormanno**Località** Casa Alberti**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 825 - 835**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata al di sotto del viadotto dell'A3 in prossimità dello svincolo della S.P. 241 per la zona industriale.

Condizioni del terreno: terreno sub-pianeggiante, in leggera pendenza verso S-E, arato con presenza di rada vegetazione. La fascia nelle immediate vicinanze dell'A3 è occupata da bosco ceduo.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: terreno sub-pianeggiante, in leggera pendenza verso S-E

Descrizione: area situata nelle adiacenze dell'attuale tracciato autostradale (a sud di questo). Si tratta di un terreno arato sub-pianeggiante in leggera pendenza verso S-E caratterizzato da visibilità media e buona. La fascia di terreno nelle immediate adiacenze dall'A3 è occupata da bosco ceduo e la visibilità in quest'ultima zona risulta nulla.

Grado di visibilità: media, buona, nulla (nella fascia di terreno alberato)

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 63, 64, 65.

Tavole: tavoletta 7

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 29
Comune Mormanno

Località S. Pietro

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 7A

Quota s.l.m. 815

F/ Part.:
Data 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata a S rispetto al tracciato autostradale attuale. Nelle immediate vicinanze dei capannoni della zona industriale.

Condizioni del terreno: terreno sub-pianeggiante, in leggera pendenza verso S-E, arato con presenza di rada vegetazione. La fascia nelle immediate vicinanze dell'A3 è stata ripulita dalla boscaglia.

Geologia: terreno argilloso-sabbioso color marrone unito a pietrame di piccole dimensioni.

Morfologia: terreno sub-pianeggiante, in leggera pendenza verso S-E

Descrizione: area situata nelle adiacenze dell'attuale tracciato autostradale (a sud di questo). Si tratta di un terreno arato sub-pianeggiante in leggera pendenza verso S-E caratterizzato da visibilità buona nella zona iniziale e nulla nella zona più occidentale. La fascia di terreno nelle immediate adiacenze dall'A3 è stata ripulita recentemente e la visibilità risulta buona. Nella zona sottostante sono presenti i capannoni della zona industriale. Sul terreno sono presenti alcuni frammenti di laterizi e frammenti di ceramica acroma.

--

Grado di visibilità: buona, nulla (nella fascia di terreno alberato)

Materiali: frammenti di laterizi e frammenti di ceramica acroma (tra cui 1 piccolo fondo, due orletti), frammenti di ceramica invetriata.
Vedi: Schede materiali; documentazione fotografica: foto num. 117.

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo: 16 frammenti raccolti / 2 frammenti di laterizi lasciati sul campo

Datazione: età ellenistica / età medievale.

Interpretazione:

Osservazioni: l'area circostante è stata oggetto di lavori, effettuati in un recente passato, per la realizzazione della zona industriale e delle vie di accesso ai capannoni, che hanno modificato la morfologia del luogo. Il toponimo della zona è S. Pietro, che rimanda alla presenza di qualche luogo/edificio di culto nelle vicinanze.

Foto: foto numero 66, 67, 68, 117.

Tavole: tavoletta 8

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 30

Comune Mormanno

Località S. Pietro

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 7A

Quota s.l.m. 795 - 800

F/ Part.:

Data 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata a S rispetto al tracciato autostradale attuale. Nelle vicinanze dei capannoni della zona industriale e della diga di Mormanno.

Condizioni del terreno: area in parte occupata da un sentiero profondamente inciso nel terreno che ha creato due scarpate e relative sezioni ben leggibili. Nella fascia nelle immediate vicinanze dell'A3 affiora il sub-strato roccioso.

Geologia: banco roccioso e terreno conglomerato (in parte di riporto)

Morfologia: scarpate

Descrizione: area situata nelle adiacenze dell'attuale tracciato autostradale (a sud di questo), dove affiora il banco roccioso. Risultano ben leggibili le sezioni di terreno conglomerato presenti a dx e a sx del sentiero che scende da località S. Pietro (zona industriale) verso l'area della diga e del fiume Battendiero. Si esaminano le sezioni di terreno presenti lungo i lati del sentiero; la visibilità risulta buona e non si evince la presenza di materiale di interesse archeologico. Nel tratto occidentale dell'UT è presente una faglia che ha tagliato la superficie rocciosa.

--

Grado di visibilità: buona

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Orientamento:

Foto: foto numero 70, 71, 72, 73.
--

Tavole: tavoletta 8

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 31****Comune** Mormanno**Località****RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 820**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata a N-E rispetto al tracciato autostradale attuale. Nelle vicinanze dei capannoni della zona industriale di Mormanno.

Condizioni del terreno: area occupata dalla scarpata dell'A3 e da bosco ceduo.

Geologia: terreno argilloso

Morfologia: scarpate

Descrizione: fascia di terreno su scarpata, situata nelle adiacenze dell'attuale tracciato autostradale (a N-E di questo). La visibilità risulta nulla per via della presenza di bosco ceduo e vegetazione incolta.

Grado di visibilità: nulla

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 69

Tavole: tavoletta 7

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 32
Comune Mormanno

Località
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 7A

Quota s.l.m. 790 - 795

F/ Part.:
Data 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata a S rispetto al tracciato autostradale attuale. Nelle vicinanze della diga di Mormanno (subito a nord di questa). Sulla sx idrografica della diramazione del Fiume Battendiero che affluisce nella diga.

Condizioni del terreno: terreno scosceso ricoperto da bassa vegetazione.

Geologia: terreno argilloso

Morfologia: area terrazzata alla sx idrografica del Fiume Battendiero.

Descrizione: fascia di terreno su pendio terrazzato, mantenuto da grossi muraglioni a secco di contenimento, situata ad una quota più alta rispetto all'alveo del fiume e della diga e localizzata tra la diga e il tracciato dell'A3. Alla stessa quota della carreggiata autostradale sono presenti due casolari in pietra che verranno demoliti. Non vi è presenza di materiali antichi né nel terreno circostante i casolari né eventualmente reimpiegati nella struttura muraria dei casolari stessi. La visibilità del terreno risulta media, mentre è nulla nella zona occupata dai fabbricati.

--

Grado di visibilità: media, nulla nella zona corrispondente all'ingombro dei casolari.

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 74, 75

Tavole: tavoletta 8

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 33****Comune** Mormanno**Località****RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 780 - 790**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 27/12/13

Localizzazione: area situata a S rispetto al tracciato autostradale attuale. Nelle vicinanze della diga di Mormanno (subito a N-W di questa). Al di sotto dell'area del viadotto Battendiero III.

Condizioni del terreno: terreno in leggera pendenza verso W, ricoperto da bassa vegetazione e occupato da un sentiero che scende attraverso il bosco.

Geologia: terreno argilloso

Morfologia: area terrazzata alla sx idrografica del Fiume Battendiero.

Descrizione: fascia di terreno su pendio terrazzato, occupato dal bosco e attraversato da un sentiero che porta fino al viadotto Battendiero III. La visibilità risulta nulla a causa della presenza del fogliame sul terreno

--

Grado di visibilità: nullo.

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Orientamento:

Foto: foto numero 76

Tavole: tavoletta 8

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 34
Comune Mormanno

Località Ponte dell'Avena

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 7A

Quota s.l.m. 780

F/ Part.:
Data 20/12/13, 28/12/13

Localizzazione: area situata a S rispetto al tracciato autostradale attuale. Nelle vicinanze della diga di Mormanno (subito a N-W di questa) e del Fiume Battendiero. Si accede dalla strada che conduce al villaggio "Papa Village".

Condizioni del terreno: terreno situato a una quota più alta rispetto all'alveo del Fiume Battendiero e dei suoi affluenti. Occupato in gran parte dai fabbricati e dai cortili interni al villaggio. È presente una scarpata ricoperta da fitta vegetazione, mentre la zona nelle immediate adiacenze della carreggiata A3 non risulta accessibile.

Geologia: terreno argilloso-ghiaioso

Morfologia: area terrazzata sulla sponda del Fiume Battendiero.

Descrizione: fascia di terreno occupata da una stradina che serve le case del villaggio "Papa Village". Occupata in gran parte dai fabbricati e dai cortili interni al villaggio. È presente una scarpata ricoperta da fitta vegetazione, mentre la zona nelle immediate adiacenze della carreggiata A3 non risulta accessibile.

--

Grado di visibilità: nullo.

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 77, 78, 79

Tavole: tavoletta 9

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 35****Comune** Mormanno**Località** Anzolo Beccolo**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 780 - 785**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 28/12/13

Localizzazione: area situata subito a W del Ponte dell'Avena, a S del tracciato autostradale attuale. Nelle vicinanze del Fiume Battendiero.

Condizioni del terreno: terreno sub pianeggiante, arato e ricoperto da vegetazione rada. La fascia di terreno nelle adiacenze della carreggiata dell'A3 non risulta accessibile.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: terrazzo fluviale sulla sponda del Fiume Battendiero.

Descrizione: area situata alla stessa quota rispetto alla carreggiata autostradale, e più in alto rispetto alla strada che passa sul lato del torrente in secca. Si tratta di un ampio terreno arato, sub-pianeggiante attraversato da un sentiero e ricoperto da rada e bassa vegetazione. La visibilità nel campo risulta media. Nella zona recintata affianco la carreggiata autostradale la visibilità risulta nulla e il terreno è comunque inaccessibile.

--

Grado di visibilità: medio, nullo.

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 79, 80

Tavole: tavoletta 9

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 36****Comune** Mormanno**Località** Ponte dell'Avena**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 770**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 28/12/13

Localizzazione: area situata a S rispetto al tracciato autostradale attuale. Nelle vicinanze della diga di Mormanno (subito a N-W di questa) e del Fiume Battendiero.

Condizioni del terreno: terreno argilloso-ghiaioso occupato da vegetazione incolta, all'interno dell'alveo torrentizio (un affluente del Fiume Battendiero)

Geologia: terreno argilloso-ghiaioso

Morfologia: alveo torrentizio.

Descrizione: fascia di terreno situata all'interno di un alveo torrentizio attualmente in secca, al di sotto del ponte dell'Avena e posto a una quota più bassa rispetto alla strada.

--

Grado di visibilità: medio.

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 81

Tavole: tavoletta 9

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 37****Comune** Mormanno**Località** Anzolo Beccolo**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 780**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 28/12/13

Localizzazione: area situata a N del tracciato autostradale attuale e a S del Fiume Battendiero.

Condizioni del terreno: terreno sub pianeggiante, arato e ricoperto da vegetazione rada. La fascia di terreno nelle adiacenze della carreggiata dell'A3 non risulta accessibile.

Geologia: terreno argilloso color marrone con presenza di pietrame di piccola pezzatura.

Morfologia: terrazzo fluviale sulla sponda del Fiume Battendiero.

Descrizione: area situata alla stessa quota rispetto alla carreggiata autostradale. Si tratta di un terreno arato, sub-pianeggiante ricoperto da rada e bassa vegetazione. È lambito dal sentiero che scende nell'alveo del Fiume Battendiero. La visibilità nel campo risulta bassa. Nella zona recintata affianco la carreggiata autostradale la visibilità risulta nulla e il terreno è comunque inaccessibile.

--

Grado di visibilità: basso, nullo.

Materiali: nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 82, 83

Tavole: tavoletta 9

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 38****Comune** Mormanno**Località** Fiume Battendiero**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 765**F/ Part.:****Data** 20/12/13, 28/12/13

Localizzazione: area situata lungo l'alveo del Fiume Battendiero e in corrispondenza del viadotto Battendiero II, al di sotto del tracciato autostradale attuale.

Condizioni del terreno: terreno scosceso e roccia ricoperti da vegetazione incolta. Alveo fluviale in piena.

Geologia: terreno argilloso-ghiaioso e banco roccioso affiorante lungo le due sponde.

Morfologia: alveo e sponde del Fiume Battendiero.

Descrizione: area situata al di sotto del viadotto Battendiero II, lungo gli argini del fiume. Si attraversa il sentiero che scende nell'alveo fluviale, costeggiato dal banco roccioso ricoperto da vegetazione incolta. La visibilità lungo il sentiero e gli argini del fiume risulta scarsa.

Grado di visibilità: scarso.

Materiali: nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 84, 85

Tavole: tavoletta 9

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 39****Comune** Mormanno**Località** Svincolo Mormanno**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 660 - 680**F/ Part.:****Data** 21/12/13

Localizzazione: area situata lungo il lato Sud dell'attuale svincolo di Mormanno, ricalcante la futura area oggetto dei lavori di ammodernamento. Si raggiunge percorrendo la S.P. 3.

Condizioni del terreno: zona in parte edificata e occupata dalla carreggiata della S.P. 3, in parte libera e occupata da sterpaglie e da un sentiero che scende verso la cabina elettrica.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: pendio collinare in pendenza verso Est

Descrizione: area posta su quote diverse, situata a Sud dello svincolo di Mormanno. La visibilità risulta nulla sia per via dell'alta vegetazione presente lungo il pendio collinare, sia per la presenza della carreggiata della S.P. 3 e sia per la presenza di una fabbrica di inerti. Lungo il sentiero che scende verso la cabina elettrica la visibilità risulta scarsa.

--

Grado di visibilità: scarso lungo il sentiero, nullo nella restante area.
--

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 87, 88, 89

Tavole: tavoletta 13

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 40****Comune** Mormanno**Località** Svincolo Mormanno**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 645 - 660**F/ Part.:****Data** 21/12/13

Localizzazione: area situata lungo il lato Nord dell'attuale svincolo di Mormanno, ricalcante la futura area oggetto dei lavori di ammodernamento. Si raggiunge percorrendo la S.P. 3.

Condizioni del terreno: zona in parte edificata e occupata dalla carreggiata della S.P. 3, oltre che dalla carreggiata dello svincolo autostradale, in parte libera e occupata da sterpaglie sulla zona delle scarpate.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: zona spianata occupata dalla carreggiata stradale, e zona su pendio collinare e scarpate in pendenza verso Est

Descrizione: area posta su quote diverse, situata a Nord dello svincolo di Mormanno. La visibilità risulta nulla sia per via dell'alta vegetazione presente lungo il piccolo poggio collinare e le scarpate, sia per la presenza della carreggiata della S.P. 3 e dell'A3.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 90

Tavole: tavoletta 13

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 41****Comune** Mormanno**Località** Fiumicello**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 610 - 650**F/ Part.:****Data** 21/12/13, 30/12/13

Localizzazione: area situata lungo il lato S-W dell'attuale A3, lungo le pendici del colle Trodo, futura Galleria Colle di Trodo Nord. Si raggiunge percorrendo la strada direzione Fiumicello.

Condizioni del terreno: zona in parte occupata dalla carreggiata dell'A3 e della strada per Fiumicello. Le pendici del colle sono ricoperte da fitta vegetazione.

Geologia: terreno argilloso, roccia

Morfologia: zona spianata occupata dalla carreggiata stradale, e dall'A3 e zona su pendio collinare in pendenza verso N-W.

Descrizione: area posta su quote diverse, situata lungo il lato S-W dell'A3, occupata in gran parte dalle carreggiate (tra la strada per Fiumicello e l'A3); la restante area è occupata da fasce di terreno incolto e dal pendio del Colle Trodo. La visibilità risulta nulla sia per via dell'alta vegetazione, sia per la presenza delle carreggiate stradali. Una fascia in prossimità dell'A3 risulta non accessibile.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 91

Tavole: tavoletta 15

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 42****Comune** Mormanno**Località** Fiumicello**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 600 - 615**F/ Part.:****Data** 21/12/13, 30/12/13

Localizzazione: area situata al di sotto del tracciato A3 (il tracciato ricalca quello attuale), lungo i lati del viadotto Gallarizzo, subito a Nord della Galleria Colle di Trodo Nord. Si raggiunge percorrendo la strada per località Fiumicello.

Condizioni del terreno: zona in parte occupata dai piloni del viadotto Gallarizzo (A3) e in parte dalla strada che passa al di sotto del viadotto. Il campo si presenta ricoperto da fitta vegetazione.

Geologia: terreno argilloso

Morfologia: zona in parte spianata, attraversata da un fossato e da un canale di scolo dell'acqua, occupata dalla carreggiata stradale e dai piloni del viadotto esistente.

Descrizione: area posta al di sotto del viadotto autostradale esistente. Si tratta di un campo che è stato in parte spianato, attraversata da un fossato e da un canale di scolo dell'acqua. La visibilità risulta scarsa per via dell'alta vegetazione, mentre risulta nulla nelle zone occupate dai piloni e dalle carreggiate stradali.

--

Grado di visibilità: scarso lungo le fasce di terreno ai bordi delle carreggiate autostradali, nullo nell'area occupata dalle carreggiate.

Materiali: Nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 92

Tavole: tavoletta 15

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 43****Comune** Mormanno**Località** Casa Papa**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 600 - 605**F/ Part.:****Data** 21/12/13, 30/12/13

Localizzazione: area situata lungo il lato W del tracciato A3 (il tracciato ricalca quello attuale), subito a N-W del viadotto Gallarizzo e nelle vicinanze di un agglomerato di case di campagna in località Casa Papa.

Condizioni del terreno: zona occupata da un bosco rado e interessata dalla presenza di vegetazione e fogliame.

Geologia: terreno argilloso

Morfologia: zona in leggera pendenza verso W, situata su un piccolo rilievo ad una quota più alta rispetto alla strada di accesso all'area.

Descrizione: area situata su un piccolo rilievo ad una quota più alta rispetto alla strada di accesso, interessata dalla presenza di un bosco con visibilità nulla (per via della presenza del fogliame e della vegetazione). La fascia nelle immediate vicinanze dell'A3 risulta inaccessibile.

--

Grado di visibilità: nullo

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 93

Tavole: tavoletta 15

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 44****Comune** Laino Castello**Località** C.da Gallarizzo – Casa Marcorosso**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 590 - 600**F/ Part.:****Data** 21/12/13, 30/12/13

Localizzazione: area situata al di sotto del Viadotto Mezzana, (il tracciato del futuro viadotto ricalca quello attuale), che comprende una lunga fascia di terreno che va da c.da Gallarizzo a Casa Marcorosso.

Condizioni del terreno: zona occupata da terreni incolti nelle immediate adiacenze del tracciato A3 (lungo le fasce a N-W e a S-E del tracciato attuale, ricalcato dal futuro progetto).

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: lunga fascia sub-pianeggiante, in lieve pendenza verso N-W, nelle immediate adiacenze dell'A3. In prossimità di Casa Marcorosso è presente un fosso torrentizio al di sopra del quale passa il Viadotto attuale.

Descrizione: lunga fascia di terreno (a N-W e a S-E del tracciato attuale, ricalcato dal futuro progetto), occupata in parte dalle carreggiate stradali e in parte da campi incolti con visibilità bassa e scarsa.

--

Grado di visibilità: basso, scarso, nullo (lungo le carreggiate stradali e autostradali).
--

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 94

Tavole: tavolette 15-16

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 45****Comune** Laino Castello**Località** Molinaro**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 565**F/ Part.:****Data** 21/12/13

Localizzazione: area corrispondente al parcheggio di Mormanno situato lungo il lato W della carreggiata A3, carreggiata direzione Sud.

Condizioni del terreno: zona occupata dall'area di parcheggio, asfaltata.

Geologia:

Morfologia: area spianata artificialmente, alla stessa quota del tracciato A3.

Descrizione: area spianata occupata interamente dal parcheggio di Mormanno, che presenta visibilità nulla.

Grado di visibilità: nullo

Materiali: Nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 95

Tavole: tavolette 16-17

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 46****Comune** Laino Castello**Località** Piano La Corte**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 525 - 550**F/ Part.:****Data** 21/12/13, 30/12/13

Localizzazione: area situata lungo il lato W della carreggiata A3, a S della Galleria Laria Sud e a N del fosso di Mezzana.

Condizioni del terreno: zona occupata da terreni incolti nelle immediate adiacenze del tracciato A3 (lungo le fascia a W del tracciato attuale, ricalcato dal futuro progetto). nella zona centrale è presente un piccolo vigneto recintato e non accessibile.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: pendici occidentali del Piano La Corte

Descrizione: lunga fascia di terreno (a W del tracciato attuale, ricalcato dal futuro progetto), occupata in parte dalle carreggiate stradali e in parte da campi incolti con visibilità nulla. Anche il terreno del piccolo vigneto presente nella zona centrale non risulta leggibile, né accessibile per via della presenza di un'alta recinzione. La fascia a E del tracciato A3 non è visionabile poiché è delimitata da un'alta scarpata rocciosa, non accessibile.

Grado di visibilità: nullo

Materiali: Nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 96, 97

Tavole: tavolette 17-18

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 47****Comune** Laino Castello**Località** Pianolaria**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 6A**Quota s.l.m.** 455 - 490**F/ Part.:****Data** 21/12/13, 30/12/13

Localizzazione: area situata lungo il lato W della carreggiata A3, futuro viadotto Filomato, tra la Galleria Laria Nord e il viadotto Italia.

Condizioni del terreno: zona occupata da terreni incolti (a W del tracciato attuale A3). L'area scoscesa corrispondente all'imbocco della Galleria Laria Nord non è accessibile.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: pendici settentrionali del Pianolaria

Descrizione: lunga fascia di terreno incolto e occupato da bosco (a W del tracciato attuale), attraversato da un sentiero con visibilità scarsa. L'area corrispondente all'imbocco della Galleria Laria Nord, posta sul pendio collinare, non è accessibile.

Grado di visibilità: scarso

Materiali: Nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 98

Tavole: tavoletta 19

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 48****Comune** Mormanno**Località** Fiume Battendiero**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 7A**Quota s.l.m.** 745 - 780**F/ Part.:****Data** 21/12/13, 29/12/13

Localizzazione: area situata lungo la sx idrografica del Fiume Battendiero e lungo il suo argine, sede del futuro imbocco della Galleria Mormanno Sud. Si raggiunge dalla piazzola di sosta all'altezza del km 166 (carreggiata direzione Sud).

Condizioni del terreno: zona ripida e rocciosa ricoperta da arbusti e dal bosco.

Geologia: roccia

Morfologia: sponda rocciosa del fiume Battendiero.

Descrizione: area situata lungo la sx idrografica del fiume, che sarà interessata dallo scavo della futura Galleria Mormanno Sud. La visibilità lungo l'argine e la riva del fiume risulta media. Sul fiume, al di sotto del futuro imbocco della galleria, è presente un ponte medievale a sella d'asino (cosiddetto ponte dei francesi) ben conservato.

Grado di visibilità: medio.

Materiali: Ponte medievale in pietra, a sella d'asino, costituito da un'unica campata (v. foto numero 102-105).

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione: età medievale

Interpretazione: ponte che collega la città di Mormanno, posta sulla collina soprastante il corso del fiume Battendiero, con la costa tirrenica, attraverso un'antica mulattiera che taglia la montagna alla sx idrografica del fiume e visibile nella fotografia aerea.

Osservazioni: la struttura ricade all'interno dell'area di cantiere (viadotto La Pineta e imbocco Sud Galleria Mormanno), e rischia di essere esposta a danneggiamento per via delle vibrazioni emesse dai mezzi meccanici.

Foto: foto numero 99, 102, 103, 104, 105, 106

Tavole: tavoletta 10

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 49
Comune Mormanno

Località Fiume Battendiero – C.da Corridore

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 7A

Quota s.l.m. 735 - 785

F/ Part.:
Data 21/12/13, 29/12/13, 03/01/14

Localizzazione: area situata lungo la dx idrografica del Fiume Battendiero e lungo i suoi argini, nella zona del viadotto la Pineta, al di sotto del tracciato autostradale attuale. Si raggiunge dalla piazzola di sosta all'altezza del km 166 (carreggiata direzione Sud) o dal Vallone S. Anna, sottostante il centro abitato di Mormanno.

Condizioni del terreno: terreno ghiaioso sub-pianeggiante corrispondente alla riva dx del Fiume Battendiero.

Geologia: terreno ghiaioso lungo la riva bassa del fiume.

Morfologia: alveo e sponda alla dx idrografica del Fiume Battendiero.

Descrizione: area situata lungo l'argine del fiume, al di sotto del tracciato dell'attuale A3 (a una quota di molto inferiore), che sarà in parte occupata dai piloni del futuro viadotto La Pineta. La visibilità lungo l'argine e la riva del fiume risulta buona. In prossimità della riva del fiume è presente una cappella dedicata all'immagine santa della Madonna della Libera. Sul fiume è presente un ponte medievale a sella d'asino (cosiddetto ponte dei francesi) ben conservato.

Grado di visibilità: buono.

Materiali: Edificio di culto (cappella della Schiavonea) che conserva un altare in stucco e l'immagine dipinta della Madonna della Libera (v. foto numero 107-109). Ponte medievale in pietra, a sella d'asino, costituito da un'unica campata (v. foto numero 102-105).

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione: età medievale e post-medievale

Interpretazione: ponte che collega la città di Mormanno, posta sulla collina soprastante il corso del fiume Battendiero, con la costa tirrenica, attraverso un'antica mulattiera che taglia la montagna alla sx idrografica del fiume e visibile nella fotografia aerea.

Osservazioni: le due importanti strutture ricadono nell'area di cantiere (viadotto La Pineta e imbocco Sud Galleria Mormanno), e rischiano di essere esposte a danneggiamenti per via delle vibrazioni emesse dai mezzi meccanici.

Foto: foto numero 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109

Tavole: tavoletta 10

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 50

Comune Laino Borgo

Località S. Angelo

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 5A

Quota s.l.m. 470 - 555

F/ Part.:

Data 18/12/13, 03/01/14

Localizzazione: area situata lungo le pendici meridionali del monte S. Angelo, zona di ingresso della futura Galleria Iannello Sud. Subito a Nord del Viadotto Italia.

Condizioni del terreno: pendio roccioso, zona scoscesa occupata dal bosco

Geologia: roccia

Morfologia: ripide pendici meridionali del Monte S. Angelo, tratto in pendenza verso S-E.

Descrizione: pendio roccioso occupato da bosco attraversato da un sentiero carrabile che presenta una visibilità media. L'area corrisponde all'imbocco della futura Galleria Iannello Sud. È stato possibile ricognire l'area, sebbene con qualche difficoltà, grazie alla presenza del sentiero che scende lungo il crinale della montagna.

Grado di visibilità: medio

Materiali: Nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 35, 36

Tavole: tavoletta 21

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 51****Comune** Laino Borgo**Località** Morgilongo**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 5A**Quota s.l.m.** 530 - 545**F/ Part.:****Data** 18/12/13, 03/01/14

Localizzazione: area situata lungo le pendici N-NW di Morgilongo, dove verrà realizzato lo scavo della futura Galleria Iannello Nord. A Sud del tracciato autostradale attuale.

Condizioni del terreno: pendio, zona in parte pianeggiante e in parte scoscesa occupata dal bosco. Laddove si stanno eseguendo i sondaggi geologici il terreno risulta ben leggibile.

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: pendici nord-occidentali del Monte Morgilongo, tratto in pendenza degradante in direzione N-N/W.

Descrizione: pendio occupato dal bosco (nella zona superiore), mentre la zona inferiore, (pianeggiante) risulta recentemente disboscata per consentire i sondaggi geologici (carotaggi). L'area corrisponde all'imbocco della futura Galleria Iannello Nord. È stato possibile visionare le carote di terreno e la sezione ricavata lungo il pendio collinare dove la visibilità risulta ottima. Nulla da segnalare.

--

Grado di visibilità: medio, ottimo (nella zona dove stanno eseguendo i carotaggi).

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 29, 30, 31, 32

Tavole: tavoletta 24

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 52****Comune** Laino Borgo**Località** Morgilongo**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 5A**Quota s.l.m.** 510 - 530**F/ Part.:****Data** 18/12/13, 03/01/14

Localizzazione: area sub-pianeggiante, situata alle pendici N-NW di Morgilongo, dove verrà realizzata la futura carreggiata immediatamente a N-W dell'imbocco della Galleria Iannello Nord. A Sud del tracciato autostradale attuale.

Condizioni del terreno: zona sub-pianeggiante occupata da un prato con vegetazione bassa

Geologia: terreno argilloso color marrone

Morfologia: tratto sub-pianeggiante alle pendici nord-occidentali del Monte Morgilongo

Descrizione: area sub-pianeggiante coperta da un prato dove la visibilità risulta scarsa. Sono presenti alcuni pozzi acquiferi artificiali di recente costruzione.

--

Grado di visibilità: scarso

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Dimensioni: estensione m. x

Orientamento:

Foto: foto numero 28, 33, 34

Tavole: tavoletta 24

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 53

Comune Laino Borgo

Località Bonello

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 5A

Quota s.l.m. 455 - 530

F/ Part.:

Data 18/12/13, 22/12/13

Localizzazione: area scoscesa, situata a sud dello svincolo di Laino Borgo, dove verrà realizzato il futuro Viadotto Iannello. Al di sotto dei piloni del viadotto attuale.
--

Condizioni del terreno: zona scoscesa, sul lato settentrionale del vallone Iannello dove è stata ricavata una pista. È accessibile e riconoscibile solo l'area dove poggia il primo pilone.
--

Geologia: conglomerato

Morfologia: zona scoscesa sul lato settentrionale del vallone Iannello

Descrizione: area accessibile dalla pista che scende nel vallone Iannello. È accessibile solo l'area dove sorge il primo pilone, dove la visibilità risulta scarsa per la presenza della vegetazione. La zona è in ripida pendenza verso S-W.
--

--

Grado di visibilità: scarso

Materiali: Nessun materiale rinvenuto
--

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:
--

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 25, 26, 27

Tavole: tavoletta 25

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora
--

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)**UT 54****Comune** Mormanno**Località** Madonna della Catena**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO** Vedi TAV 5A**Quota s.l.m.** 660 - 720**F/ Part.:****Data** 18/12/13

Localizzazione: pendio roccioso, a S-W del tracciato autostradale attuale, corrispondente all'imbocco della Galleria Mormanno Nord.

Condizioni del terreno: area rocciosa e scoscesa, non accessibile ma ben visionabile percorrendo la carreggiata autostradale direzione sud. È presente una scarsa vegetazione.

Geologia: roccia

Morfologia: zona scoscesa sul lato settentrionale del vallone Iannello

Descrizione: area non accessibile corrispondente all'imbocco della Galleria Mormanno Nord. Si tratta di un ripido pendio roccioso ricoperto da scarsa vegetazione.

Grado di visibilità: scarso

Materiali: Nessun materiale rinvenuto

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione:

Interpretazione:

Osservazioni:

Foto: foto numero 37

Tavole: tavoletta 13

Bibliografia:

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEMA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 55
Comune Mormanno

Località Fiume Battendiero - C.da Corridore

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 7A

Quota s.l.m. 735 - 785

F/ Part.:
Data 21/12/13, 29/12/13, 03/01/14

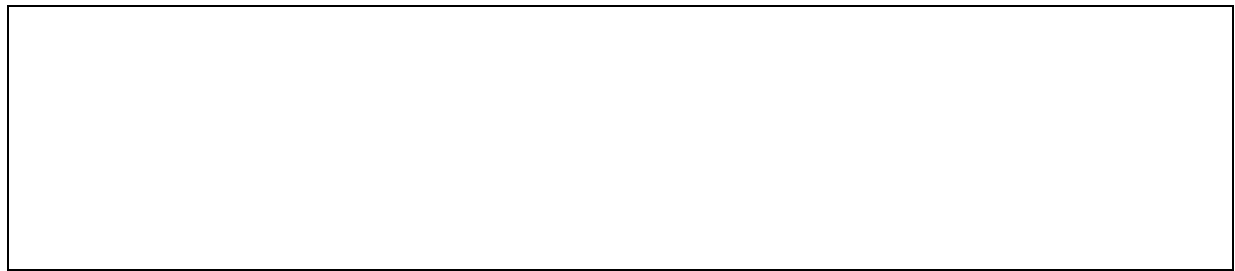
Localizzazione: area situata lungo la dx idrografica del Fiume Battendiero e lungo i suoi argini, tra il viadotto Battendiero II e il viadotto la Pineta, al di sotto del tracciato autostradale attuale. Si raggiunge dalla piazzola di sosta all'altezza del km 166 (carreggiata direzione Sud).

Condizioni del terreno: terreno in parte scosceso e roccia ricoperti da vegetazione incolta. Nelle vicinanze della riva del fiume la pendenza è meno ripida.

Geologia: terreno argilloso-ghiaioso e banco roccioso affiorante lungo la sponda alta del fiume.

Morfologia: sponda alla dx idrografica del Fiume Battendiero.

Descrizione: area situata lungo l'argine del fiume, al di sotto del tracciato dell'attuale A3 (a una quota di molto inferiore), e in parte occupata dai piloni del viadotto La Pineta. La visibilità lungo la parte alta dell'argine del fiume risulta scarsa per via della presenza del bosco e di arbusti. In prossimità del fiume sono visibili i resti di una notevole costruzione in pietra costituita da ordini sovrapposti di archi, in parte demoliti. È presente nella parte soprastante un edificio adibito a centrale idroelettrica (una delle prime costruite in Italia) edificata a Mormanno nel 1895 dai fratelli Armentano L'area sarà oggetto di lavori per la messa in opera dei piloni del soprastante futuro viadotto autostradale La Pineta.



Grado di visibilità: scarso.

Materiali: Resti di un edificio in pietra, costituito da ordini di archi sovrapposti e ambienti in gran parte non conservati. Sono utilizzati dei blocchi squadrati visibili nell'arco presente alla quota più bassa e interrato dai detriti fluviali (v. foto numero 114). La parte sommitale dell'edificio è stata adibita a centrale idroelettrica (la prima costruita in Calabria e la terza in Italia)

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione: età post-medievale (struttura del mulino idraulico)

Interpretazione: La struttura più antica è quella di un mulino idraulico, la cui struttura non risulta meglio leggibile a causa della vegetazione tappezzante che lo ricopre.

Osservazioni: la costruzione, ottimo esempio di archeologia industriale, ricade nell'area di lavoro del viadotto autostradale La Pineta.

Foto: foto numero 110, 111, 112, 113, 114

Tavole: tavola 10

Bibliografia: DOMENICO CREA, *Le società elettriche. Società, economia, imprenditoria in Mormanno tra '800 e '900*, Castrovillari 1995.

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA (U.T.)

UT 56
Comune Mormanno

Località Fiume Battendiero

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO Vedi TAV 7A

Quota s.l.m. 670 - 700

F/ Part.:
Data 03/01/14, 12/01/2014

Localizzazione: area situata lungo la dx idrografica del Fiume Battendiero e lungo i suoi argini, al di sotto del tracciato autostradale attuale. Si raggiunge dalla strada che scende dal piazzale della chiesa Cattedrale di Mormanno o dal vallone S. Anna, sottostante il centro abitato di Mormanno. Si accede anche dalla pista che porta all'impianto di depurazione di Mormanno

Condizioni del terreno: terreno in parte scosceso e roccia ricoperti da vegetazione incolta. Nelle vicinanze della riva del fiume la pendenza è meno ripida.

Geologia: terreno argilloso-ghiaioso e banco roccioso affiorante lungo la sponda alta del fiume.

Morfologia: sponda alla dx idrografica del Fiume Battendiero.

Descrizione: area situata lungo l'argine del fiume, al di sotto del tracciato dell'attuale A3 (a una quota di molto inferiore), che verrà dismesso.. La visibilità lungo la parte alta dell'argine del fiume risulta scarsa per via della presenza di arbusti. In prossimità del fiume sono visibili i resti della centrale idroelettrica e un ponte antico che attraversa il fiume.

Grado di visibilità: scarso.

Materiali:

Densità:

Numero frr raccolti/lasciati sul campo:

Datazione: secolo XIX (centrale idroelettrica), età post-medievale (struttura del mulino idraulico). Età moderna il ponte in pietra.

Interpretazione: Si tratta dei resti di un mulino idraulico, riutilizzato e adibito a centrale idroelettrica

Osservazioni: le costruzioni, ottimi esempi di archeologia industriale, possono essere valorizzate.

Foto: foto numero 118, 119, 120

Tavole: tavoletta 11

Bibliografia: DOMENICO CREA, *Le società elettriche. Società, economia, imprenditoria in Mormanno tra '800 e '900*, Castrovillari 1995.

Rilevatore: Caruso – Della Mora

SITO

PROVINCIA COSENZA	COMUNE MORMANNO	LOCALITÀ LA VALLERA DONNA DI MARCO	SITO 01
----------------------	--------------------	--	------------

UNITÀ TOPOGRAFICHE	N°	DEFINIZIONE	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE
	21	area su piccolo poggio collinare che presenta due muretti a secco tra loro paralleli				

STRADE DI ACCESSO Si accede percorrendo la SP 241, a monte dell'ex Casello ferroviario	PROPRIETARI / AFFITTUARI
---	--------------------------

FOTO AEREE ente	anno	n°	IGM	COORDINATE
--------------------	------	----	-----	------------

RIFERIMENTI CATASTALI	ALTRA CARTOGRAFIA CTR 1:5.000 534 084
-----------------------	--

FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO Zona con roccia effervescente e suda	ANDAMENTO DEL TERRENO quota min. max.
--	--

ESAME EMPIRICO DEL SUOLO Terreno argilloso chiaro (humus)	DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO humus accumulato sul substrato roccioso, ricoperto dal fogliame
--	--

UTILIZZAZIONE DEL SUOLO bosco	VEGETAZIONE / COLTURE bosco
----------------------------------	--------------------------------

ACQUE DI SUPERFICIE

RICOGNIZIONI	N°	METODO	CONDIZIONI / DISTANZA	DATA / ORA	CONDIZIONI DI LUCE	RESPONSABILE
		Ricognizione Sistematica	m 0.50 tra i ricognitori	19/12/13 ore 14:00 - 14:30	ottimali	CARUSO P.

DESCRIZIONE area situata su un piccolo poggio collinare in lieve pendenza dipendente in direzione N-W. lungo il pendio N-W sono presenti due filari paralleli di muretti a secco visibili anche se in parte ricoperti dal fogliame depositatosi sul terreno

DIMENSIONI COMPLESSIVE lunghezza m 15 ca. larghezza m. 0.40 altezza m. 0.60 / lunghezza m 12 ca. larghezza m. 0.40 altezza m. 0.60

INTERPRETAZIONE L'area non presenta una pendenza tale da giustificare la presenza di muretti di contenimento. Per questa ragione, unite al fatto che il terreno non è scarsamente leggibile per la presenza di fogliame, si suggerisce un sondaggio archeologico più approfondito (Saggi di scavo).
--

DATAZIONE INIZIALE non classificabile al momento.	DATAZIONE FINALE
--	------------------

PROVINCIA
COMUNE
LOCALITÀ
OSSEVAZIONI E RIMANDI AD ALTRE SCHEDE

DEFINIZIONE
TIPO
FUNZIONE
PERIODO
FASE
NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO

BIBLIOGRAFIA

FONTE LETTERARIE

FONTE EPIGRAFICHE

DATI D'ARCHIVIO

CARTOGRAFIA ANTICA

DISEGNI

FOTO numero 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52

PROBLEMI DI TUTELA
*L'area sarà interessata dai lavori di
ammodernamento del Tracciato A3.*

PROSPETTIVE DI RICERCA
Saggio di Scavo

DENSITA'
 < 1 x 10 mq
 1 x 10 mq
 1 x 5 mq
 1 x mq
 2-5 x mq
 6-10 x mq
 11-20 x mq

NUMERO TOTALE FRR. / BUSTE
NUMERO DI FRR. RACCOLTI / LASCIATI SUL CAMPO
DENSITA' DA CALCOLO

MAPPA

RESPONSABILE
CARUSO P.

SITO

PROVINCIA COSENZA		COMUNE MORMANNO		LOCALITA' S. PIETRO		SITO 02	
UNITA' TOPOGRAFICHE	N° 29	DEFINIZIONE area di dispersione di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE	PERIODO età ellenistica età medievale	FASE	
	STRADE DI ACCESSO Strada che porta fino ai capannoni della zona industriale di Mormanno, alle spalle della chiesa					PROPRIETARI / AFFITTUARI	
FOTO AEREE ente		anno	n°	IGM	COORDINATE		
RIFERIMENTI CATASTALI				ALTRA CARTOGRAFIA CTR 1:5.000 534 034			
FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO				ANDAMENTO DEL TERRENO pendenza verso sud quota min. max.			
ESAME EMPIRICO DEL SUOLO terreno argilloso-sabbioso con macerie e pietrame di piccola pezzatura				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO alluvionale			
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO Campo incolto				VEGETAZIONE / COLTURE Campo incolto			
ACQUE DI SUPERFICIE							
RICOGNIZIONI	N° 2	METODO Sistematica	CONDIZIONI / DISTANZA 0.50 tra i ricognitori	DATA / ORA 20/12/13 27/12/13	CONDIZIONI DI LUCE ottimale	RESPONSABILE CARUSO	
	DESCRIZIONE Campo in leggera pendenza verso sud situato a S dell'attuale tracciato autostradale e alle spalle dei capannoni dell'area industriale di Mormanno. La visibilità risulta buona poiché il terreno è stato ripulito dalle sterpaglie. Si individuano sul terreno alcuni frammenti di ceramica etrusca e alcuni frammenti di laterizi. La larghezza del campo è limitata dalla presenza della carreggiata A3 a N, e delle strade interpoderali a S.						
DIMENSIONI COMPLESSIVE							
INTERPRETAZIONE Nell'area è indicata la presenza di una frequentazione in età ellenistica e alto-medievale. La zona risulta però compromessa dai lavori operati per la costruzione della zona industriale e per la realizzazione del tracciato A3.							
DATAZIONE INIZIALE età ellenistica				DATAZIONE FINALE età alto-medievale			

OSSERVAZIONI E RIMANDI AD ALTRE SCHEDE il toponimo del luogo S. Pietro, può consistere
 la presenza di un luogo di culto non meglio identificato sul terreno. L'area è stata
 oggetto di interventi all'epoca della costruzione del tracciato A3 e della strada
 che serve la zona industriale. Vedi scheda materiali

NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO

BIBLIOGRAFIA

FONTI LETTERARIE

FONTI EPIGRAFICHE

DATI D'ARCHIVIO

CARTOGRAFIA ANTICA

DISEGNI

FOTO

numeri 66, 67, 68

PROBLEMI DI TUTELA

PROSPETTIVE DI RICERCA

DENSITA'

- < 1 x 10 mq
- 1 x 10 mq
- 1 x 5 mq
- 1 x mq
- 2-5 x mq
- 6-10 x mq
- 11-20 x mq
- 21-50 x mq
- + 50 mq

NUMERO TOTALE FRR. / BUSTE

16

NUMERO DI FRR. RACCOLTI / LASCIATI SUL CAMPO

16 frr. raccolti

DENSITA' DA CALCOLO

MAPPA

RESPONSABILE

CARUSO P.

SITO

PROVINCIA COSENZA		COMUNE MORMANNO		LOCALITA' Fiume Battendiero		SITO 03	
UNITA TOPOGRAFICHE	N°	DEFINIZIONE	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE	
	55	Edificio in pietra costruito sulle sponde dx del fiume Battendiero			post-medievale		
STRADE DI ACCESSO						PROPRIETARI / AFFITTUARI	
raggiungibile dalla piovra di Costa A3, con direzione Sud, all'uscita del km 166							
FOTO AEREE			IGM		COORDINATE		
ente			anno n°				
RIFERIMENTI CATASTALI				ALTRA CARTOGRAFIA			
				CTR 1:5000 533121			
FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO				ANDAMENTO DEL TERRENO			
deposito fluviale				quota min. 740 max. 750			
ESAME EMPIRICO DEL SUOLO				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO			
Terreno frioso - argilloso con menore duro				alluvionale			
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO				VEGETAZIONE / COLTURE			
incolto / bosco				incolto / bosco			
ACQUE DI SUPERFICIE							
Fiume Battendiero da sponde ai bordi delle strutture							
RICOGNIZIONI	N°	METODO	CONDIZIONI / DISTANZA	DATA / ORA	CONDIZIONI DI LUCE	RESPONSABILE	
	3	riconoscimento sistematico	0,50 tra i ricognitori	21/12/13	ottimali	CARUJO	
				29/12/13			
				03/01/14			
DESCRIZIONE							
L'area è ubicata al vallone sottostante il paese di Mormanno, lungo la sponda alla dx idrografica del F. Battendiero. Sono presenti i ruderi di un edificio in pietra costituito da due ordini di arcate sovrapposte. Il primo ordine di arcate risulta affiorante dal terreno meno di 1 metro, a causa della presenza di materiale alluvionale trasportato dal fiume, che ha colmato gli spazi interni dell'edificio.							
DIMENSIONI COMPLESSIVE							
INTERPRETAZIONE							
Dovrebbe trattarsi dei ruderi di una struttura di un mulino, che rimpiega materiali più antichi. La lettura dell'edificio è resa difficile dalla presenza di una vegetazione tappezzante.							
DATAZIONE INIZIALE				DATAZIONE FINALE			
				ETA' post-medievale			

OSSERVAZIONI E RIMANDI AD ALTRE SCHEDE

L'edificio, già danneggiato da lavori per la costruzione dell'A3 negli anni Settanta e in parte ricomposto da depositi fluviali, rischia di essere demolito poiché ricade nella zona dove saranno realizzati i piloni del futuro viadotto

NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO

fonte prof. Domenico Crea

BIBLIOGRAFIA

DOMENICO CREA, Le società elettriche, Società, economia, imprenditoria in movimento tra '900 e '900, Le Trovatiere 1995

FONTI LETTERARIE**FONTI EPIGRAFICHE****DATI D'ARCHIVIO****CARTOGRAFIA ANTICA****DISEGNI****FOTO**

numeri 110, 111, 112, 113

PROBLEMI DI TUTELA

L'edificio ricade nella zona dove saranno realizzati i piloni del nuovo viadotto A3 e rischia il danneggiamento

PROSPETTIVE DI RICERCA

Saggio (scavo archeologico e rilievo)

DENSITA'

- < 1 x 10 mq 21-50 x mq
 1 x 10 mq + 50 mq
 1 x 5 mq
 1 x mq
 2-5 x mq
 6-10 x mq
 11-20 x mq

NUMERO TOTALE FRR. / BUSTE**NUMERO DI FRR. RACCOLTI / LASCIATI SUL CAMPO****DENSITA' DA CALCOLO****MAPPA****RESPONSABILE**

CARUSO P.

SITO

PROVINCIA COSENZA		COMUNE MORMANNO		LOCALITA' Fiume Battendiero		SITO 04	
UNITA TOPOGRAFICHE	N°	DEFINIZIONE	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE	
	49	<p>ponte medievale / post medievale</p> <p>Sul Fiume Battendiero a Capella delle Schiavone</p>			<p>medievale / post-medievale</p>		
STRADE DI ACCESSO raggiungibile dalla pendenza di costa A3, congnata dalla via Sud, all'esterno del Km 166.						PROPRIETARI / AFFITTUARI	
FOTO AEREE ente		anno	n°	IGM	COORDINATE		
RIFERIMENTI CATASTALI				ALTRA CARTOGRAFIA			
				CTR 1:5.000 533121			
FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO deposito fluviale				ANDAMENTO DEL TERRENO			
				<p>quota min. max.</p>			
ESAME EMPIRICO DEL SUOLO fisica (preto del fiume e suoi argini)				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO materiale alluvionale (ghiaia e ciottoli di fiume)			
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO incolto				VEGETAZIONE / COLTURE incolto (preto del fiume e sua riva dx)			
ACQUE DI SUPERFICIE Fiume Battendiero da scorre al di sotto del ponte in pietra e al bordo della Capella							
RICOGNIZIONI	N°	METODO	CONDIZIONI / DISTANZA	DATA / ORA	CONDIZIONI DI LUCE	RESPONSABILE	
	3	<p>ricognizione sistematica</p>	<p>0,50 tra i rilevatori</p>	<p>21/12/13 28/12/13 03/01/14</p>	ottimali	CARUSO P.	
	DESCRIZIONE Area situata lungo il preto del F. Battendiero, sul quale è presente un ponte in pietra a sella d'asino ben conservato, conosciuto dai locali come "ponte di Francesco". Lungo la riva alla dx idrografica del fiume, davanti al sentiero che collega al suddetto ponte, è presente una Capella dedicata alla Madonna delle Schiavone. Tale capella è posta a una quota più elevata rispetto al fiume, si accede da una scalinata esterna; l'edificio è stato interamente intonacato con cemento (muri esterni) e intonaco (pareti interne) è presente un altare in stucco e il dipinto murario della Madonna col Bambino, il cui film pittorico è fortemente compromesso.						
DIMENSIONI COMPLESSIVE lunghezza a ponte m. 15 ca.							
INTERPRETAZIONE Si tratta di una importante via di collegamento, attraverso la vallata del F. Battendiero, tra il territorio dell'ormai soppresso dal centro di Mormanno. Le capelle extramurarie sono generalmente situate lungo punti nevralgici dell'arteria come visto. Il ponte in pietra situato sul fiume è molto simile al ponte romano (ponte di Annibale) di Scigliano (CS)							
DATAZIONE INIZIALE età romana? / età medievale				DATAZIONE FINALE età post medievale			

OSSERVAZIONI E RIMANDI AD ALTRE SCHEDE

Il ponte in pietra conosciuto come "ponte dei francesi" in realtà sembra essere molto più antico. È un punto di collegamento tra il centro di Mormanno, attraverso un antico strada che collega il Pollino interno al territorio della Costa Tirrenica attraverso l'Orsomarso, individuato presso alla topografia area.

NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO

prof. D. Rea

BIBLIOGRAFIA

FONTI LETTERARIE

FONTI EPIGRAFICHE

DATI D'ARCHIVIO

CARTOGRAFIA ANTICA

DISEGNI

FOTO

numero 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107, 108, 109

PROBLEMI DI TUTELA l'area ricade all'interno del futuro cantiere di scavo delle Gallerie Mormanno Sud. Necessità di particolare vigilanza affinché non vengano danneggiati i monumenti.

PROSPETTIVE DI RICERCA rilievo e saggio archeologico

DENSITA'

- < 1 x 10 mq
- 1 x 10 mq
- 1 x 5 mq
- 1 x mq
- 2-5 x mq
- 6-10 x mq
- 11-20 x mq
- 21-50 x mq
- + 50 mq

NUMERO TOTALE FRR. / BUSTE

NUMERO DI FRR. RACCOLTI / LASCIATI SUL CAMPO

DENSITA' DA CALCOLO

MAPPA

RESPONSABILE

SITO

PROVINCIA COSENZA		COMUNE MORMANNO		LOCALITA' CARPINETA / C.DA CORRIDORE CAPS IL VALLONE		SITO 05	
UNITA TOPOGRAFICHE	N°	DEFINIZIONE	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE	
	56	Edificio della centrale idroelettrica e "ponte dei francesi"					
STRADE DI ACCESSO Rappresentabile scendendo attraverso il vallone S. Anna del paese di Mormanno, stradine sul lato della cattedrale						PROPRIETARI / AFFITTUARI	
FOTO AEREE ente			anno	n°	IGM	COORDINATE	
RIFERIMENTI CATASTALI				ALTRA CARTOGRAFIA CTR 1:5.000 533121			
FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO deposito fluviale				ANDAMENTO DEL TERRENO quota min. 670 max. 700			
ESAME EMPIRICO DEL SUOLO				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO alluvionale			
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO merto				VEGETAZIONE / COLTURE merto			
ACQUE DI SUPERFICIE Fiume Bettendiero							
RICOGNIZIONI	N°	METODO	CONDIZIONI / DISTANZA	DATA / ORA	CONDIZIONI DI LUCE	RESPONSABILE	
	1	Ricognizione Sistemica	0,50 Tra. Ricognitori	03/01/14	Ottimali	Couso	
DESCRIZIONE Area sulla riva del Fiume Bettendiero dove è presente l'edificio della I centrale idroelettrica costruita in laterizio (III centrale idroelettrica d'Italia). Sul fiume è visibile la struttura di un ponte (detto ponte dei francesi)							
DIMENSIONI COMPLESSIVE							
INTERPRETAZIONE Centrale idroelettrica (esempio di archeologia industriale) costruita dai fratelli Armentano nell'anno 1895							
DATAZIONE INIZIALE 1895				DATAZIONE FINALE			

OSSERVAZIONI E RIMANDI AD ALTRE SCHEDE

NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO

BIBLIOGRAFIA

D. CREA, *Le società elettriche. Società, economia, imprenditoria in memoria tra 1800 e 1900. Castellan 1995*

FONTI LETTERARIE

FONTI EPIGRAFICHE

DATI D'ARCHIVIO

CARTOGRAFIA ANTICA

DISEGNI

FOTO

PROBLEMI DI TUTELA

PROSPETTIVE DI RICERCA

Valutazione e ripulificazione dell'edificio

DENSITA'

- < 1 x 10 mq
- 1 x 10 mq
- 1 x 5 mq
- 1 x mq
- 2-5 x mq
- 6-10 x mq
- 11-20 x mq
- 21-50 x mq
- + 50 mq

NUMERO TOTALE FRR. / BUSTE

NUMERO DI FRR. RACCOLTI / LASCIATI SUL CAMPO

DENSITA' DA CALCOLO

MAPPA

RESPONSABILE

P. CARUSO

SITO

PROVINCIA COSENZA		COMUNE MORANO CALABRO		LOCALITA' CAMPOTENESE Fontana della Signora	SITO 06	
UNITA TOPOGRAFICHE	N° 12	DEFINIZIONE Area di dispersione di materiali fittili	TIPO	FUNZIONE	PERIODO Età ellenistica	FASE
	STRADE DI ACCESSO della SP 241 nei pressi della masseria più antica					PROPRIETARI / AFFITTUARI
FOTO AEREE ente		anno	n°	IGM	COORDINATE	
RIFERIMENTI CATASTALI				ALTRA CARTOGRAFIA CTR 1:5.000 534 081		
FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO pianoro pedemontano				ANDAMENTO DEL TERRENO quota min. 935 max. 965		
ESAME EMPIRICO DEL SUOLO				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO Tenere argilloso da marna unita a pietrame		
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO colture cerealicole				VEGETAZIONE / COLTURE campo arato con vegetazione fane erada		
ACQUE DI SUPERFICIE						
RICOGNIZIONI	N° 1	METODO Ricognizione sistematica	CONDIZIONI / DISTANZA 0,50 Tra i ricognitori	DATA / ORA 17/12/13	CONDIZIONI DI LUCE Ottimali	RESPONSABILE Corso
	DESCRIZIONE Ampia area dislocata lungo il lato S-W dell'attuale Tracciato AB, in leggera pendenza verso S-W. All'impo è caratterizzata dalla presenza di fossati e avvallamenti nei quali sono concentrate pietre di media pezzatura la visibilità è medio-buona. Si riscontrano alcuni frammenti di ceramica antica nei pressi delle masserie, sparsi su di un'ampia superficie.					
DIMENSIONI COMPLESSIVE						
INTERPRETAZIONE Area di probabili insediamenti rustici indicati da alcuni frammenti ceramici trovati sul luogo (a una distanza di ca. 200 m rispetto all'area interessata dai lavori di ampliamento)						
DATAZIONE INIZIALE Età ellenistica				DATAZIONE FINALE Età post-medievale		

OSSERVAZIONI E RIMANDI AD ALTRE SCHEDE *Vedi scheda materiali*
L'area è intensamente antropizzata e lavori epigrafi di eretura topografica
che ha reso molto frammentario il materiale epigrafico pervenuto.

NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO

BIBLIOGRAFIA

FONTI LETTERARIE

FONTI EPIGRAFICHE

DATI D'ARCHIVIO

CARTOGRAFIA ANTICA

DISEGNI

FOTO

PROBLEMI DI TUTELA

PROSPETTIVE DI RICERCA

- DENSITA'
- < 1 x 10 mq
 - 1 x 10 mq
 - 1 x 5 mq
 - 1 x mq
 - 2-5 x mq
 - 6-10 x mq
 - 11-20 x mq
 - 21-50 x mq
 - + 50 mq

NUMERO TOTALE FRR. / BUSTE

NUMERO DI FRR. RACCOLTI / LASCIATI SUL CAMPO

DENSITA' DA CALCOLO

MAPPA

RESPONSABILE
CARUSO P.

Capitolo 4 Schede Materiali.

SCHEMA MATERIALI				SITO <u> </u>	UT <u>8</u>
CLASSE	CERAMICA DEPURATA ACROMA				
TIPOLOGIA					
Vasi integri e in frammenti					
Num. fr. <u>1</u>					
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:	
			1		
ELEMENTI DATANTI				DATAZIONE	2 ^a Ellenistica

SCHEMA MATERIALI				SITO <u> </u>	UT <u>8</u>
CLASSE	CERAMICA SEMI-DEPURATA ACROMA				
TIPOLOGIA					
Vasi integri e in frammenti					
Num. fr. <u>1</u>					
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:	
			1		
ELEMENTI DATANTI				DATAZIONE	2 ^a Ellenistica

SCHEDA MATERIALI		SITO <u>06</u> UT <u>12</u>		
CLASSE	CERAMICA GRECA COLOR ROSSICIO (CON INCLUSI DI SILICE E CHAROTTE)			
TIPOLOGIA				
Vasi integri e in frammenti				
Num. fr. <u>2</u>				
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:
			2	
ELEMENTI DATANTI			DATAZIONE	età ellenistica o romana

SCHEDA MATERIALI		SITO <u>06</u> UT <u>12</u>		
CLASSE	CERAMICA DEPURATA CON INGobbio BIANCO CHIARO SULLA PARETE ESTERNA			
TIPOLOGIA				
Vasi integri e in frammenti				
Num. fr. <u>1</u>				
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:
1				
ELEMENTI DATANTI			DATAZIONE	età ellenistica

SCHEDA MATERIALI		SITO <u>06</u>			UT <u>12</u>
CLASSE	CERAMICA AROMA SEMI-DEPURATA				
TIPOLOGIA					
Vasi integri e in frammenti					
Num. fr. <u>1</u>					
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:	
			1		
ELEMENTI DATANTI			DATAZIONE	lto ellenistica	

SCHEDA MATERIALI		SITO <u>06</u>			UT <u>12</u>
CLASSE	CERAMICA DI IMPASTO CON PARETE ESTERNA ANNERITA E INCLUSI (CLASTI CALCAREI) DI GRANDI DIMENSIONI				
TIPOLOGIA	POTREBBE TRATTARSI DI UN FRM. DI FORNELLO				
Vasi integri e in frammenti					
Num. fr. <u>1</u>					
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:	
			1		
ELEMENTI DATANTI			DATAZIONE		

SCHEDA MATERIALI					SITO <u>02</u>	UT <u>29</u>
CLASSE	CERAMICA DEPURATA ACROMA					
TIPOLOGIA						
Vasi integri e in frammenti						
Num. fr. <u>3</u>						
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:		
			3			
ELEMENTI DATANTI				DATAZIONE	<u>Età ellenistica</u>	

SCHEDA MATERIALI					SITO <u>02</u>	UT <u>29</u>
CLASSE	CERAMICA ACROMA (IMPASTO POROSO) CON LEGGERO INGROSSO GLOR BIANCASTRO SULLA PARETE ESTERNA					
TIPOLOGIA						
Vasi integri e in frammenti						
Num. fr. <u>1</u>						
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:		
			1			
ELEMENTI DATANTI				DATAZIONE	?	

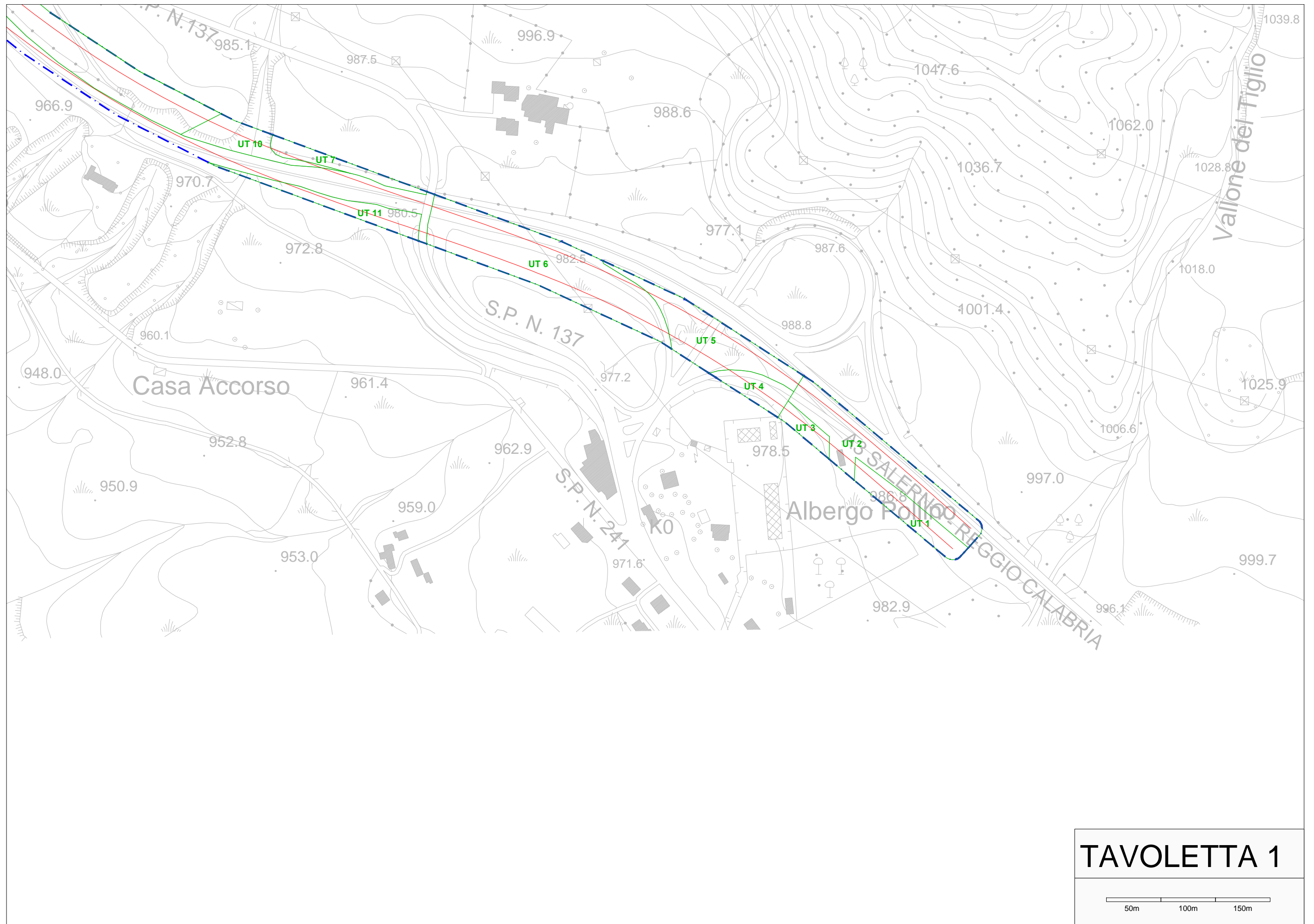
SCHEDA MATERIALI		SITO <u>02</u>			UT <u>28</u>
CLASSE	CERAMICA INVETRIATA				
TIPOLOGIA	FORME APERTE				
Vasi integri e in frammenti					
Num. fr. <u>2</u>					
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:	
<u>1</u>			<u>1</u>		
ELEMENTI DATANTI				DATAZIONE	<u>1^o mediovale</u>

SCHEDA MATERIALI		SITO <u>02</u>			UT <u>29</u>
CLASSE	CERAMICA SEMI-DEPURATA ACRONIA				
TIPOLOGIA					
Vasi integri e in frammenti					
Num. fr. <u>6</u>					
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:	
<u>2</u>	<u>1</u>		<u>3</u>		
ELEMENTI DATANTI	GLI ORLETTI, SEBBENE DI RIDOTTISSIME DIMENSIONI POSSONO TROVARE RISCONTRO CON FORME VASCOLARI NOTE.			DATAZIONE	<u>1^o mediovale</u>

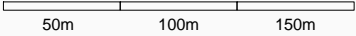
SCHEMA MATERIALI			SITO <u>02</u>	UT <u>29</u>
CLASSE	CERAMICA ACROMA SEMI - DEPURATA			
TIPOLOGIA				
Vasi integri e in frammenti				
Num. fr. <u>1</u>				
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:
			1	
ELEMENTI DATANTI			DATAZIONE	2 ^{da} ellenistica

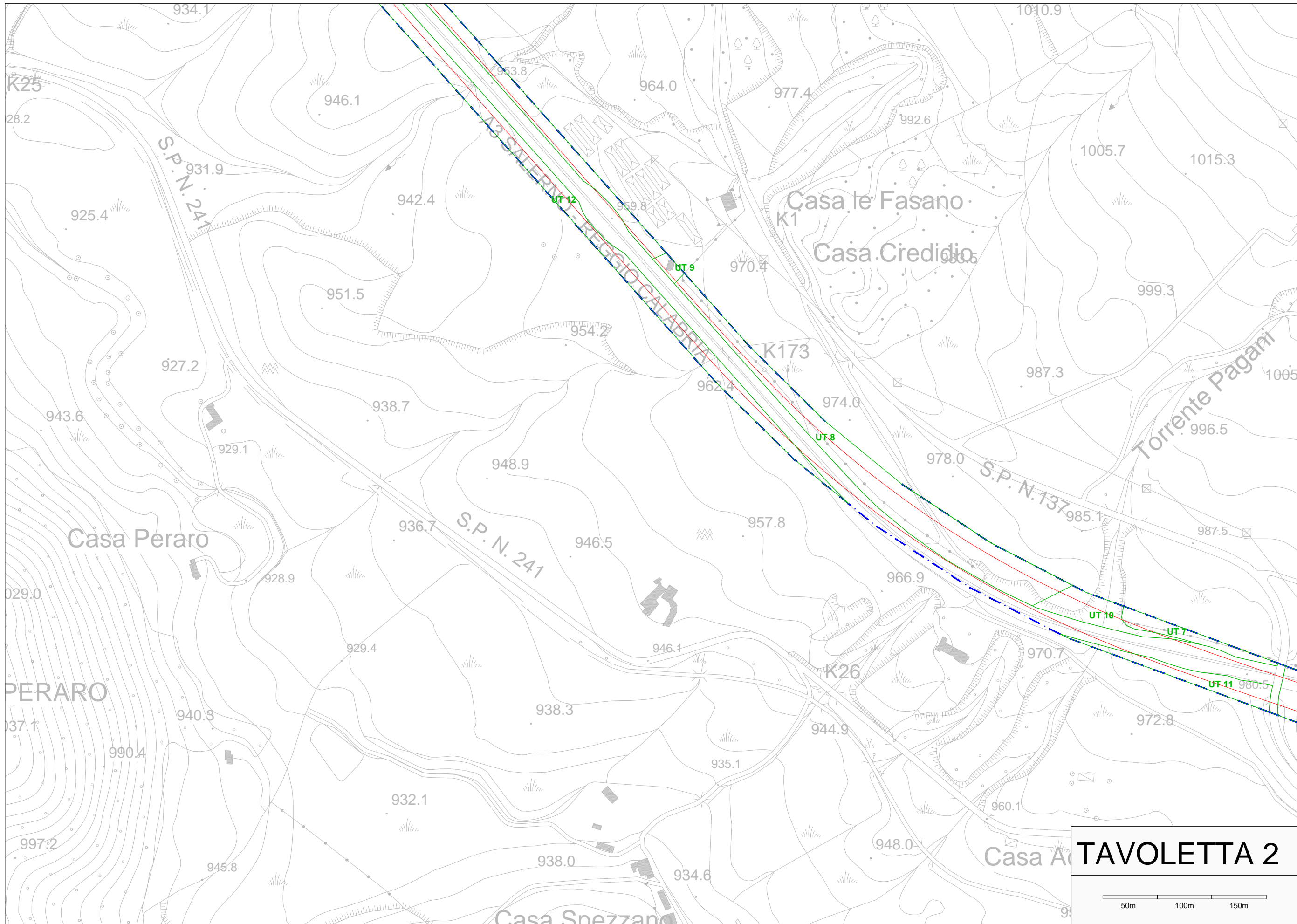
SCHEMA MATERIALI			SITO <u>02</u>	UT <u>29</u>
CLASSE	CERAMICA GREZZA			
TIPOLOGIA				
Vasi integri e in frammenti				
Num. fr. <u>2</u>				
Orli: num. fr.	Piedi:	Anse:	Pareti:	Coperchi:
1			1	
ELEMENTI DATANTI			DATAZIONE	2 ^{da} ellenistica

Capitolo 5. Tavolette cartografiche-base ricognizione

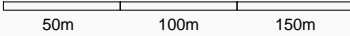


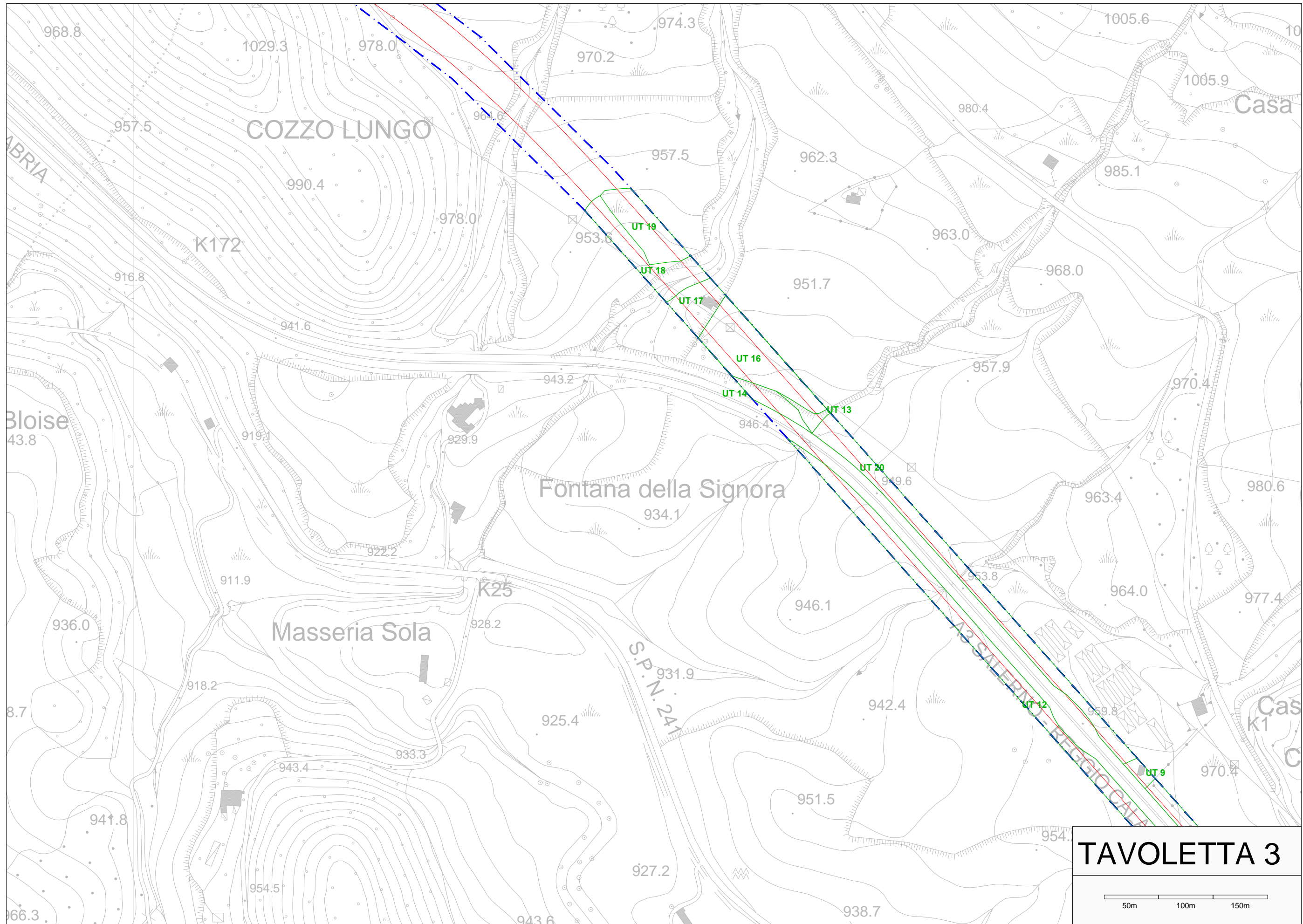
TAVOLETTA 1

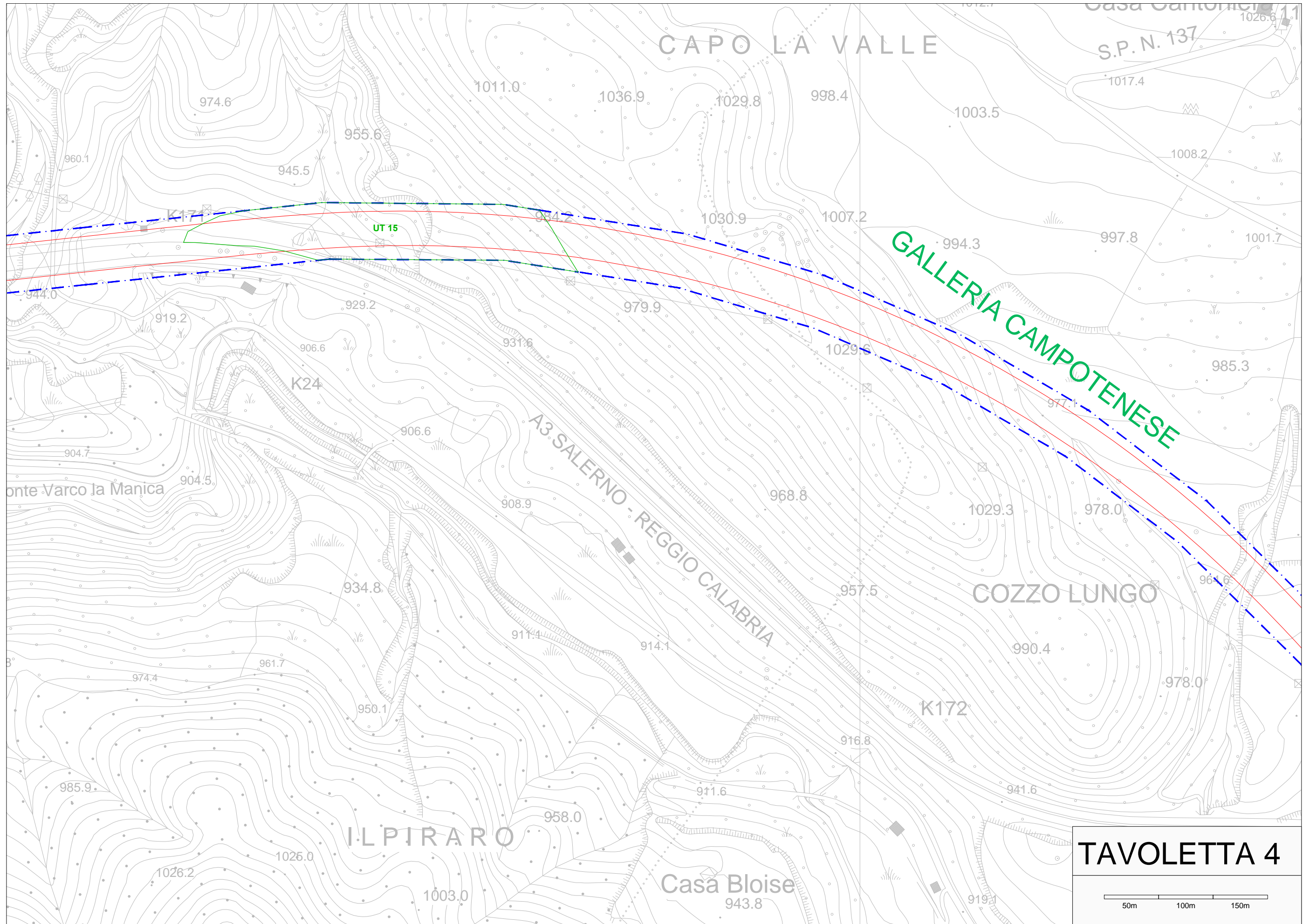




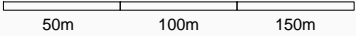
TAVOLETTA 2

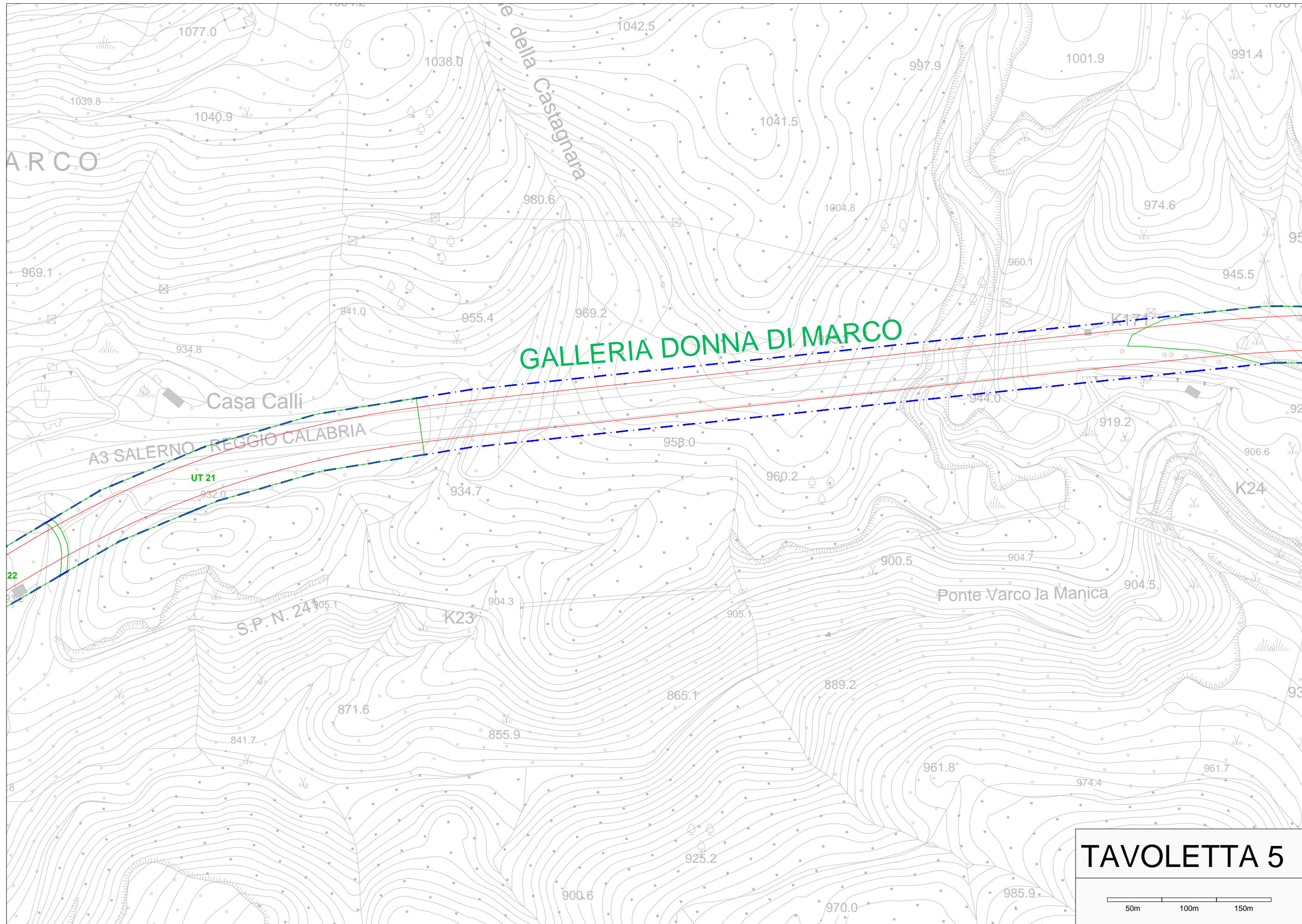






TAVOLETTA 4





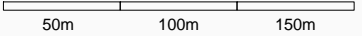
GALLERIA DONNA DI MARCO

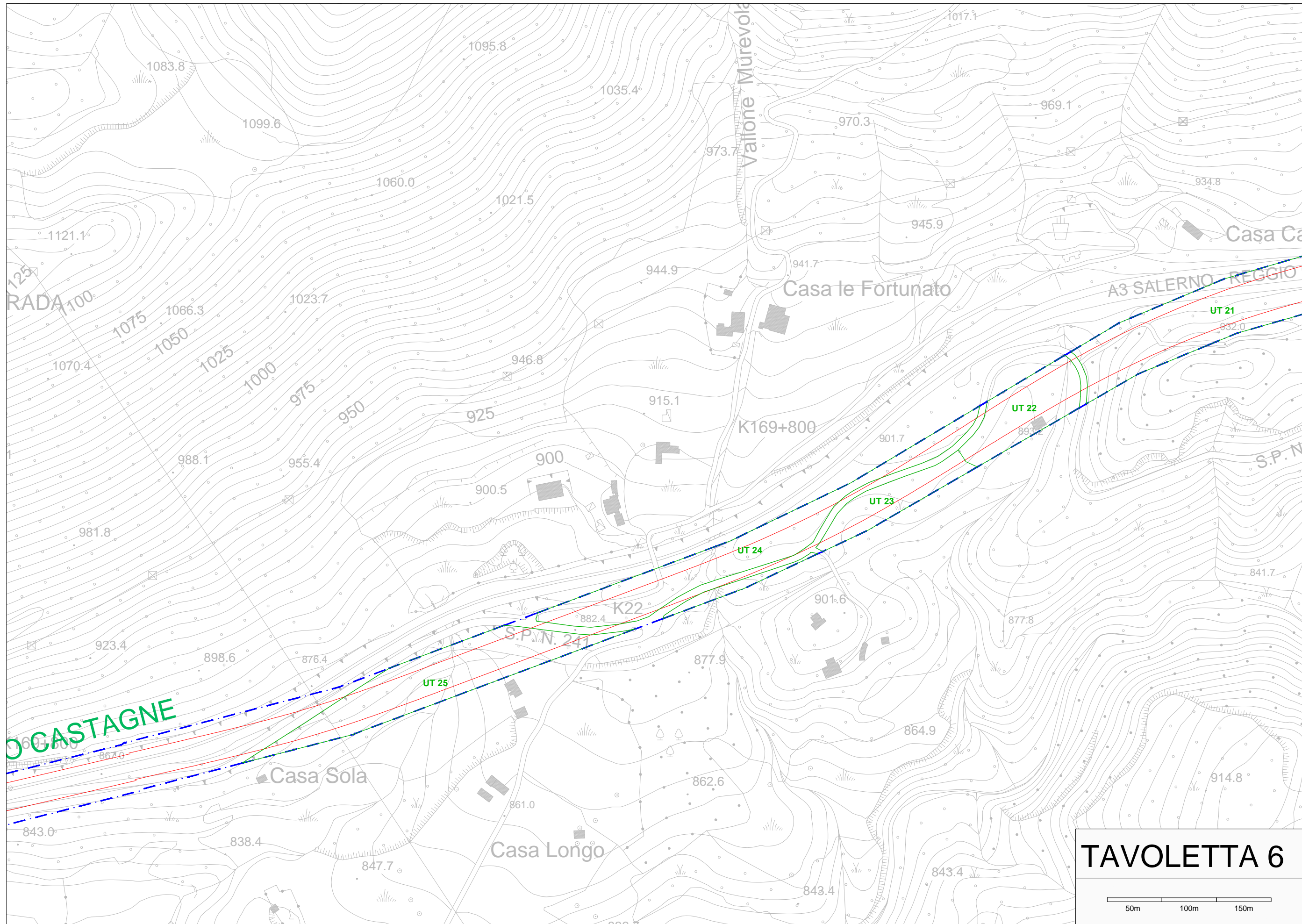
A3 SALERNO REGGIO CALABRIA

UT 21

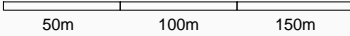
S.P. N. 24

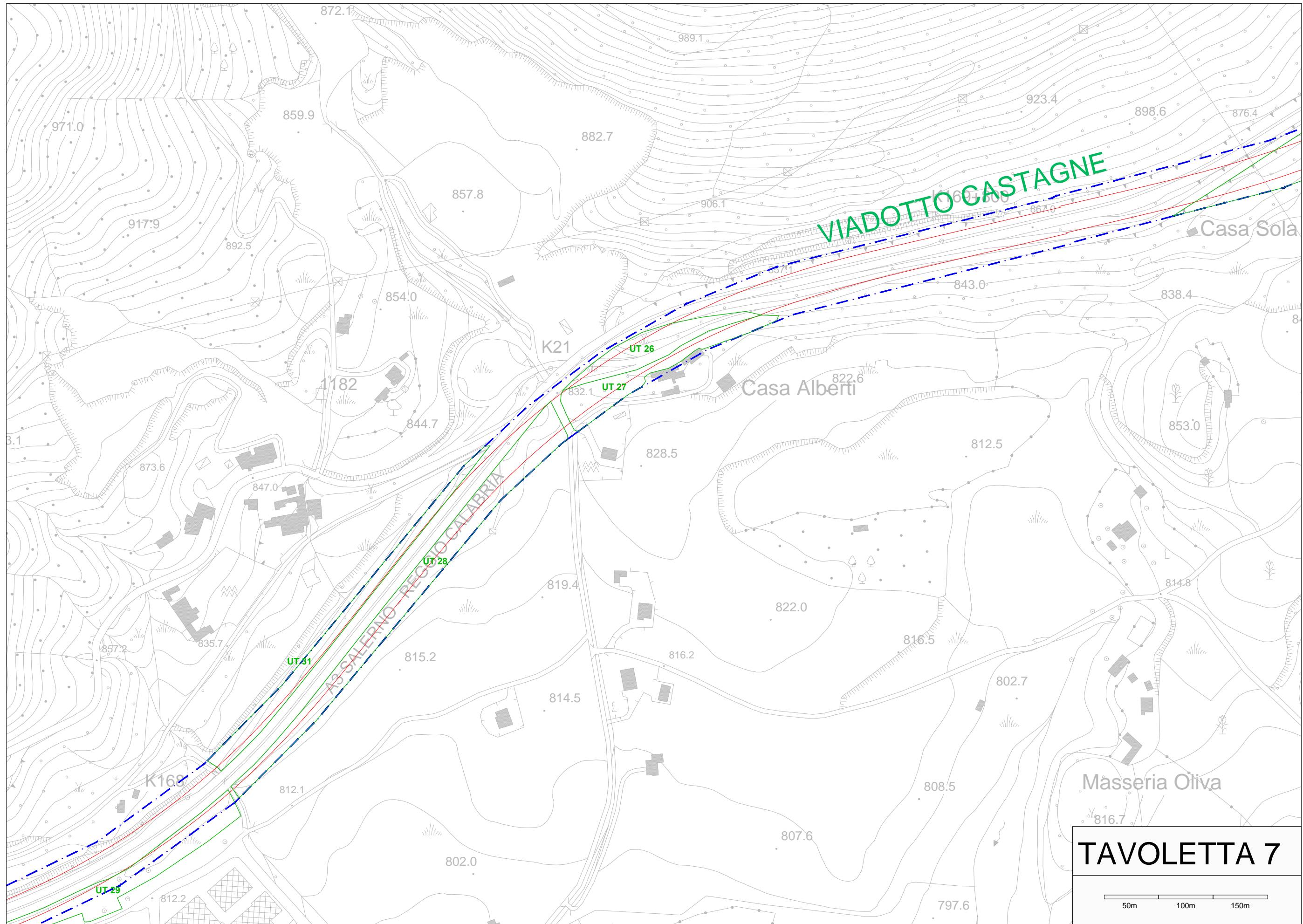
TAVOLETTA 5





TAVOLETTA 6





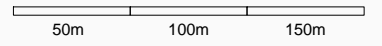
VIADOTTO CASTAGNE

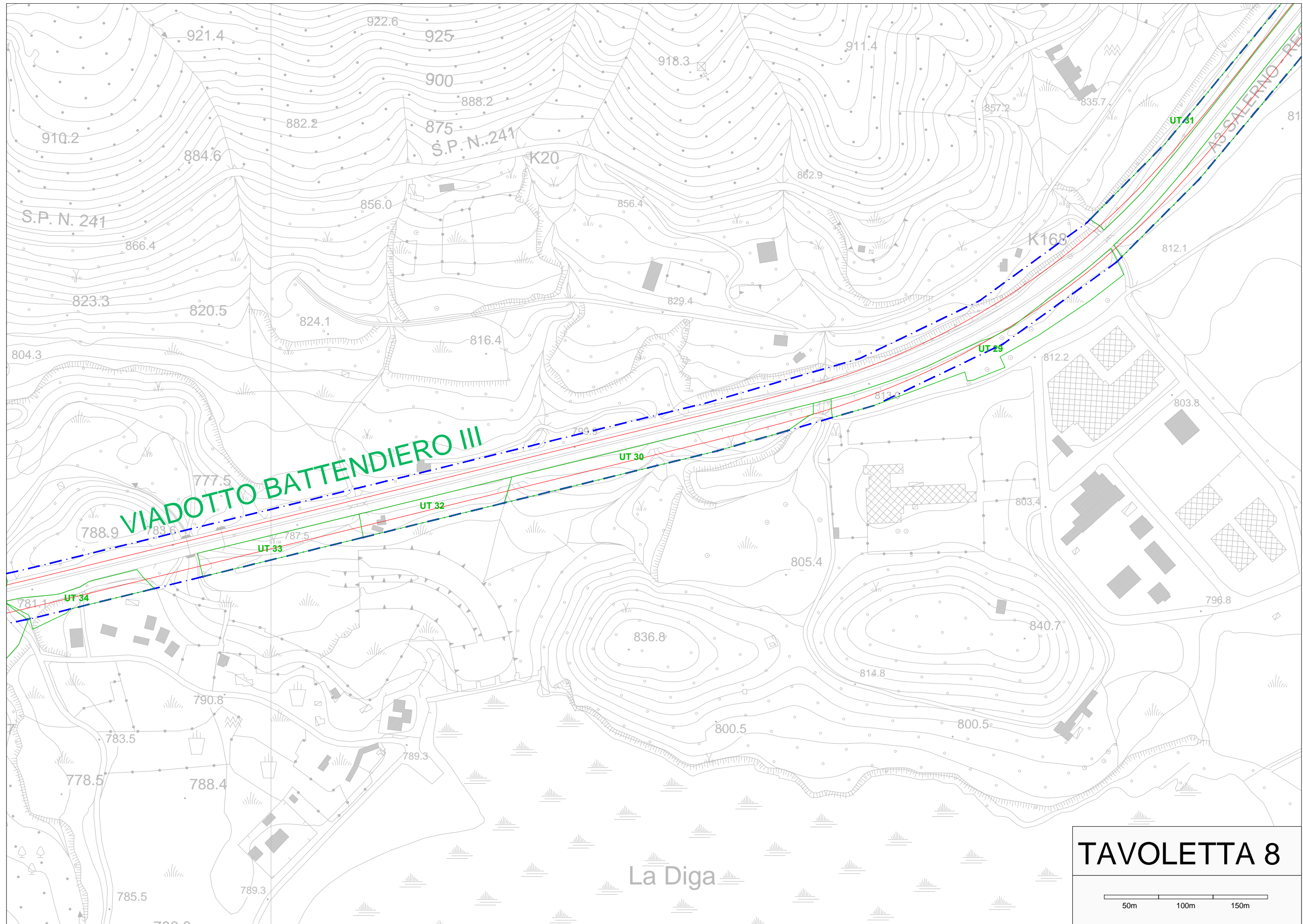
Casa Sola

Casa Alberti

Masseria Oliva

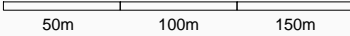
TAVOLETTA 7

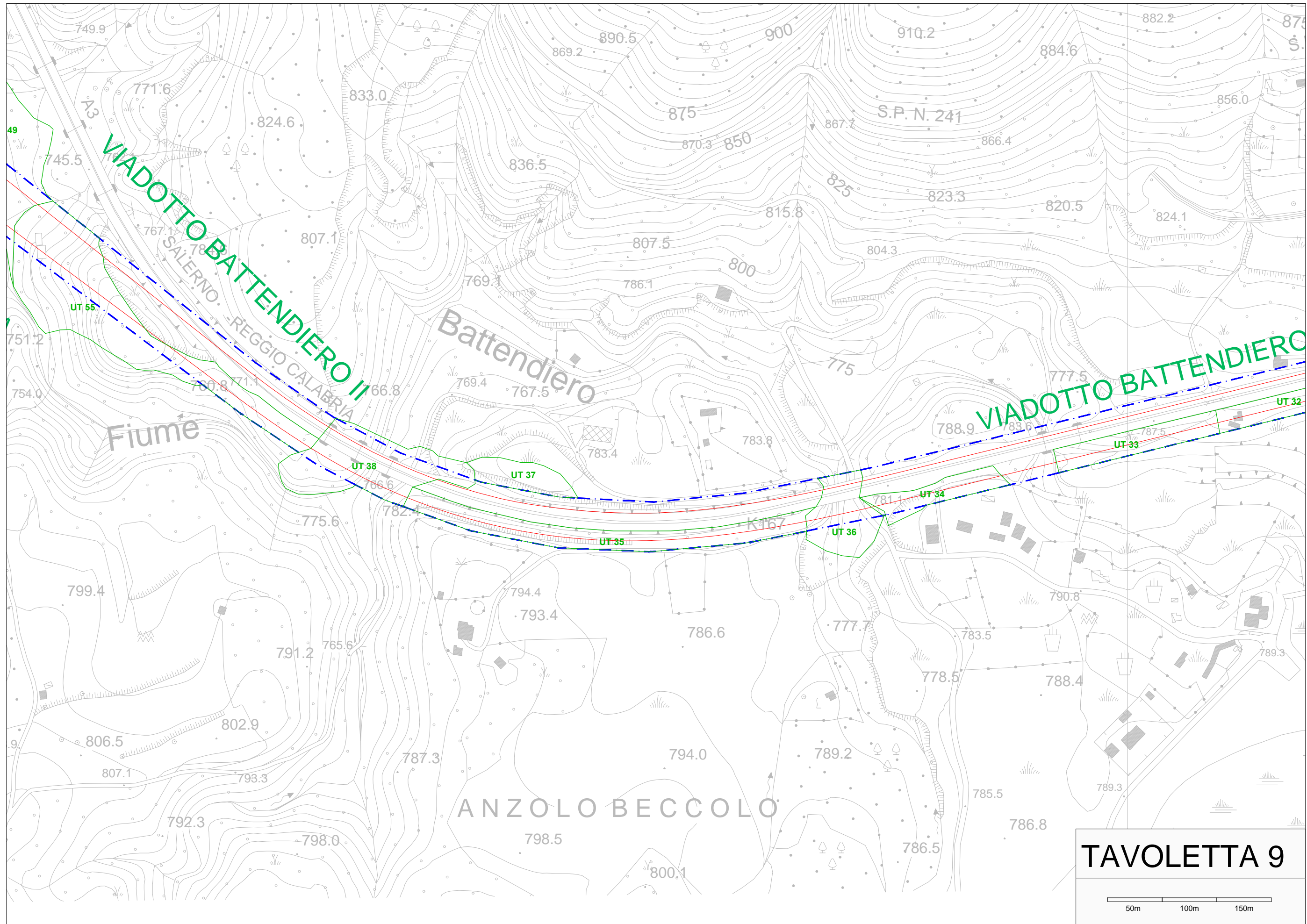




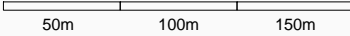
VIADOTTO BATTENDIERO III

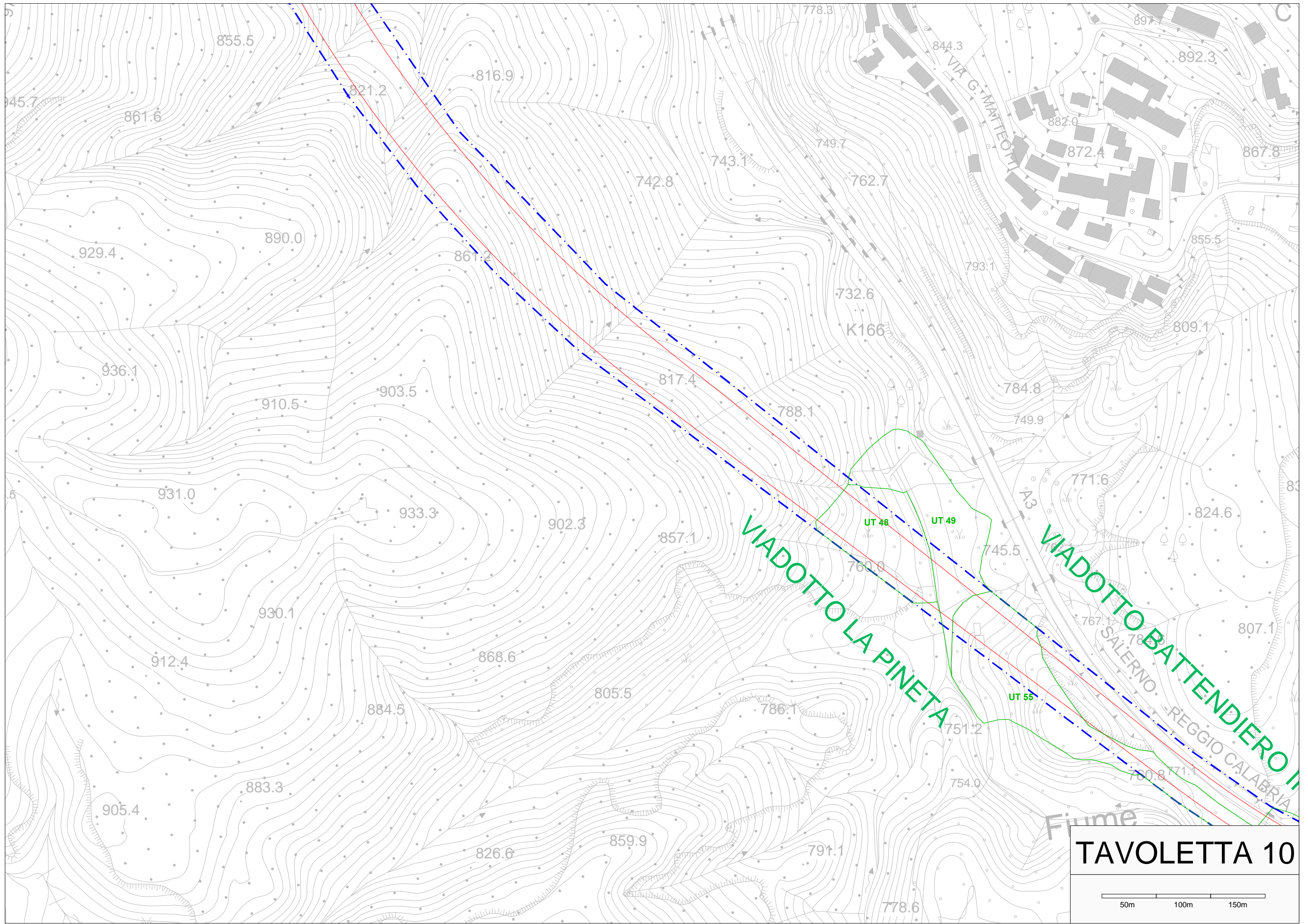
TAVOLETTA 8

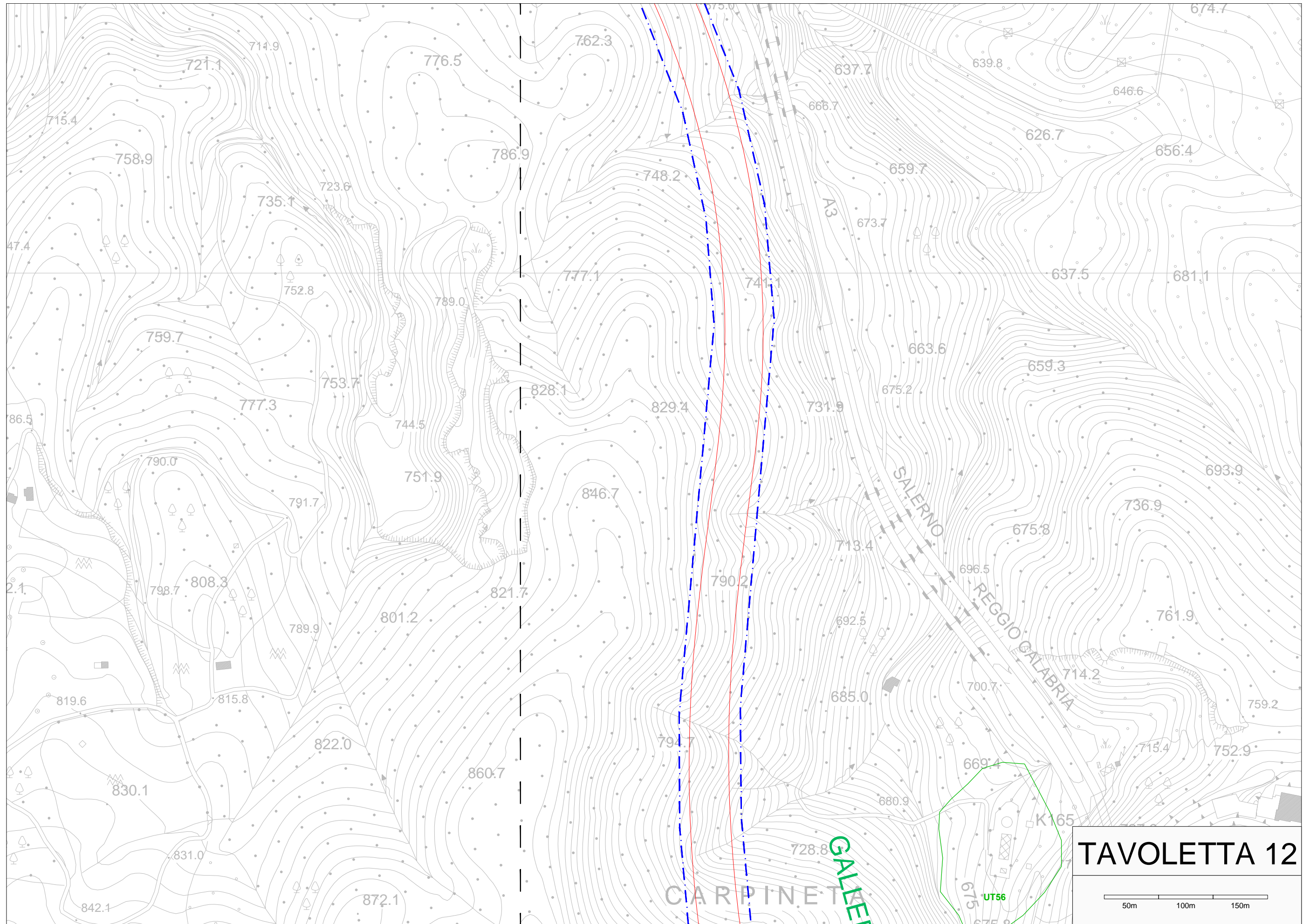




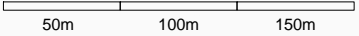
TAVOLETTA 9







TAVOLETTA 12



CARPINETA
GALEA

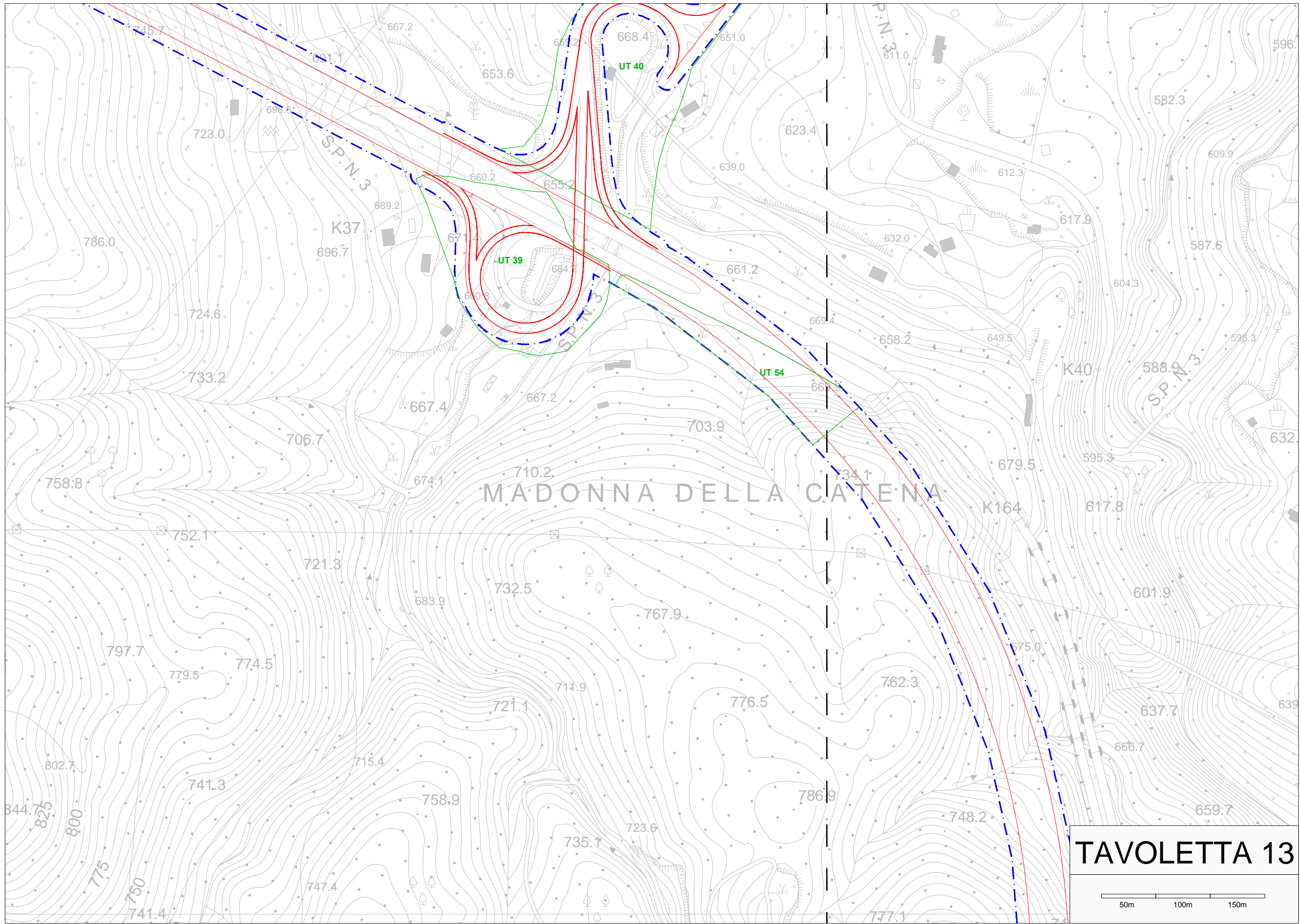
UT56

K165

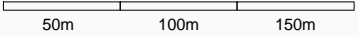
SALERNO

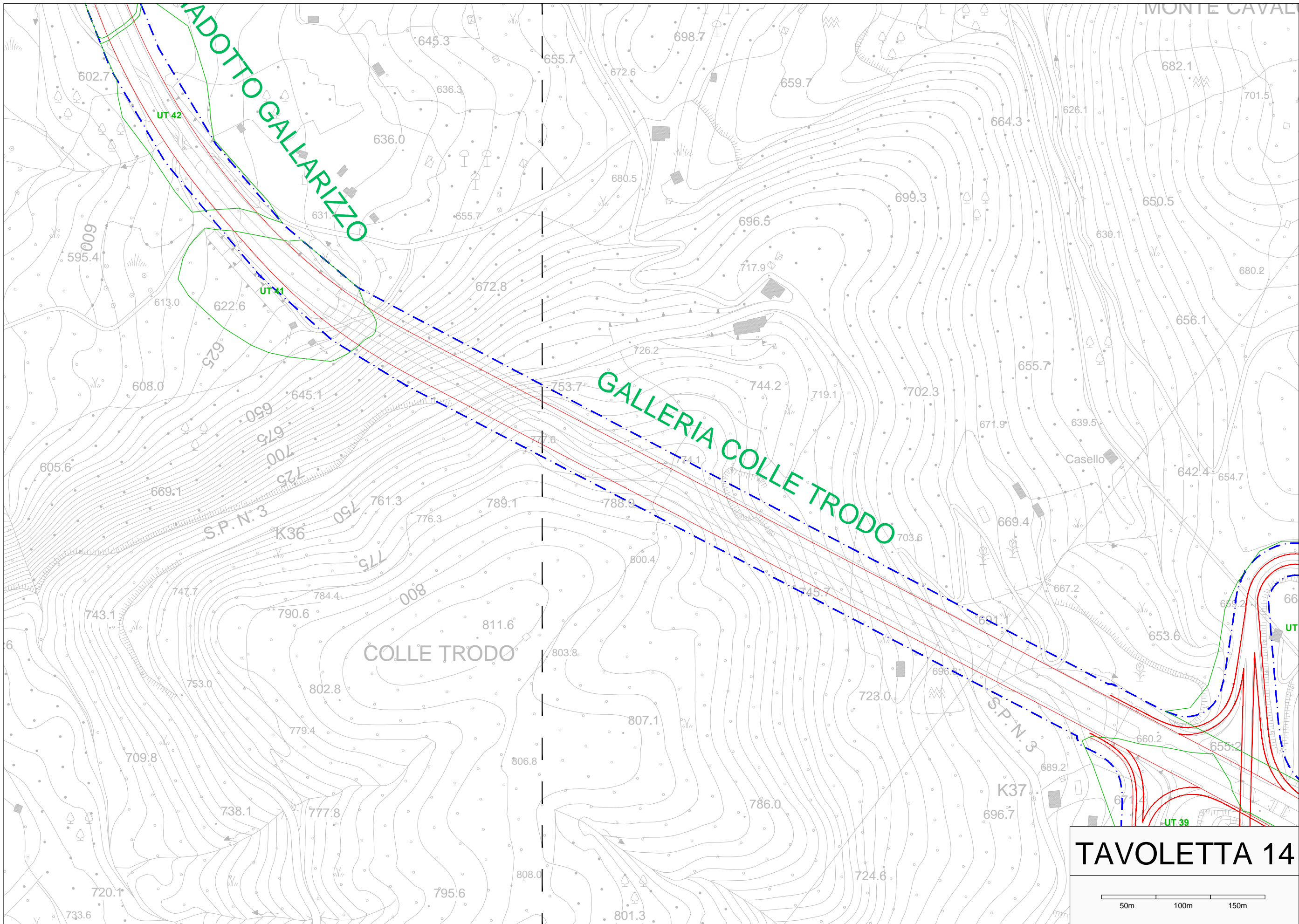
REGGIO CALABRIA

A3

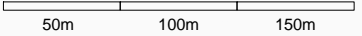


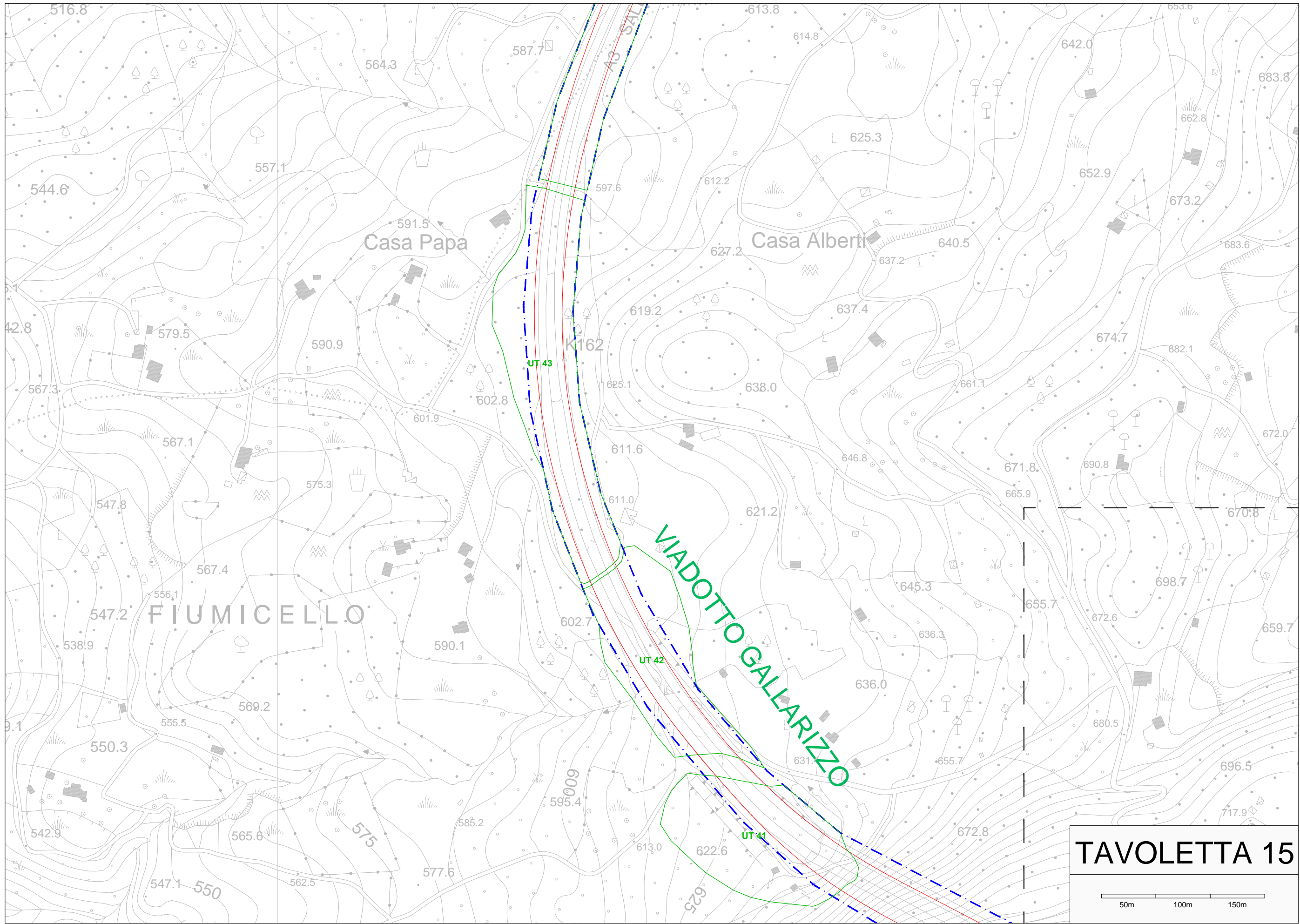
TAVOLETTA 13



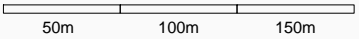


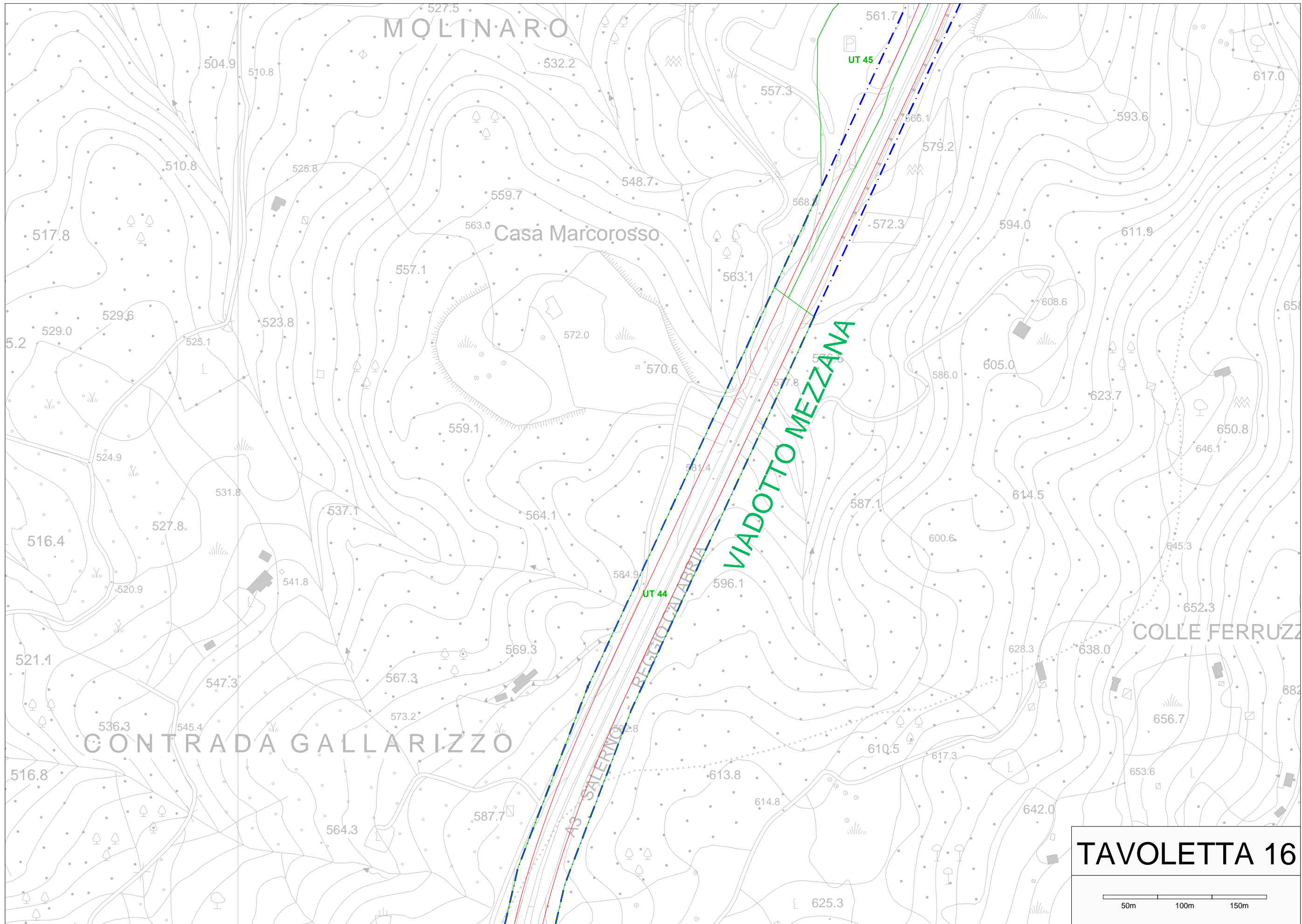
TAVOLETTA 14



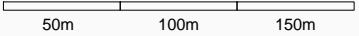


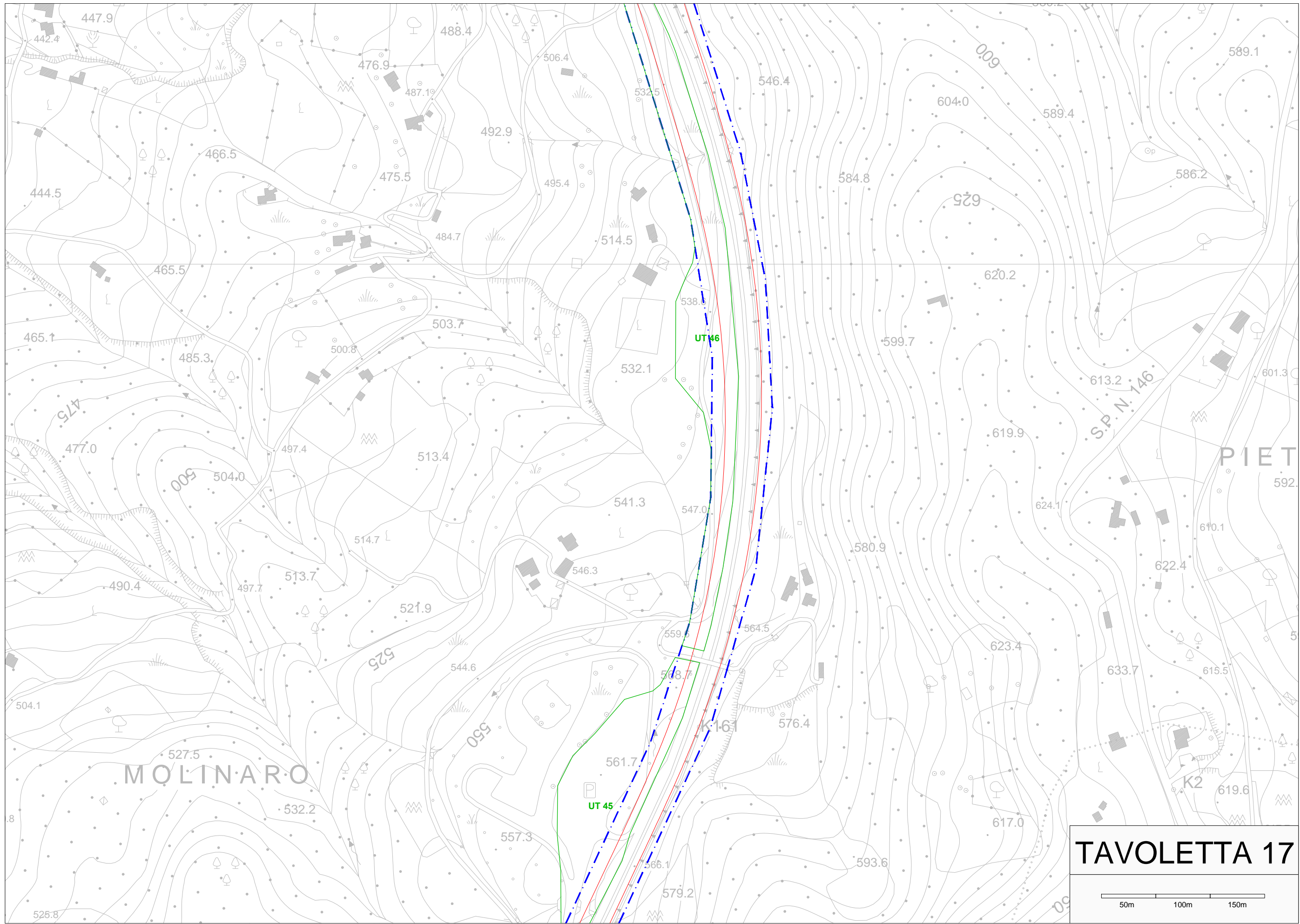
TAVOLETTA 15





TAVOLETTA 16

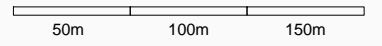


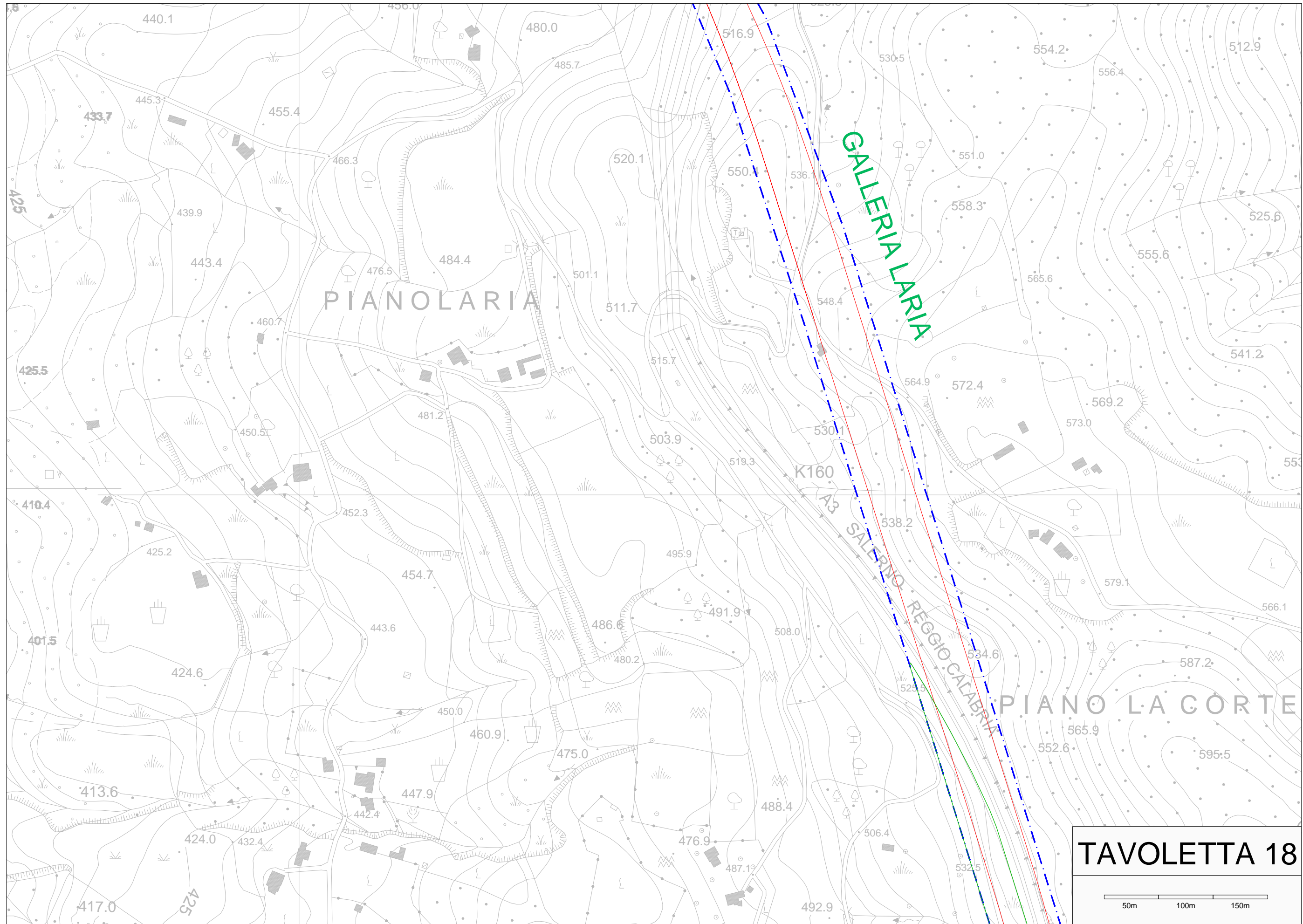


MOLINARO

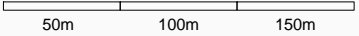
PIET

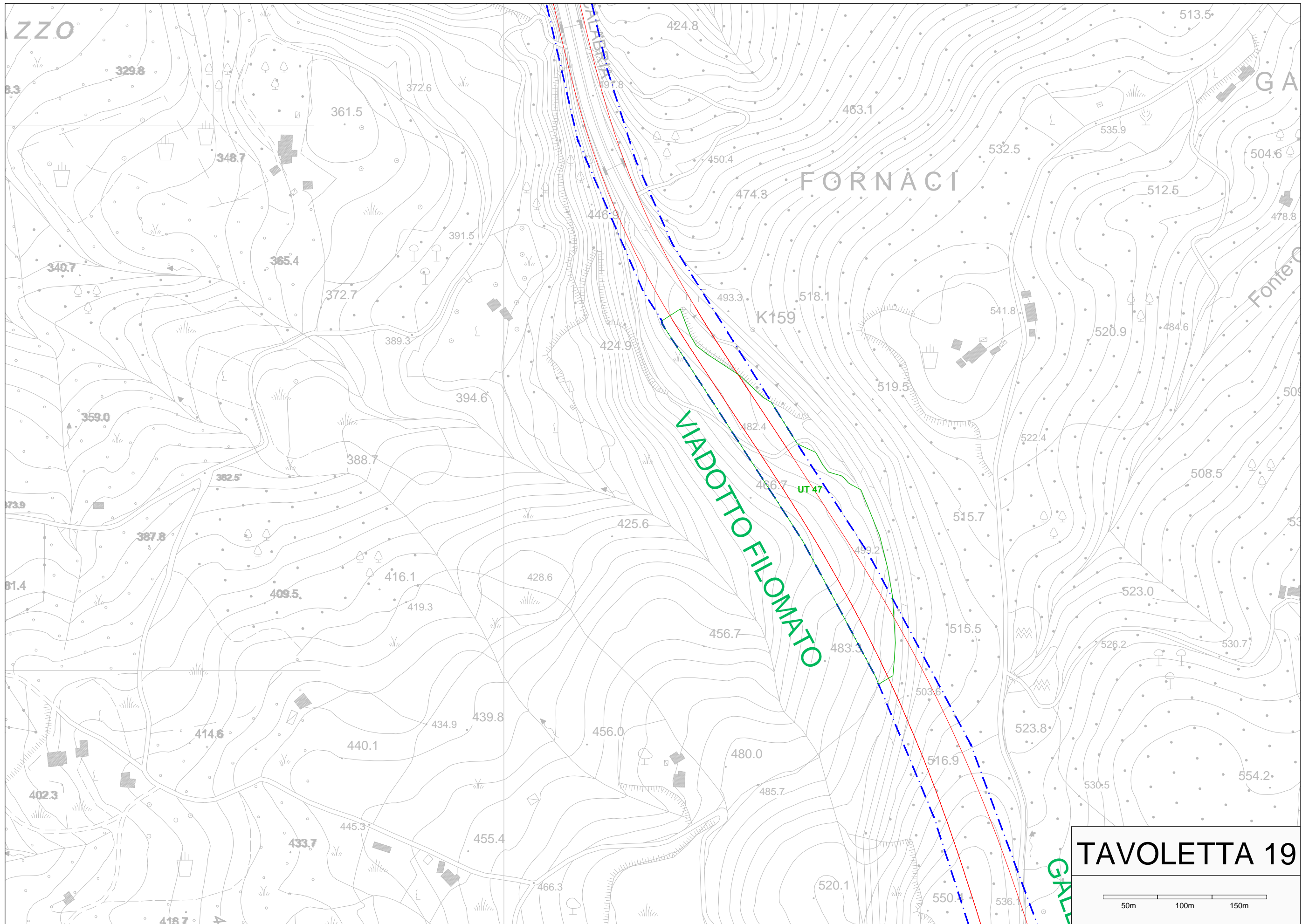
TAVOLETTA 17



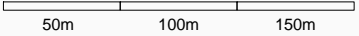


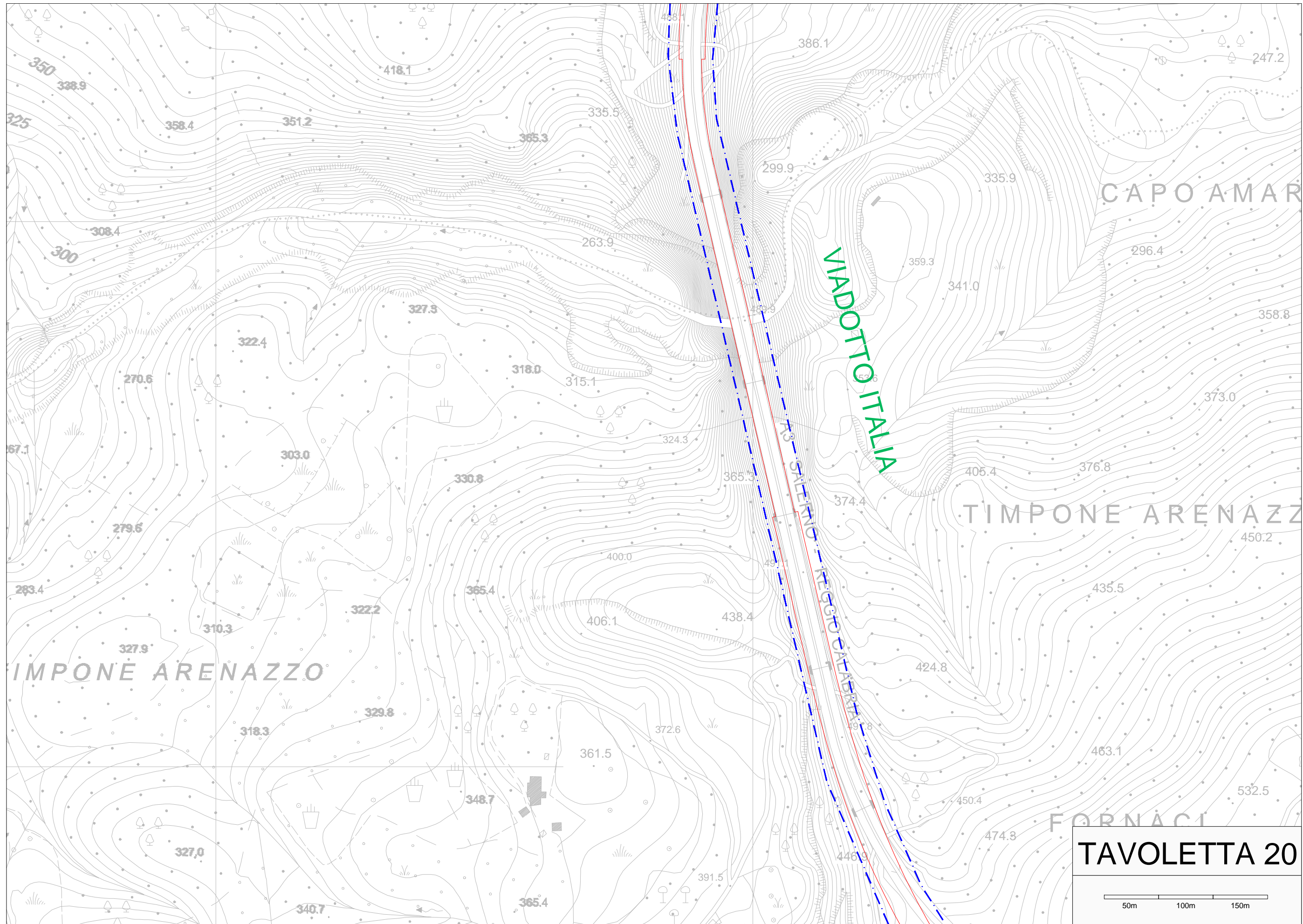
TAVOLETTA 18



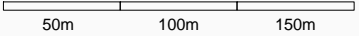


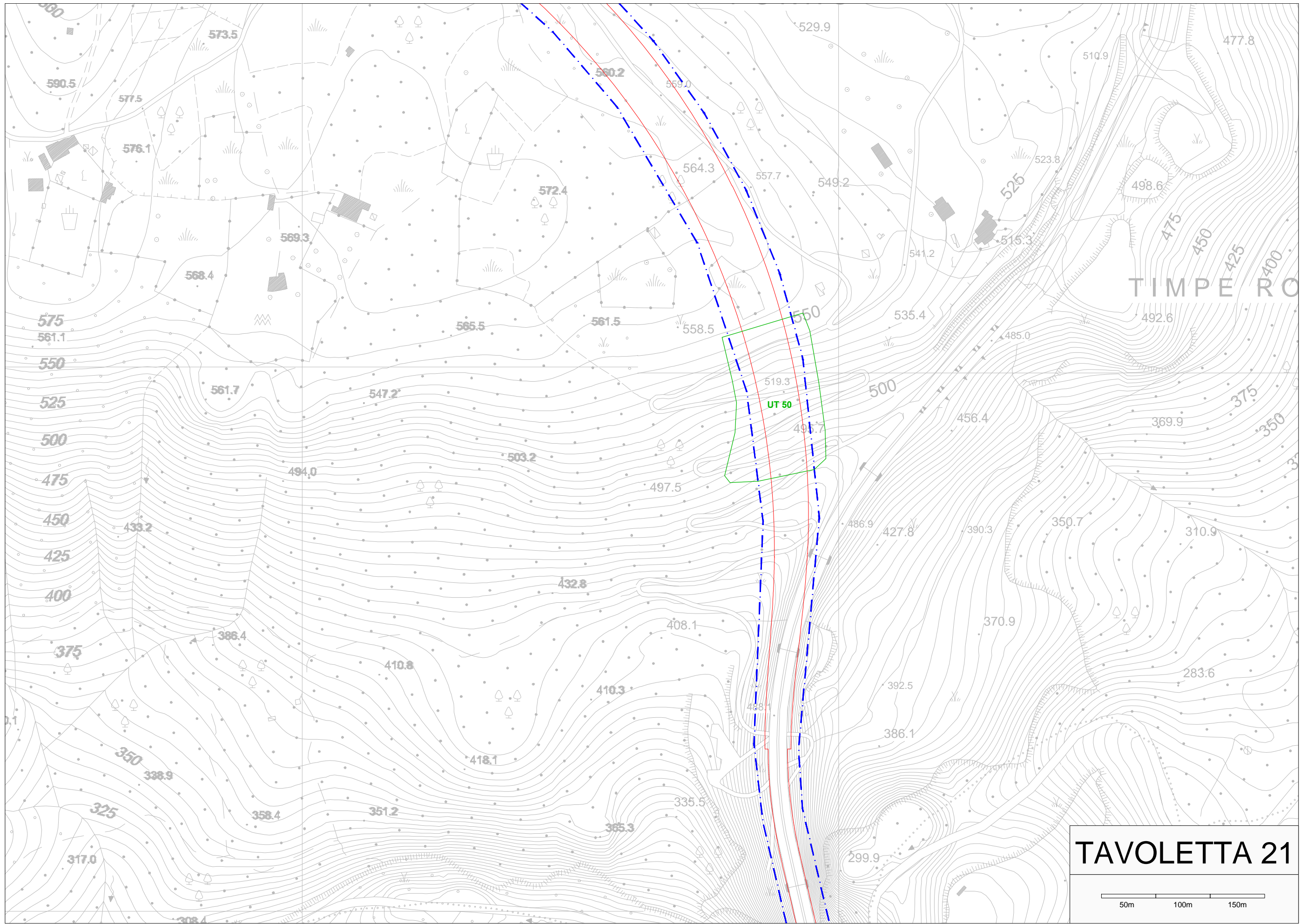
TAVOLETTA 19



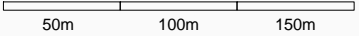


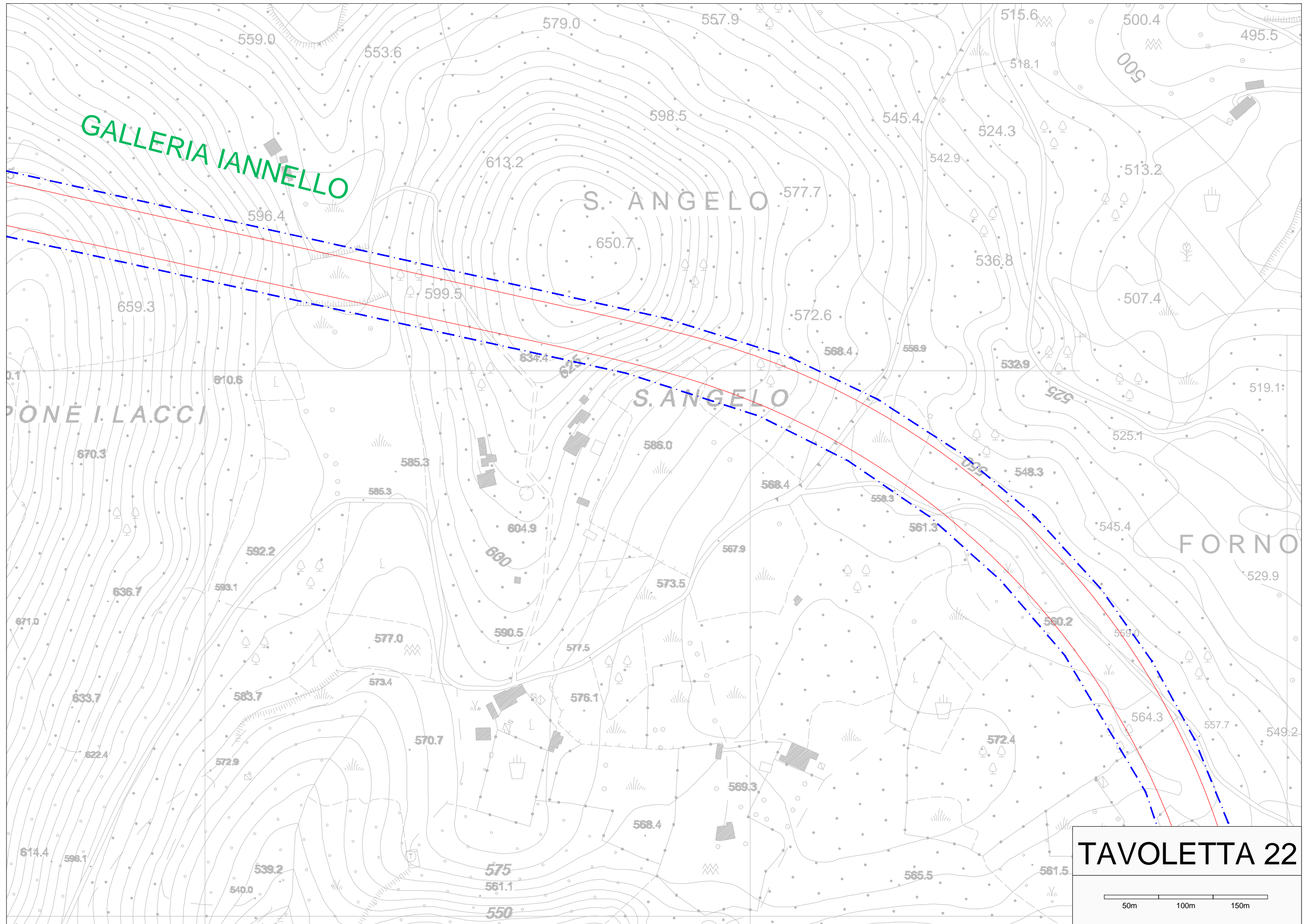
TAVOLETTA 20





TAVOLETTA 21





GALLERIA IANNELLO

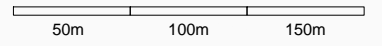
S. ANGELO

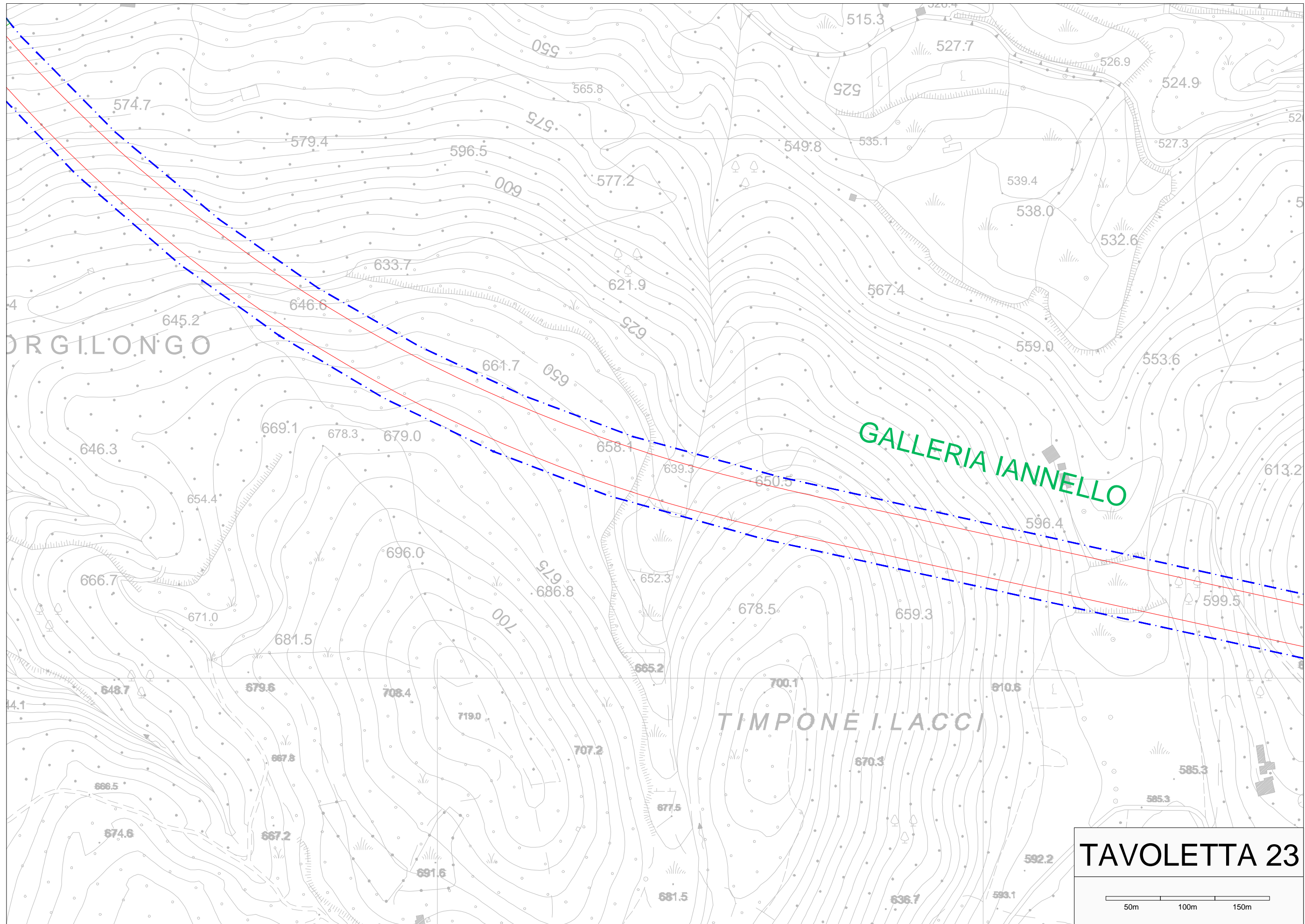
S. ANGELO

PONE I LACCI

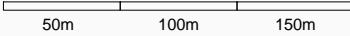
FORNO

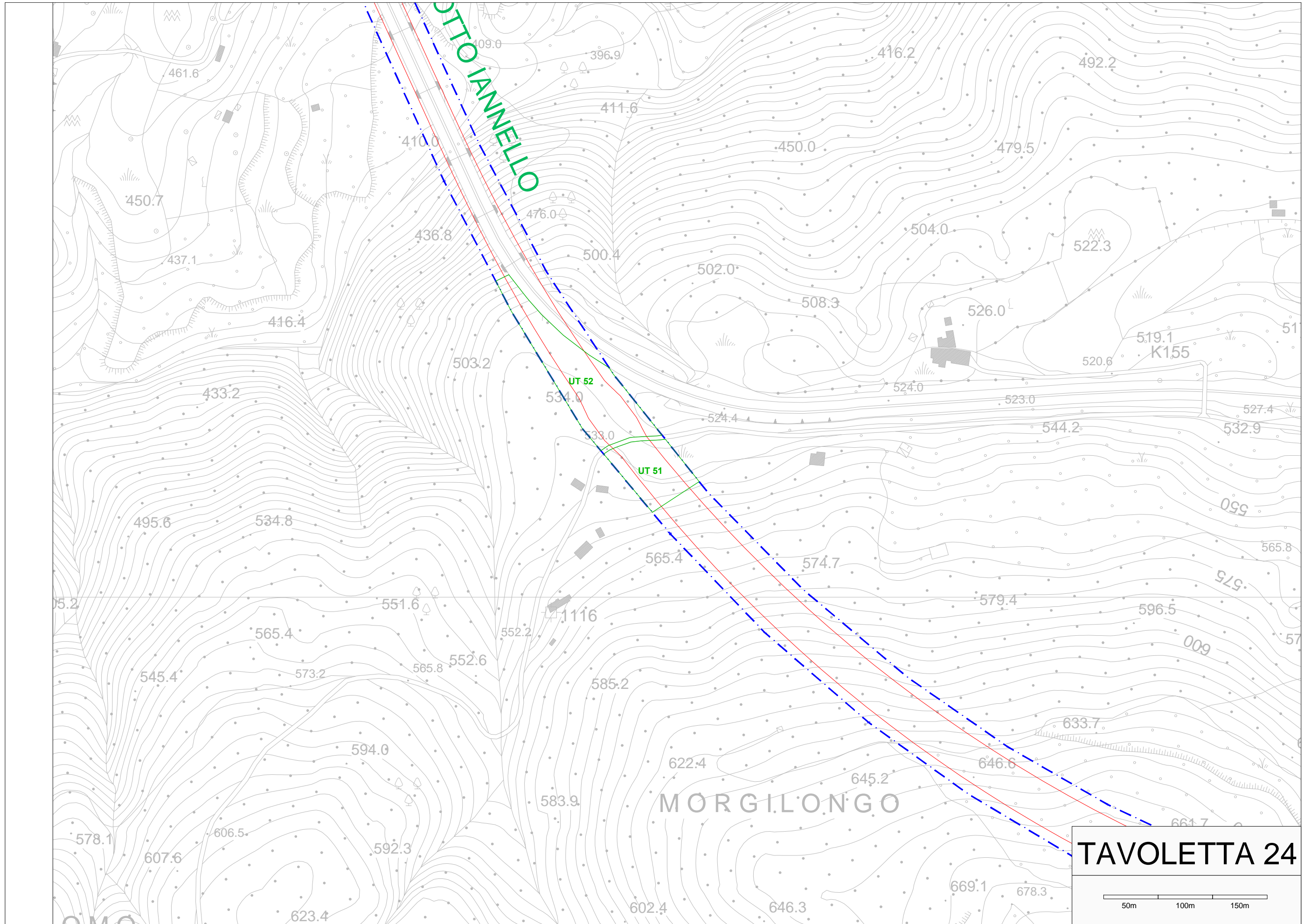
TAVOLETTA 22



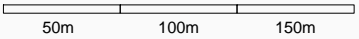


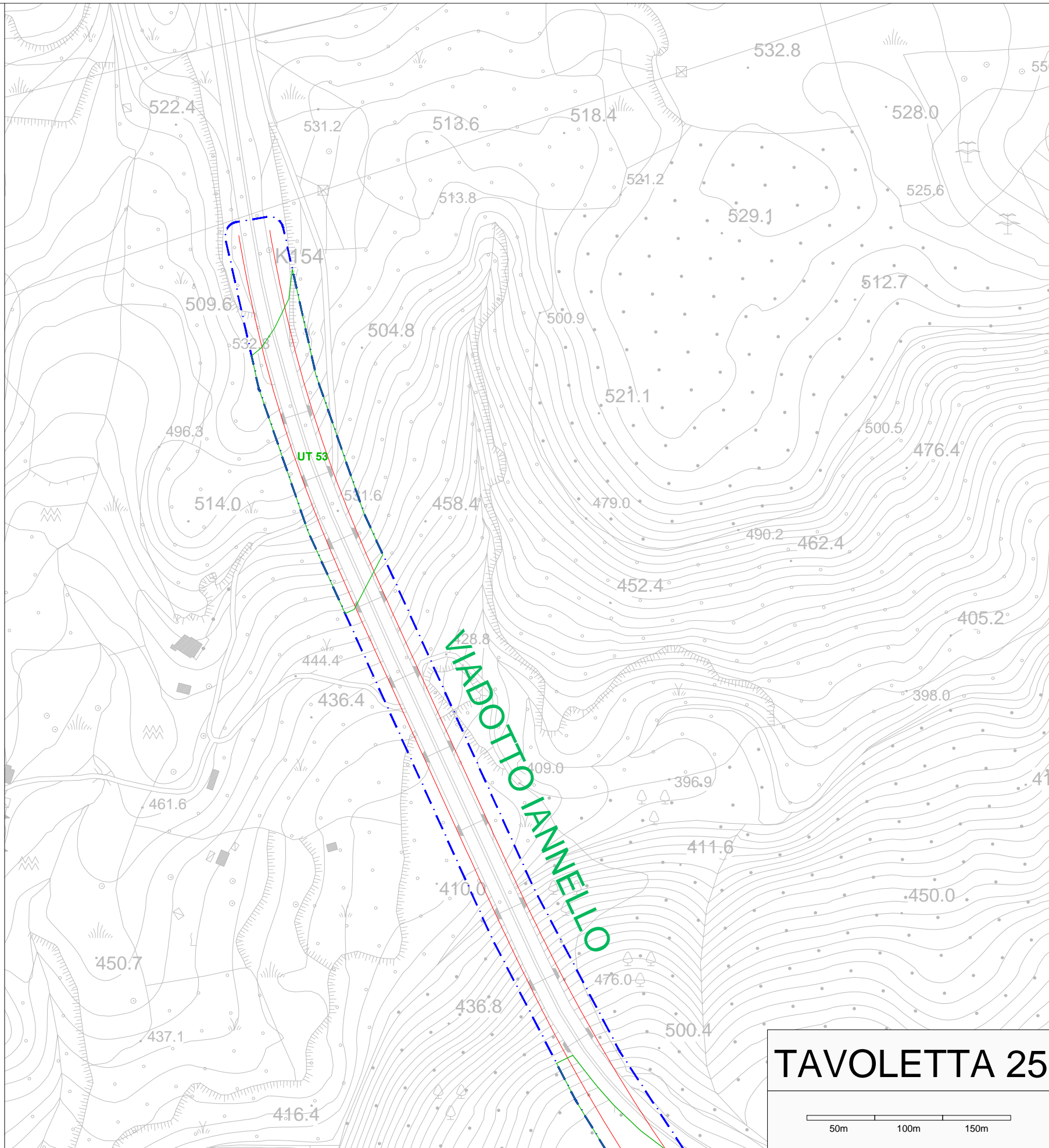
TAVOLETTA 23



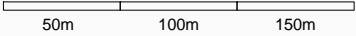


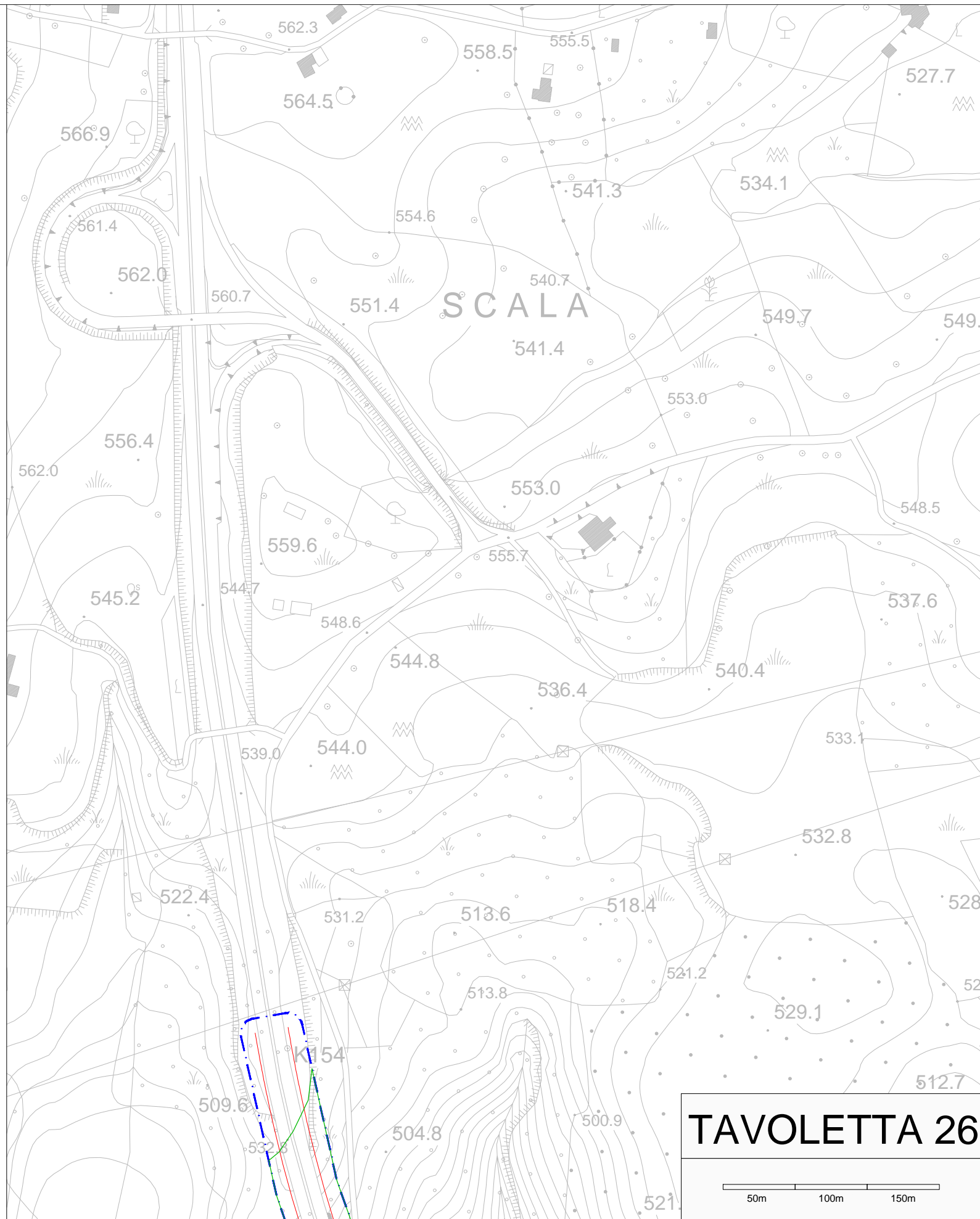
TAVOLETTA 24



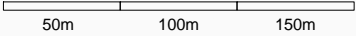


TAVOLETTA 25





TAVOLETTA 26



Conclusioni

L'area oggetto di questo studio è delimitata da due importanti bacini fluviali: il Coscile a Sud il Mercure a Nord, che solcano e delimitano il sistema orogenetico costituito dal settore calabro del Pollino. Nel corso delle nuove ricerche il riscontro diretto dei dati si è dimostrato particolarmente proficuo in quelle zone del territorio sottoposte allo sfruttamento agricolo, di per sé potenzialmente adatte al riconoscimento di tracce di occupazione antica. Il problema maggiore invece è implicitamente costituito dalle aree boschive e dalle aree incolte o adibite a pascolo, nelle quali il sottobosco e l'alta vegetazione hanno posto seri ostacoli alla lettura del terreno. Va tenuto presente che in certi casi l'apporto informativo delle ricognizioni è venuto del tutto a mancare: da una parte, infatti, l'espansione edilizia moderna ha interessato alcuni settori del territorio potenzialmente adatti all'insediamento in età antica (pianoro di Campotense), dall'altra la visibilità degli ipotizzabili depositi archeologici a ridosso delle sponde dei fiumi e dei torrenti è impedita da fenomeni di sedimentazione alluvionale. Inoltre, ai fini della valutazione dei risultati, vanno considerate anche le diverse tipologie di utilizzazione del suolo: il 50% terreni ricogniti sono adibiti a pascolo o a bosco e non sono soggetti ad arature che possano favorire l'affioramento di materiale sepolto in superficie. La maggior parte dei terreni arati invece, nella stagione dell'anno nella quale si è svolta l'indagine, hanno mostrato una ricrescita del manto vegetale spontaneo.

Durante le ricognizioni si è tenuto conto della ricostruzione delle vie di comunicazione e dei traffici commerciali, della presenza potenziale di vie fluviali di penetrazione (Mormanno: Fiume Battendiero; Laino: fiume Lao, F. Mercure, Fosso Iannello), delle varie tipologie insediative ipotizzabili, della possibilità di sfruttamento agricolo delle varie aree, della posizione strategica del sito, dell'eventuale presenza di sorgenti e corsi d'acqua minori (Campotense: Fontana della Signora, Torrente Pagani; Mormanno: Pantano; Laino Borgo e Laino Castello: Fosso Iannello).

Il tratto iniziale del tracciato (comune di Laino) è prossimo ad aree di sito riconosciute dalla letteratura archeologica (siti¹ 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20) Ben strutturata si presenta la frequentazione antica nel territorio di Laino (a Sud dell'area di inizio megalotto – lotto DG 28) dove sono noti importanti siti che hanno restituito materiali e strutture abitative databili all'età greca e romana (ubicati nell'area della stazione ferroviaria di Laino, in zona S. Primo, S. Gada, Rubbia, a Nord del Viadotto Iannello). Mentre nel tratto finale (territorio di Morano-Campotense) l'autostrada intercetta e taglia un vasto pianoro che per morfologia si adattano bene ad un'occupazione antica, soprattutto per la possibilità di dominare, da questi punti di vista privilegiati, le strette valli che

¹ Vedi: Schede siti noti da bibliografia, p. 22.

attraversano il territorio e che fungevano da percorsi obbligati per la circolazione di merci e per l'attività di transumanza.

Tutta l'area gravita sul percorso utilizzato fin dalla preistoria per collegare le popolazioni del Sud della penisola con le aree di rifornimento dell'ossidiana (via dell'ossidiana che collegava le isole Eolie con il resto degli insediamenti peninsulari); in età romana tale tracciato viene ricalcato dall'asse viario della strada consolare romana Annia-Popilia, *ab Regio ad Capuam*, della quale sono stati rintracciati alcuni tratti nel territorio di Morano e Castrovillari. Inoltre sono segnalati nella bibliografia specifica, nell'area settentrionale del Pollino, numerosi rinvenimenti di età preistorica (Morano: sito di Grotte di Donna Marsilia²; Papisidero: sito di Grotta del Romito, a poche decine di chilometri di distanza dal tracciato autostradale; Castrovillari: sito di Celimarro), di età greca (Laino: ritrovamenti di necropoli e resti insediativi in località S. Gada e S. Primo³; sepolcro con tombe costituite da grossi blocchi di tufo, intonacati all'interno, rinvenute a inizio secolo in località Piano d'Ummari⁴), di età romana (Laino: villa inglobata nelle strutture del convento di S. Giovanni Cuzca o di Collato, e rinvenimenti di monete di età romana in località S.Ianni⁵; resti di un ponte romano conosciuto come Ponte del Diavolo⁶. Morano: attestazione delle *stationes Muranum e Summurano*, identificata quest'ultima con i resti individuati in località Madonna del Piano⁷; presenza di un tratto di strada basolata in loc. Ospedaletto⁸; località Fineta⁹: tombe del periodo tardo-imperiale, rinvenimento di monete tardo-imperiali e di una lucerna paleocristiana; località La Foce¹⁰: resti di struttura muraria, pavimento in cocciopesto e rinvenimento di monete; località Pozzo Casalnuovo¹¹: ruderi di un ponte antico sul fiume Coscile, nell'area sono state rinvenute anche monete romane da Augusto a Costantino), di età medievale (Morano: sito longobardo fortificato in località Sassòne¹²; Laino Castello: castello medievale; Mormanno: ponte medievale a sella d'asino sul F. Battendiero; antichi mulini presenti lungo il corso dello stesso fiume;), di età borbonica (Campotenesi: fortino borbonico sul monte S. Martino; sito non identificato della battaglia di Campotenesi; "ponte dei francesi" sul F. Battendiero) di età Post-unitaria (Mormanno: 3° centrale idroelettrica¹³ d'Italia lungo il F. Battendiero).

² TINE' 2005, pp. 40-41

³ Arch. Sopr. 1923 e 1987 s.v. Laino; CAPPELLI I 1925; TALIANO GRASSO 1994, scheda n. 69.

⁴ CAPPELLI 1925.

⁵ TALIANO GRASSO 1994, scheda n. 68.

⁶ TALIANO GRASSO 1994, scheda n. 67.

⁷ TALIANO GRASSO 1994, p. 26 n. 102. Arch. Sopr. 1909, s.v. Morano.

⁸ TALIANO GRASSO 1994, p. 26 n. 103.

⁹ Arch. Sopr. 1928, s.v. Morano.

¹⁰ TALIANO GRASSO 1994, p. 26 n. 101.

¹¹ TALIANO GRASSO 1994, pp. 25-26 n. 100.

¹² ROMA 1995, pp.379-394; ROMA 2011, pp.429-434

¹³ CREA 1995.

Il lotto DG 28, dal KM 153+400 al KM 157+766, è per quasi la totalità della tratta interessato da opere su viadotto (viadotto Iannello e viadotto Italia) e dalla Galleria Iannello; presenta pertanto molte aree su scarpate e profonde vallate inaccessibili come quelle del Fosso Iannello e del Fiume Lao. Non è stato possibile ricognire le aree suddette e laddove si è avuto accesso non si è riscontrata la presenza di zone interessanti sotto il profilo archeologico, sebbene la natura dei pendii montuosi possa potenzialmente offrire ripari e cavità sfruttate in antico, non individuate allo stato attuale della ricerca.

Il lotto DG 29, dal KM 157+766 al KM 162+348, presenta alcune ristrette aree sub-pianeggianti ricadenti sul lato W dell'attuale tracciato A3, nelle contrade di Pianolaria, Molinaro, Gallarizzo e Fiumicello, dove non sono note, né sono state rintracciate durante l'esecuzione della presente attività di archeologia preventiva, zone di interesse archeologico. Non deve comunque venir meno l'indice di attenzione in questo tratto, poiché la valutazione del rischio archeologico risulta inficiata dalla scarsa visibilità dei campi oggetto di ricognizione e dall'esistenza di depositi colluviali che possono aver sepolto resti antichi, attualmente non leggibili.

Prima dello svincolo di Mormanno il tracciato A3 passa in galleria (Galleria Colle di Trodo). Lo svincolo di Mormanno risulta compromesso dagli interventi di urbanizzazione moderna. Il lotto DG 30, dal KM 162+348 al KM 168+822 attraversa, in un primo tratto, il monte della Madonna della Catena, dove è presente l'omonima chiesa.

Il tracciato dell'A3, in prossimità del colle dove sorge il centro abitato di Mormanno, sarà totalmente dismesso e verrà realizzato il nuovo tratto in galleria sotto l'adiacente colle Carpineta (Galleria Mormanno). Sulla dx idrografica del F. Battendiero, nella zona al di sotto del viadotto dell'A3 che verrà dismesso, è presente il fabbricato di un mulino riutilizzato e adibito a centrale idroelettrica (v. foto numero 120). La zona (**UT 56, SITO 05**) è accessibile dalla pista che porta fino all'impianto di depurazione di Mormanno. È inoltre presente un ponte che collega i due versanti collinari, denominato "ponte dei francesi" (V. foto numero 118, 119). Procedendo ancora in direzione Sud, lungo il F. Battendiero, si erge nell'alveo del fiume in contrada Corridore (**UT 49, SITO 04**) un ponte medievale a sella d'asino e sulla riva del Battendiero è presente la cappella della Schiavonea dedicata all'immagine della Madonna della Libera (vedi documentazione fotografica, foto numero 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109). Il ponte collega la città di Mormanno, posta sulla collina soprastante l'area, con la costa tirrenica, attraverso un'antica mulattiera/fiumara in secca, che taglia la montagna alla sx idrografica del fiume e visibile nella fotografia aerea. Le due importanti strutture ricadono nell'area di cantiere (viadotto La Pineta e imbocco Sud Galleria Mormanno), e rischiano di essere esposte a danneggiamenti per via delle vibrazioni emesse dai mezzi meccanici. Poco più avanti, si incontrano i resti di una notevole costruzione in pietra

costituita da ordini sovrapposti di archi, appena visibile per via dell'intricata vegetazione che la avvolge, situata lungo l'argine del fiume (ricadente nell'area dell'**UT 55, SITO 03**), al di sotto dell'attuale viadotto La Pineta. Si tratta probabilmente dei resti di un mulino idraulico; gli ambienti al piano terra risultano interrati dai depositi fluviali. Sono presenti materiali di reimpiego probabilmente più antichi (vedi documentazione fotografica, foto numero 110, 111, 112, 113, 114). La parte superiore dell'edificio è stata adibita dai fratelli Armentano¹⁴, nel 1895, a centrale idroelettrica (una delle prime costruite in Italia). La costruzione, ottimo esempio di archeologia industriale, ricade nell'area interessata dalla costruzione del viadotto autostradale La Pineta, il cui nuovo progetto esecutivo non interferirà con l'edificio (le fondazioni delle pile sono state posizionate distanti dalla struttura).

Per via dell'interesse che riveste, si consiglia comunque di procedere alla pulitura e al rilievo dell'edificio seguito da un sondaggio archeologico che ne consenta la lettura stratigrafica. La visibilità lungo la parte alta dell'argine del fiume risulta scarsa per via della presenza del bosco e di arbusti.

L'area di Anzolo Beccolo si connota come terrazzo fluviale lambito dal F. Battendiero con superficie sommitale sub-pianeggiante, favorevole ad una potenziale occupazione antropica; la ricognizione non ha avuto però esiti positivi non essendosi riscontrate sul terreno tracce di materiali archeologici.

Un'altra zona interessante che ha invece restituito un discreto numero di frammenti ceramici antichi è localizzata a Nord della diga dell'Enel e della zona industriale di Mormanno. Essa ricade in località S. Pietro, è una stretta fascia (denominata **UT 29, SITO 02**) delimitata dalla strada che collega alla zona industriale (a S) e dalla carreggiata A3 (a N). Si tratta di un terreno arato sub-pianeggiante in leggera pendenza verso S-E caratterizzato da visibilità buona nella zona iniziale e nulla nella zona più occidentale. La fascia di terreno nelle immediate adiacenze dall'A3 è stata ripulita recentemente e la visibilità risulta buona. Nella zona sottostante sono presenti i capannoni della zona industriale. Sul terreno sono presenti alcuni materiali fittili (frammenti di laterizi e frammenti di ceramica acroma tra cui un piccolo fondo, un orletto di ceramica grezza, un piccolissimo frm. di parete di ceramica da fuoco, un frm. di ceramica depurata con ingobbio sulla parete esterna, tre frm. di pareti di ceramica depurata acroma, due orletti, tre pareti e un fondo di ceramica semi-depurata, un frammento di parete e un orlo di ceramica invetriata), indizio di una frequentazione antropica dell'area in antichità. La zona risulta comunque compromessa da alterazioni del territorio dovuta a fattori edilizi, quali la costruzione dell'A3, la costruzione della

¹⁴ Cfr: D. CREA, *Le società elettriche. Società, economia, imprenditoria in Mormanno tra '800 e '900*.

strada e dei capannoni della vicina zona industriale che possono aver cancellato le ulteriori tracce di un insediamento. Inoltre lo stesso toponimo S. Pietro è indizio della probabile esistenza di un edificio di culto nel luogo, al momento non individuato.

Proseguendo verso Est in località Pantano, sotto il viadotto Mancuso, è presente un vasto campo (**UT 28**) arato con presenza di rada vegetazione con visibilità media-buona e andamento sub pianeggiante, in leggerissima pendenza verso S; una zona ristretta accanto la carreggiata A3 esistente è occupata da bosco ceduo con visibilità nulla. Non si rivengono sul posto materiali di interesse archeologico ma si evidenzia che eventuali resti potrebbero trovarsi a quote inferiori nel terreno interessato dalla presenza di depositi colluviali.

La zona ricadente nel lotto DG 31, dal KM 168+822 al KM 173+900, presenta nella parte settentrionale delle aree urbanizzate e compromesse dalla presenza delle carreggiate del tracciato A3 e della strada provinciale 241 (ex S.S. 19 delle Calabrie), e dai binari della linea ferroviaria dismessa che collegava Castrovillari a Lagonegro.

Su un piccolo poggio collinare boscoso, in prossimità del casello ferroviario (tra questo e l'imbocco N della Galleria Donna di Marco) si evidenzia l'esistenza di due muretti a secco tra loro paralleli posti a una distanza di ca. metri 6 l'uno dall'altro, eretti sul pendio collinare in leggera pendenza digradante verso N-W. Sono conservati per un'altezza di ca. m. 0.60 ma la scarsa visibilità, dovuta alla presenza del fogliame, non permette un'analisi accurata del terreno né l'identificazione di eventuali materiali ceramici indicanti l'orizzonte cronologico delle strutture. All'area è stata attribuita la valenza di sito di interesse archeologico (**UT 21, SITO 01**) presentando un alto rischio per via delle strutture murarie che indicano una frequentazione antropica del luogo, non inquadrabile al momento da un punto di vista cronologico per mancanza di ulteriori dati che potrebbero essere invece forniti da un sondaggio in profondità.

Nella zona centrale il tracciato è interessato da due tratti in galleria (Galleria Donna di Marco e G. Campotenese). Tra i KM 171+977 e 173+330 sono presenti dei grandi campi coltivati solcati da fossati (il più importante dei quali è il Torrenti Pagani), dove la vegetazione è in gran parte ricresciuta, interessanti dal punto di vista di una potenziale occupazione rurale antica e attraversati o lambiti dal percorso che congiungeva la piana di Campotenese con la *statio* di *Muranum*. L'indagine archeologica nell'area è però compromessa dalla scarsa se non nulla leggibilità dei suoli che condiziona fortemente lo stato della ricerca.

L'area gravitante intorno alla località Fontana della Signora (a W dell'A3), presenta un grande campo arato (**UT 12, SITO 06**) dove la vegetazione è ricresciuta; il terreno è attraversato da alcuni fossati, poco profondi, caratterizzati dalla presenza di pietrame e rovi. Quest'area presenta un

elevato rischio archeologico per la presenza di insediamenti rurali moderni e probabilmente antichi, dislocati lungo l'importante asse viario di epoca borbonica, la SS19 delle Calabrie (che ricalcava l'asse viario della strada romana *Annia-Popilia*), oltre che per la presenza di acque sorgive; è ipotizzabile una frequentazione di età ellenistico-romana per via della presenza di alcuni frammenti di laterizi e pochissimi frammenti di ceramica antica sparsi su un'ampia superficie nei pressi della masseria a sud di Fontana della Signora, alla quale si accede attraverso la SS19 (attuale SP 241). Si trovano ad una distanza di ca. metri 200 rispetto all'area dei lavori; si tratta di due frammenti di ceramica grezza (pertinenti ad un laterizio o ad un frammento di dolio mal conservato), un piccolo orletto di ceramica depurata con ingobbio beige chiaro sulla parete esterna, una parete di ceramica semi-depurata acroma, un frammento di ceramica d'impasto).

Anche l'**UT 8** presenta un'area di dispersione di materiali fittili, ma risultano molto esigui i materiali antichi finora rinvenuti (solo due frammenti di ceramica semi-depurata di età ellenistica). La lettura della fotografia aerea, con anomalie determinate da ampie aree di secchezza e di umidità, rende possibile la presenza di strutture o almeno di frequentazioni antiche in questa zona settentrionale della piana di Campotenese¹⁵. In questa area, dominata dal fortino borbonico di colle S. Martino, si è combattuta nel 1806 la battaglia di Campotenese.

Sulla base dei dati suddetti, si consiglia un livello di attenzione massimo per tutte le aree considerate ad alto rischio, con particolare attenzione alle **UT 8, UT 12, UT 21, UT 29, UT 49, UT 55**, per le quali sono state compilate le schede di sito (a esclusione dell'UT 8 che ha restituito solo due frammenti ceramici antichi) rispettivamente **SITO 06, SITO 01, SITO 02, SITO 04, SITO 03**. E' comunque necessario prevedere l'assistenza archeologica per tutte le operazioni di scavo in corso di esecuzione delle opere previste, suggerendo un livello minimo di attenzione durante tutte le fasi di esecuzione delle lavorazioni anche per le aree ricognite che presentano un rischio medio. Queste aree hanno restituito finora scarsi materiali di interesse archeologico, o presentano sul terreno una vegetazione coprente che non ne ha consentito la lettura (tali aree possano interessare zona a rischio archeologico tuttora non conosciute). Inoltre bisogna considerare che la valutazione del rischio archeologico è fortemente condizionata dal grado di visibilità delle aree (zone di incolto con visibilità nulla, aree urbanizzate o inaccessibili che rendono non percepibile il grado di rischio relativo). Ai fini del rischio archeologico non si esclude, inoltre, che in molti tratti del tracciato l'entità degli accumuli colluviali recenti sia superiore al metro, facendo aumentare il rischio archeologico nel sottosuolo. Presentano un rischio basso le aree non interessate direttamente dai lavori di costruzione del tracciato A3. Per le aree di deposito e per quelle interessate

¹⁵ Le tracce visibili nella fotografia aerea potrebbero indicare la presenza di pietrame o altro materiale sepolto, non individuabile in superficie a causa dello strato sedimentario apportato dal vicino torrente Pagani.

dall'allargamento delle piste, non si evince un rischio archeologico in quanto ricadono in aree fortemente compromesse da attività antropiche moderne. Presentano un rischio archeologico nullo le aree di scarpata (al di sotto dei viadotti attuali), quelle occupate da affioramenti rocciosi e i letti dei torrenti e dei fiumi presenti lungo l'area indagata.

BIBLIOGRAFIA

- ALBERTI L., *Riscopriamo Mormanno*, Castrovillari 1977.
- BIXIO M., *Un comune rurale in età napoleonica: Morano in Calabria Citra*, Roma 1978.
- CALDORA U., *La Battaglia di Campotenese : 9 marzo 1806 in Atti del 2° congresso storico calabrese*, Napoli, 1961.
- CANTARELLI F., *La via Regio-Capuum. Bilancio degli studi e prospettive per il futuro*, in A.A.V.V., *La via Popilia: una strada da ripercorrere. Atti del Convegno Scigliano-Morano Calabro 28-29 Settembre 1996*, pp. 27-31, Castrovillari 1999.
- CAVALIERE A., *Vicende storiche e uomini illustri di Mormanno*, Cosenza 1931.
- CAPPELLI B., *Tebe Lucana*, in *Brutium* n. 7, 1925.
- CAPPELLI B., *I Conventi Francescani di Morano Calabro*, Castrovillari 1926.
- CAPPELLI B., *Morano Calabro e la sua onomastica, Pro-Loce*, Morano Calabro 1989.
- CAPPELLI B., *Morano Calabro, ed. Amministrazione Comunale*, Morano Calabro 1980.
- CAPPELLI B., *Note e documenti per la storia di Mormanno*, Roma 1941-42.
- CAPPELLI B., *Laino e i suoi statuti*, in *"Archivio storico per la Calabria e la Lucania"*, 1931.
- CATERINI G., *Laino, antichissima comunità calabrese, ed. Ciriaco Biondi*, Cosenza 1977.
- CERAUDO G., *Introduzione all'aerofotogrammetria applicata all'archeologia*, Ponza (LT) 1999.
- CERAUDO G.- PICCARRETA F., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.
- COSTABILE E.C., *Opere murarie nella zona della valle del Lao*, in *Rivista Magna Graecia*, n. 6 Nov-Dic. 1967, p. 14.
- CREA D., *Società, economia, imprenditoria in Mormanno tra 800 e 900, le società elettriche*, Castrovillari 1995.
- CREA D., *Mormanno (Murumannum) Dalle origini alla fine del XVI secolo*, Soveria Mannelli 2008.
- CUOZZO F., *La viabilità*, in S. SETTIS (a cura di), *Storia della Calabria Antica 2*, Roma - Reggio Calabria, pp. 467-483, 1994.
- DALL'AGLIO P.L. (a cura di), *La topografia antica*, Bologna 2000.
- DE LEO P., *Laino Borgo*, in *"Il Pollino, storia, arte, costume"*, Roma 1984, pp. 141-142.
- DE LEO P., *Morano Calabro*, in *"Il Pollino, storia, arte, costume"*, Roma 1984, pp. 146-148.
- DE LEO P., *Mormanno*, in *"Il Pollino, storia, arte, costume"*, Roma 1984, pp. 148-150.
- DE PRESBITERIS D., *Morano Calabro: il sito fortificato di Sassone*, in D. DE PRESBITERIS et al., *siti archeologici nel territorio della comunità montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, Castrovillari, 2005, pp. 68-77.
- GASPARRI D., *Saggio di fotointerpretazione*, in GRECO E. (a cura di), *Laos. Città e territorio nelle colonie greche d'Occidente*, Taranto 1995, pp. 43-69.
- GIVIGLIANO G.P., *Percorsi e strade*, in S. SETTIS (a cura di), *Storia della Calabria Antica 2*, Roma - Reggio Calabria, pp. 243-364, 1994.
- LACAVALA M., *Del sito di Blanda, Lao e Tebe Lucana*, Napoli 1891.
- LA ROCCA F., *Grotte e Voragini del Parco nazionale del Pollino*, La Rivista del Club Alpino Italiano, anno 121, vol. CXIX, luglio-agosto 2000, pp. 72-77.
- LA TORRE G.F., *Blanda, Laos, Cerillae, Clampetia, Tempa*, in *Forma Italiae XXXVIII*, Firenze 1999.
- LICURSI M., *Morano Calabro in "Pollino - Cuore verde del Mezzogiorno"*, Castrovillari 1992, pp. 69-71.
- LICURSI M., *Laino Borgo in "Pollino - Cuore verde del Mezzogiorno"*, Castrovillari 1992, pp. 64-65.
- LICURSI M., *Mormanno in "Pollino - Cuore verde del Mezzogiorno"*, Castrovillari 1992, pp. 72-74.
- MARINO D., *Calabria centro-meridionale ionica* (in V. TINÉ (a cura di), *Forme e tempi della Neolitizzazione in Italia meridionale e in Sicilia. I-II*, Atti del Seminario Internazionale (Rossano 1994, Soveria Mannelli 1996.
- MASSA M., s.v. *Morano Calabro*, in *BTCGI*, XII, Pisa-Roma 1993, pp. 47-54.

-
- MELE M., *Morano Calabro, a cura dell'Amministrazione di Morano*, 1997.
 - PAOLETTI M., *L'età classica nel territorio della Comunità montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, in D. DE PRESBITERIS et al., *siti archeologici nel territorio della comunità montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, Castrovillari, pp. 36-37.
 - PERRONE V., *La statio Muranum e l'evoluzione dei percorsi antichi nella valle del Coscile*, in A.A.V.V., *La via Popilia: una strada da ripercorrere. Atti del Convegno Scigliano-Morano Calabro 28-29 Settembre 1996*, pp. 39-58, Castrovillari 1999.
 - SAVAGLIO C., *Riscopriamo Mormanno*, Cosenza 1977.
 - ROHLFS, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, 1974.
 - ROMA G., *L'insediamento alto-medievale di Sassone nella Calabria settentrionale*, "VetCbr." 32, 1995, pp. 379-394.
 - ROMA G. (a cura di), *Necropoli e insediamenti fortificati nella Calabria settentrionale I. Le necropoli altomedievali*, Bari 2001.
 - ROMA G., *Dal tardoantico al Medioevo nel territorio della comunità montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, in D. DE PRESBITERIS et al., *siti archeologici nel territorio della comunità montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, Castrovillari, 2005, pp. 49-51.
 - ROMA G. (a cura di), *I Longobardi del Sud*, Roma, 2010.
 - MARINO D., *Preistoria e Protostoria nel territorio della Comunità Montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, in D. DE PRESBITERIS et al., *siti archeologici nel territorio della comunità montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, Castrovillari
 - PRINCIPE, *Carte geografiche di Calabria nella raccolta Zerbi*, Vibo Valentia 1989.
 - PRINCIPE-AMARO (a cura di), *La Carta Austriaca del Regno di Napoli*, Vibo Valentia 2003.
 - RECCHIA G.B., *Il monastero di Colloredo presso Morano Calabro*, 2010
 - SANGINETO A.B., *Per la ricostruzione del paesaggio agrario delle Calabrie romane*, in S. SETTIS (a cura di), *Storia della Calabria Antica*, II, Roma - Reggio Calabria 1994, pp. 559-593.
 - TALIANO GRASSO A., *Considerazioni topografiche sulla via Annia tra Muranum e Valentia*, in ATTA 3, QUILICI – QUILICI GIGLI (a cura di) *Opere di assetto territoriale ed urbano*, 1994, pp. 7-33, schede 67 (F. Battendiero), 68 (S. Ianni), 69 (S. Gada).
 - TINE' S., *Grotta funeraria di Donna Marsilia (Morano Calabro)*, in Klearchos, 4, 13-14, pp. 40-41, 1962.
 - TINE' V., *Saracena: la Grotta di San Michele*, in D. DE PRESBITERIS et al., *siti archeologici nel territorio della comunità montana Italo-Arbëreshe del Pollino*, Castrovillari, 2005, p. 26.
 - TERZI F. L., *Morano Calabro*, in APPELLA G. et al. "Calabria e Lucania i centri storici", *Libri Scheiviller*, Milano 1991, pp. 140-143.
 - TOPA, *I mammiferi del Pleistocene Bruzïo-Lucano*, Roma 1929.
 - TROMBETTI G., *Morano Calabro*, in "Apollinea", anno I n. 3, maggio-giugno 1997, pp. 15-17.
-

**SI ALLEGANO IN FORMATO CARTACEO E SU SUPPORTO DIGITALE I
SEGUENTI DOCUMENTI :**

Documentazione fotografica

Carta dell'accessibilità

Carta della visibilità

Carta archeologica

Carta storico-bibliografica

Carta del rischio archeologico

Dott.ssa Paola Caruso